

Podestà e capitani del Popolo di origine cremonese. Schede prosopografiche

François Menant, 1997

Questo schedario è stato realizzato nel quadro del programma di ricerca “Les magistrats itinérants de l’Italie communale”, diretto da Jean-Claude Maire Vigueur negli anni Novanta. Gli elementi raccolti nelle schede hanno consentito la stesura del mio saggio «Podestats et capitaines du peuple d’origine crémonaise», in *I podestà dell’Italia comunale, I: Reclutamento e circolazione degli ufficiali forestieri (fine XII sec. – metà XIV sec.)*, dir. J.-C. Maire Vigueur, Roma, 2000, p. 75-105 (Collection de l’Ecole française de Rome, 268 – Istituto Storico Italiano per il Medio Evo. Nuovi Studi Storici, 51).

La base documentaria, che ha consentito di identificare i diversi comuni nei quali i Cremonesi hanno avuto degli incarichi, comprende tutti gli elenchi di podestà e di capitani del Popolo delle varie città italiane, stesi da studiosi antichi o moderni, e fatti riprodurre dall’Ecole française de Rome per il programma di ricerca.

Le schede seguono le norme fissate per il programma “Les magistrats itinérants de l’Italie communale” :

- 1- Cognome, nome
- 2- Città di origine
- 3- Prima e ultima menzione nella documentazione (o data di morte, se nota)
- 4- Incarichi in altre città
- 5- Incarichi nella città di origine
- 6- Schieramenti politici, legami familiari e feudali, patrimonio, episodi della vita, fama, titoli...

Fonti e bibliografia.

Per le famiglie nelle quali sono stati identificati più podestà o capitani del Popolo, sono state aggiunte «schede famiglia», concepite sul modello delle schede personali, che raggruppano i principali elementi noti sul gruppo familiare: origini, struttura, patrimonio, schieramento politico, carriere svolte dai singoli membri.

1 1- AMATUS Guilielmus

- 2- Cremona
- 3- 1204-1250
- 4- Podestà di :
 - 1 Bergamo 1208
 - 2 Rimini 1220 (e 1221?)
 - 3 Vicenza 4 settembre 1221- metà 1222
 - 4 Treviso 1223
 - 5 Bergamo 1223 (contraddizione con la podesteria a Treviso ; si tratta probabilmente di una confusione con quella di 1208 a Bergamo ; geograficamente, il susseguirsi di Vicenza, Treviso e Vicenza si spiega meglio).
 - 6 Vicenza 1224
 - 7 Asti 1226
 - 8 Rimini 1228
 - 9 Parma 1231
 - 10 Asti 1232

- 11 Siena 1233
- 12 Faenza 1236
- 13 Pavia 1245

5- Membro della credenza di Cremona, 1204.

6- Schieramento politico : capo guelfo, cacciato nel 1249 dalla vittoria di Oberto Pelavicino, riammesso in città nel 1250 mediante un giuramento di fedeltà al Pelavicino e all' imperatore (come il suo parente Amadinus, che è probabilmente più influente nella parte guelfa). I suoi incarichi del 1236 e del 1245, durante il governo di Cremona da podestà imperiali, suggeriscono d'altronde che il suo atteggiamento politico era moderato.

Si deve forse sdoppiare la carriera, molto lunga, di G.A., fra due individui omonimi di età diversa.

Fonti e bibliografia : Astegiano, II, 28 p. 67, 214 p.83, 221 p.84, p.303.

2 1- **AMATUS** (de Amatis) Leonardus

2- Cremona

3- 1274- m. 1300. Sua moglie : Cecilia Roccia.

4-

1 podestà di Reggio 1274, 1° semestre

2 podestà di Parma 1277

3 vicario di Brescia 1279. Vicario per Carlo d'Angiò, deve affrontare la coalizione delle città ghibelline, dopo la vittoria viscontea di Desio (gennaio 1277) ; dopo una parziale invasione del territorio, fa la pace con Verona e Mantova (settembre 1279). La recente alleanza di Brescia con Cremona (novembre 1278) spiega che L. A. sia stato scelto come vicario.

Fonti : - Vaerini, *Inscriptiones cremonenses*, p. XLIV n. 242 : iscrizione sepolcrale di L. A., morto il 12 agosto 1300, e seppellito con alcuni parenti e con la moglie.

- Sanclemente, *Series episcoporum*, p. 272 n. XLII (1289).

3 1- **AMATUS** Pontius (= Pontius I)

2- Cremona. Suo figlio, Amadinus, è il capo guelfo nemico di Buoso Dovara, particolarmente nel 1266-1270. Fratello di Guglielmus.

3- 1204-1226.

4- Podestà di :

1 Mantova 1206.

2 Brescia 1213.

3 Parma 1219.

4 Siena 1221.

5 Vicenza 1221.

6 Vicenza 1225.

5- Incarichi interni :

- Con altri 4 notabili cittadini, presta fideiussione nel 1203 a un signore rurale che si sottomette a Cremona.

- Partecipa a un'ambasciata a Mantova.

- Ambasciatore a Verona, 1207, dà 800 lib. d'afforciati a dieci veronesi che si impegnano a appoggiare la politica cremonese e a rimborsare i soldi se Verona non cambia politica. Le 800 lib. sembrano appartenere al P. personalmente.

6- Schieramento politico : guelfo. Durante la sua podesteria di Mantova (1206), accoglie i guelfi proscritti da Verona. Podestà di Brescia (1213), partecipa alla lega guelfa contro Ezzelino II da Romano e fa la pace tra intrinseci e extrinseci della città.

Famiglie amiche : *amicus* dei Sommi (capi guelfi), scelto come arbitro per le loro liti interne (1226).

Posizione economica : possiede un podere, dato in affitto nel 1218.

Fama : molti difetti, soprattutto l'avarizia, se si crede il poeta provenzale Guglielmo de la Tor.

Fonti e bibliografia : Astegiano, I 29 p. 207, 205- 222 p. 227- 230, 255- 261 p. 233- 234, 280- 293 p. 236 + 238, 298- 304 p. 239, 370- 371 p. 246, 416 p. 255 ; A. Cavalcabò, *DBI*, t. 2, p. 679- 780 (con date inesatte) ; Id., « Alazaiz de Magon e alcuni bollenti poeti provenzali », in *Cremona*, X (1931), p. 281- 284.

4 1- **AMATUS** Pontius (= Pontius II).

2- Cremona

3-1274- m. 1277

4- Podestà di :

1 Ferrara 1274

2 Milano. Ucciso durante questa podesteria, nella battaglia di Desio (25 gennaio 1227), che segnò la fine del dominio dei Della Torre ; accompagnava questi ultimi nella loro spedizione contro l'arcivescovo Ottone Visconti.

6- Guelfo.

Fonti : Astegiano I, 965 p. 362, 1054-1055 p. 373 (1279- 1285, risarcimento di danni dopo la vittoria dei Visconti).

5 1- **AMATUS** Sopramons

2- Cremona

3- 1277- m. fra fine aprile e inizio ottobre 1311

4- Podestà di :

1 Lodi da novembre 1290 a parte del 1292

2 Bergamo 1296

5- Incarichi interni :

- abate della gabella 1298

- savio della gabella 1309

- presta denaro al comune 1299

6- Schieramento politico : guelfo moderato :

- 1227 : approva, con il marchese Cavalcabò (influyente nel regime popolare di Cremona) la pace Correggio/Este, proposta all'adesione di Parma.

- 1303 : con altri cremonesi, fa la pace fra le fazioni di Parma.

- all'arrivo di Arrigo VII, non aderisce all'azione del Cavalcabò, che caccia il vicario imperiale e i ghibellini, prima di dover abbandonare la città. S., con i guelfi moderati, accetta invece di aprire le porte al re. Con duecento altri cittadini, si muove incontro a Arrigo in camicia con la corda al collo ; Arrigo li fa imprigionare. S. muore in carcere prima della liberazione degli ostaggi, sei mesi dopo.

Famiglia : sua figlia sposa Guglielmo Cavalcabò ; lui stesso è cognato di Giberto da Correggio, signore di Parma.

Fama : "uno savio cavaliere" (Dino Compagni) ; "bonis moribus ac reipublicae utilis" (Giovanni da Cermenate).

Fonti e bibliografia : A. Cavalcabò, voce *DBI* ; *Acta Cremonae*, II, n. 49 p. 129 (1284).

6 1- **AMATUS** Spalla

2- Cremona

3- 1229-1239

4- Podestà di :

1 Novara, 1229

2 Novara, 1239, per Federico II

6- Schieramento politico : l'incarico del 1239 si contrappone all'atteggiamento guelfo del resto della famiglia Amati.

Scheda famiglia :

1- **AMATI**, Amatus, de Amatis.

Cremona

2- Origini : prima menzione 1191 : non si sa insomma niente delle origini degli A., che sono già molto influenti quando vengono menzionati per la prima volta. Sono forse un ramo dei Ponzoni, se si crede un testo del 1201 (Arch. di Stato Milano, Perg. fondo relig., cart. 145) : D. Otto Amatus filius q. D. Pontii Ponzonum.

3- Struttura interna : non identificabile ; la famiglia sembra restare unita nel campo politico fino al 1260 circa (alla probabile eccezione di Spalla). Dopo tale data, un ramo, alleato a Buoso Dovara, tende al ghibellinismo, ma i principali membri della famiglia restano guelfi.

Podestà-capitani : 6 individui (1203-1311), 27 incarichi.

4- Collocazione economica :

- ricchi : Ponzio I sembra anticipare a sue spese 800 lib. a Veronesi suscettibili di appoggiare la politica cremonese ; Sopramons presta al comune 2000 lib., con due associati.

- sole indicazioni sul loro patrimonio : Ponzio I da in affitto -con un contratto che annuncia la mezzadria- un podere in una zona di bonifica. Nel 1304, gli A. dispongono di diritti sull'acqua dell'Oglio verso Canneto, probabilmente in quanto proprietari in questa zona di bonifica ; cfr. il saccheggio di due navi bresciane sull'Oglio, non lontano di Canneto, da Uginus de A. (1325).

- Folco e Cavalca A. usurpano, attraverso il matrimonio del secondo con Filippina, figlia di Buoso Dovara, un podere a Solarolo Ranieri e altri beni di Buoso.

- Pizus de A. è titolare verso il 1280 di un gioco di azzardo (*barateria*) su una piazza di Cremona.

5- Collocazione politico-sociale :

- membri della credenza dal 1191 ; consoli (Ponzio I, 1205), ambasciatori (id., 1237), ecc. (id., 1203) ; nell'amministrazione della gabella alla fine del XIII sec. e agli inizi del XIV (Sopramons, e altri). Amatus è podestà dei mercanti nel 1268.

- "amici", o alleati attraverso matrimoni, delle altre famiglie dirigenti della parte guelfa, che sono di un livello sociale molto più alto degli A., trattandosi delle più illustri famiglie dell'antica nobiltà feudale : Sommi, Cavalcabò, Dovara.

- chiaramente guelfi, fin da Ponzio I (cfr. i suoi atti come podestà di Brescia ed di Mantova). Fin dagli anni 1240 al più tardi, fanno parte delle principali casate guelfe della città, alle quali sono legati da matrimoni e da affari.

- Amatus (Amadinus) de A. -che non ha esercitato funzioni podestarili -è il grande uomo politico della famiglia in questo periodo (menzionato dal 1247, morto prima del 1289) : fuoruscito alla fine del 1247 (predominio federiciano a Cremona), messo al bando dell'impero, riceve con altri capi guelfi gli incoraggiamenti di Innocenzo IV. Nuovamente fuoruscito nel 1249, dopo la vittoria del Pelavicino, che gli dà la caccia attraverso il contado. Torna a Cremona nel 1250 mediante un giuramento di fedeltà all'impero e al Pelavicino. Fra gli artefici della rinascita del guelfismo cremonese verso il 1265, fuoruscito, combatte il Pelavicino ; tornato a Cremona, viene espulso dai legati pontifici che cercano a pacificare la città, e torna come podestà dei mercanti (1270). Combatte con i della Torre alla battaglia di Desio (1277).

- Altri Amati sono alla testa di varie fazioni dalla parte guelfa, ormai spezzata, negli anni di Arrigo VII : Sopramons, moderato ; Jacopo, fuoruscito dopo la vittoria di Giacomo Cavalcabò (nonostante gli antichi legami fra le due famiglie), crea la fazione dei Maltraversi, i cui criteri di definizione sono più personali che politici : i Maltraversi, di provenienza guelfa, sono infatti vicini ai ghibellini in varie occasioni.

- Riassunto :

. gli Amati sono una delle maggiori casate guelfe di Cremona ; uno di loro figura in permanenza fra i due capi della "parte", dal 1247 al 1311.

. tuttavia, le loro scelte politiche presentano numerose ambiguità : alcuni sono ghibellini (Spalla 1239, Folco e Cavalcabò 1268), altri si avvicinano alla parte guelfa (Amatus 1250 e 1268, Jacopo 1315) ; le alleanze matrimoniali con i Cavalcabò e i Dovara, seguite da tradimenti, sono un altro aspetto di queste ambiguità.

7 1- AVVOCATI Iacopus (Iacomus)

2- Cremona

3- 1228 (?) - 1254

4- Podestà di Pisa, 1254. Durante la sua podesteria, rivoluzione popolare e inizio del capitanato del Popolo.

5- Incarichi interni : forse *massarius comunis* nel 1228.

8 1- AVVOCATI Henricus

2- Cremona

3- 1210-1229

4- Podestà di :

1- Asti 1217

2- Parma 1223

3- Modena 1229. Durante la sua podesteria, vittoria di S. Cesario : Parma- Cremona- Modena vittoriose di Milano- Bologna- Piacenza- Brescia- Romagnoli.

5- Incarichi interni :

-1210 : fra gli assistenti al "lodo" del vescovo Sicardo (pace - effimera- fra *milites* e popolo).

-1213 : console. Avrebbe comandato l'esercito cremonese alla vittoria di Castelleone sui milanesi.

-1227 : ambasciatore a Milano per chiedere l'indennizzo del saccheggio di Fornovo.

-1229 : console (1° gennaio- 30 giugno), in un periodo di alternanza fra consoli e podestà. Rappresenta gli amici di Cavalcabò Cavalcabò, allora a capo della città (Andenna).

6- Legami feudali : vassallo del vescovo (1225).

Fonti e bibliografia : Astegiano I, 111 p. 215 (1210), 439 p. 258 (1217) ; *Acta Cremonae*, I, 149 (1225) ; V. Lancetti, *Biografia cremonese*, s.v. (iscrizione funeraria di seconda mano, probabilmente falsa) ; G. Andenna, voce « Cavalcabò Cavalcabò », *DBI*, t. 22, p. 591 ; Gualazzini, *Il "Populus"...*, p.111.

Scheda famiglia :

1- **AVVOCATI**, Advocati, de Advocatis

Residenza : Cremona. Casa sulla Platea Maior, indivisa (sec. XIII).

2- Struttura interna : consorteria.

Origine : non ci sono testimonianze su un legame con gli avvocati vescovili del sec. XI. La prima menzione della famiglia è del 1163.

3- Collocazione politico-sociale :

-menzioni regolari di vassallità nei confronti del vescovo, dal 1163. Gli A. compaiono alla curia vescovile fino alla fine del XIII sec.

-altro legame vassallatico con gli Ocasale (1264), ma sembra senza importanza.

-un canonico della cattedrale (1266), un priore del priorato cittadino (benedettino) S. Vittore (1202).

-gli A. esercitano poche cariche nel comune ; non si sa se Iohannes A., giudice e assessore di Uberto Pelavicino nel 1254, è di questa famiglia (sembra piuttosto forestiero).

-gli A. sono ghibellini. Dopo l'avvento del Popolo nel 1270, vanno in esilio con i ghibellini e i seguaci di Pelavicino e di Buoso Dovara : nel 1271, Baldassara A. è uno dei tre capi dei fuorusciti ; nel 1228-1297, alcuni loro beni sono confiscati e venduti dal comune ; e nel gennaio 1311, gli A. sono elencati fra i fuorusciti ghibellini che tornano a Cremona. La loro assenza quasi completa (due nomi soltanto) nel *Liber Societatis Populi* del 1283 conferma il loro schieramento massicciamente ghibellino.

-Tuttavia, non sono rimasti in esilio durante questo intero quarantennio, e tutti i loro beni non sono stati confiscati : nel 1292, molti di loro sono presenti a Cremona per vendere al comune la loro casa sulla Platea Maior ; l'inventario dei beni del fu Iacopinus de A ; (1299) costituisce un'altra prova della loro presenza a Cremona in questo periodo.

4- Collocazione economica : gli A. hanno ampi possessi fondiari in città e nel contado, ai quali si devono aggiungere i feudi a loro concessi dal vescovado, che non conosciamo :

-nella città : una grande casa sulla Platea Maior, venduta al comune nel 1292 e sostituita dall'attuale loggia dei *milites*, e delle case e delle botteghe nello stesso quartiere, nei dintorni della cattedrale.

-il *castrum* di Costa Ripa d'Oglio (venduto a Buoso Dovara nel 1256-1257).

-un *casteletum* nel territorio di Genivolta (luogo detto *Casteletum de Avogadris*, 1343)

-sappiamo anche che tenevano la decima di Cumignano in feudo senza fedeltà dagli Ocasale (1264).

5- Cariche : nel comune :

1193 Rogerius, console

- 1203 Rogerius, console
 1213 Henricus, console
 1219 Surdus, ambasciatore
 1225 Conradus, *superstans ad venditiones faciendas*
 1226 Fredericus, *superstans castrorum*
 1227 Henricus, ambasciatore
 1228 Iacomus, *massarius*
 1229 Henricus, console (per sei mesi ; si tratta degli ultimi consoli di Cremona, dopo una lunga fase podestarile).
 1254 Iohannes, giudice e assessore di Uberto Pelavicino, è probabilmente estraneo alla nostra famiglia, e forestiero, come uno almeno dei suoi colleghi.
 1271 Baldaxar, *capitaneus partis extrinsecorum Cremonae*

Cariche in altri comuni : 4 podesterie per 2 individui. I periodi (1217-1229 e 1254) nei quali gli A. ottengono queste cariche corrispondono all' apogeo della loro influenza politica a Cremona, negli anni del predominio di Cavalcabò Cavalcabò (del quale gli A. sarebbero amici, cfr. Andenna) e di Buoso Dovara (altro amico della famiglia).

Fonti e bibliografia : Astegiano, indice, s. v. ; Arch. di Stato Cremona, Trascrizioni Cereda, a. 1292 (reg. : Astegiano, I, 1119 p. 384) ; ibid., Arch. segr. del comune, 2573 (a. 1299, inventario dopo morte di Iacopinus de A.).

9 1- DE ANDATO Zanonus (Zanonibus)

2- Cremona

3- 1243

4- Podestà di Bergamo 1243

5- 6 : Personaggio e famiglia sconosciuti a Cremona : si tratta di un *homo* completamente *novus*, o di un oriundo di un'altra città (de Andito piacentini ?)

10 1- ANGUGNOLA (Angagnola, forma del nome più frequente) Ugo

2- Cremona

3- 1224-1229- 1262 (?)

4- Podestà di Piacenza 1224

La sua podesteria corrisponde all'effimera concordia fra *milites* e Popolo piacentini, stabilita nel marzo 1223 attraverso la mediazione cremonese, e rotta nel corso del 1225. L'A. rimase probabilmente in carica fino al 31 marzo 25 : il podestà successivo, eletto in febbraio, entrò in ufficio il 1° aprile. Si deve d'altronde ricordare che in questi anni siamo in pieno predominio cremonese sulla politica piacentina : tutti i podestà (anche quelli eletti da una o dall' altra delle "partes") sono cremonesi.

5- Incarichi interni :

- podestà di Luzzara 1227. Guastalla e Luzzara, contestati fra il comune di Cremona ed il papa, erano appena state recuperati da quest'ultimo ; la nomina dell'A. come podestà, effettuata dal rappresentante del papa, il vescovo di Modena, appare come un gesto di buona volontà nei riguardi di Cremona.

- console 1229, 1° semestre. I consoli del 1229, che interrompono una lunga serie di podestà forestieri, sembrano scelti dalle due "partes" cremonesi ; l'A. potrebbe essere uno dei rappresentanti del Popolo, ma gli indizi in questo senso sono deboli (Gualazzini).

- I tre incarichi pubblici conosciuti dell' A. (consolato, Piacenza, Luzzara) suggeriscono che era noto come uomo di concordia, e che il suo atteggiamento politico era moderato e piuttosto guelfo.

6- Famiglia, posizione economica, residenza :

- nel 1262, Ugo A. (= il nostro?) vende una casa nella vicinia S. Sofia, quartiere Porta Ariberti, nella città vecchia dove risiedono piuttosto i lignaggi di *militēs*.

- la famiglia non è menzionata prima del 1188.

- gli A. possedevano dei molini sulla Cremonella (1188).

- feudo a Sommo, tenuto dai Sommi, loro stessi vassalli vescovili (1202).

- gli A. sono dunque dei valvassori cittadini, agiati ma non ricchi.

- le loro uniche magistrature sono quelle di Ugo e il consolato di giustizia di Leonardo (1242).

Schieramento politico :

- Ugo è forse guelfo-popolare moderato.

- un Guizardus de Angagnola (?) sembra legato a Buoso Dovara(1269).

- nessun A. appare nel *Liber Societatis Populi* del 1283 : o sono diventati ghibellini irriducibili (comi molti seguaci del Dovara) ; oppure sono estinti o hanno cambiato nome (ci sono degli Agussola nel *Liber*).

Fonti e bibliografia (su Ugo) : Astegiano, I, p. 262 n. 463 (1229), p. 321 n. 769 (1262) ; II, p. 86 n. 236 (1227) ; Gualazzini, *Il Populus...*, p. 111 ; Koenig, p. 70.

11 1- DE ANSOLDIS (ANSOLDO) Nigrisolus

2- Cremona

3- 1300 (?) - 1316 -m. 20 giugno 1345.

4- 1 Podestà di Padova, 1320 (oppure vicario nel 1320, podestà nel 1321 ; cfr. Astegiano, II, p. 223 n. 21).

2 Capitano Popolo Firenze novembre 1323- maggio 1324

3 Capitano Popolo Perugia 2° semestre 1324

4 Podestà e capitano Popolo Reggio 1326

5 Vicario di Tortona per Roberto d'Angiò 1329

6- Schieramento politico : guelfo. Compare fra i guelfi fuorusciti riuniti a Casalmaggiore nel dicembre 1311 ; la famiglia de A. è nettamente popolare (cfr.§ 6).

Posizione economica : diritti su un molino suburbano.

Famiglia : conosciuta soltanto dagli anni 1271-1316 : vari de A. occupano funzioni nella Gabella (un'altro è notaio dei banditi) o prendono in appalto tasse comunali : il loro inserimento nel Popolo allora al potere è chiaro ; non meno di una quindicina di A. sono menzionati nel *Liber Societatis Populi* del 1283.

Fonti e bibliografia : Astegiano, II, p. 44 n. 194 (1316) e forse p. 138 n. 75 (Niger de A., savio della gabella ; ma potrebbe trattarsi di un omonimo menzionato nel 1271), p. 223 n. 1 ; V. Lancetti, *Biografia cremonese*, s.v. (indicazioni di seconda mano, molto sospette) ; F. Novati, in *Arch. Stor. Lombardo*, 1894, p. 512 (due epitaffi ritmici del N.).

12 1- ARCIDIACONUS Fredericus

2- Cremona

3- 1279 -m. 1324 settembre Seppellito nella chiesa di S. Domenico.

4- Podestà di Perugia 1279.

5- Savio della Gabella 1300, 1305.

6- Schieramento politico : ghibellino, vive tuttavia a Cremona durante il predominio popolare e vi esercita perfino funzioni pubbliche nella Gabella.

- nel 1311, F. fa parte dei 16 savii del comune, e in questa veste giura fedeltà a Arrigo VII e approva la sentenza contro i guelfi.

- quando i ghibellini sono cacciati da Cremona (gennaio 1313), F. diventa il capo dei fuorusciti. Il suo ruolo ulteriore è oscuro.

Bibliografia : voce *DBI* (R. Abbondanza)

13 1- **DE ARCIDIACONIS** (de Arcidiacono) Guidotus

2- Cremona

3- 1257- 1289

4-

1 Podestà di Piacenza, maggio- settembre 1267, nominato dai legati pontifici per sostituire Buoso Dovara, nel contesto della pacificazione e della reazione guelfa.

2 Capitano del Popolo di Parma 1282, 2° semestre

3 Podestà di Modena 1283

4 Capitano del Popolo di Milano 1284 : questa nomina dell'A. sancisce la pace fra Cremona e Milano dell'estate 1283. L'A. fu nominato dall'arcivescovo Ottone Visconti, che era rimasto nel 1282 solo padrone della città dopo la cacciata del marchese di Monferrato.

6- Schieramento politico : il legame personale con i Dovara non impedisce G. di approfittare (1267) del declino politico di Buoso (come d'altronde vari altri amici e parenti di quest'ultimo). Il suo schieramento politico sembra in linea di massima guelfo, ma diversi elementi suggeriscono un retroscena poco chiaro : il legame con i Dovara, il capitanato del 1284, la fideiussione per i Ghiroldi.

Titolo : *nobilis vir*

Famiglia : figlio di Giovanni, sposa la figlia di Osberto Dovara, Conzata (1257 ; dote : 32 lib. imp. e 48 lib. in stoffe).

Fideiussore per i Ghiroldi nel compromesso sui profitti ricavati nell'amministrazione della diocesi da Iohannesbonus de Ghiroldis (1266).

Vassallo vescovile (1284, 1289)

Residenza : *vicinia maior* di Porta Pertusion, nella via detta degli Arcidiaconi. Il suo figlio Iacominus (m.1303) possiede il quarto di una casa in questa via.

14 1- **DE ARCIDIACONIS** Iohannes

2- Cremona

3- 1242, m. prima del 1257

4- Podestà di Vercelli

8- Padre di Guidottus : cfr. scheda Guidottus e scheda famiglia per residenza e altre informazioni.

Scheda famiglia :

1- **ARCIDIACONI** (de Arcidiaconis, de Arcizaginis)

Residenza : Cremona, *vicinia maior Portae Pertusii*, nella via degli Arcidiaconi (1303) ; alcuni abitano altrove : *vicinia S. Nicolai* (1266).

2- Famiglia citata dal 1052 e 1064, in ruoli vicini al vescovado, poi (sec. XII) al capitolo cattedrale.

Alleanza matrimoniale con i Dovara (1257 ; cfr. scheda Guidottus).

3- Collocazione politico-sociale :

Vassalli vescovili (sec. XIII, e probabilmente dall'XI)

Vassalli del capitolo cattedrale

Cariche ecclesiastiche : Girardo, canonico della cattedrale (1279) ; Maria, badessa di S. Giovanni nel Deserto (monastero a tendenze eremitiche), 1276.

4- Schieramento politico : ghibellini. Seguaci di Buoso Dovara (Franceschinus, 1258), fideiussori dei Ghiroldi nella successione dell'arciprete Iohannesbonus (Franceschinus e Guidottus, 1266), gli A. sono fra i capi ghibellini nelle lotte del 1311-1313 (Fredericus, cfr. scheda, Zoaninus, fra i ghibellini di Robecco, 1313). Tuttavia, i casi di Fredericus, con le sue magistrature durante il dominio popolare, e di Guidottus, garante del comune popolare nel 1271, suggeriscono che gli A. sono moderati (caso di Fredericus), o hanno forse dei parenti guelfi (opinione di Astegiano) : Guidottus, almeno, sembra guelfo.

5- Posizione economica : beni a Castelleone (1276).

6- Cariche :

- interne :

credendarius 1185

savio della gabella 1300, 1305 (Fredericus)

savio del comune 1311 (idem)

- esterne : 3 individui, 3 cariche, 1242-1284

Le date delle podesterie (una sotto il dominio imperiale a Cremona, la altri durante il regime guelfo-popolare), e le circostanze di alcune di loro (cfr. scheda Guidottus) corrispondono all'ambiguità o alla diversità degli atteggiamenti degli A.

Fonti e bibliografia : Astegiano, indice, s.v. ; *Acta Cremonae* II, 47, 49, 51 ; Arch. di Stato Milano, Perg. Fondo Rel., cart. 166, a. 1239 ; Hortschansky- Perlbach, *Lombardische Urkunden*, 14 (1052).

15 1- DE BAIAMONTE Iohannes

2- Cremona. Probabilmente figlio di Baiamons de Scorticasanctis.

3- 1202- 1221

4-

1 Giudice e consigliere del marchese Guido Lupi, podestà di Parma 1202.

2 Podestà di Imola 1221 (Astegiano, II, p. 214)

5- Famiglia :

- Gli Scorticasancti sono noti dal 1170, come vassalli vescovili e testimoni a vari atti del vescovo e del capitolo.

- Baiamons è console dei mercanti nel 1218 : questa carica, probabilmente di carattere - ancora a tale data- più economico che politico, suggerisce una reale attività commerciale.

- I più noti degli S. sono Baiamons (1185-1224), membro della credenza, console dei mercanti, spesso citato vicino al vescovo ; e suo figlio Libazius (1222-1226). La riuscita politica e sociale di Baiamons ha potuto cancellare il nome di questo lignaggio recente, e spiega che il nostro Iohannes si chiami "de Baiamonte".

16 1- BELLOTTI Lariolus

- 2- Cremona
- 3- 1310-1311
- 4- Capitano del Popolo di Parma, 14 settembre 1310- 27 gennaio 1311

Cfr. scheda famiglia.

17 1- **BELOTUS** Odo

- 2- Cremona
 - 3- 1212-1257
 - 4- Podestà di :
 - Forlì 1221
 - Reggio 1225
 - Bergamo 1226
 - Asti 1237
 - Lodi 1240
 - Reggio 1253 gennaio-ottobre
 - 5- Console 1212
 - Ambasciatore presso il papa ad Agnani, con altri tre cremonesi, per far levare la scomunica della città, 1227.
 - Nel 1256, con Giandone Novara ed altri cremonesi, prende in prestito 300 lib. da un Bergamasco, probabilmente per conto del comune.
 - 6- Schieramento politico : ghibellino, attivo nel comune durante il dominio di Uberto Pelavicino, e vicino ai Dovara.
- Collocazione sociale : testimone al contratto matrimoniale Dovara/ Arcidiaconi, 1257.

19 1- **DE BELLOTTIS** Rogerius

- 2- Cremona
- 3- 1266
- 4- Podestà di Piacenza, 1266

Scheda Famiglia :

- 1- **BELLOTTI** (Belotti, Belloti, de Bellottis)
Cremona, Porta Natalis
- 2- Prima menzione 1159 : il figlio di Oldefredus de Bellotto deve sposare una delle 6 figlie (e eredi) del fu Girardo di Castelnuovo ; riceve la sua parte del feudo di Girardo (la signoria di Castelnuovo).
I Bonserii (cfr. scheda) sono probabilmente un ramo dei Bellotti (*Acta Cremonae*, I, 39-40 p.131, 1140).
- 3- Collocazione politico-sociale :
 - signori rurali, vassalli del vescovo e di S. Giulia di Brescia per beni nei dintorni di Cicognara.
 - presenza nel comune dal 1185 (cfr. § 5) ; denaro preso a prestito probabilmente per conto del comune, nel 1256.
 - per lo più ghibellini (ma non tutti), appoggiano Pelavicino e Buoso Dovara. Pochi B. sono menzionati nel *Liber Societatis Populi* del 1283, e questo conferma il loro atteggiamento piuttosto ostile nei riguardi del regime popolare- guelfo dei decenni dopo il 1270.

4- Collocazione economica : beni (probabilmente assai estesi) sulla sponda O. dell'Oglio inferiore e nelle zone di bonifica adiacenti ; altri beni a Casalmaggiore, Cicognara, Caselbellotto, con una notevole influenza locale. I B. fondano alcuni villaggi in quest'ultima zona nel sec. XIII, e diventano rivali di S. Giulia per il controllo di uomini e di terre di bonifica.

5- Cariche :

- 9 podesterie o capitani del Popolo, per 4 individui (1221-1311)
- interne :
- membri della credenza 1185, 1188, 1204, 1217.
- *extimator* per l'estimo 1225
- consolati 1192, 1212, 1215
- consolato di giustizia 1232
- ambasciata presso il papa 1227.

20 1- BIAQUA (Biaque) Rogerius

2- Cremona, vicinia di S. Michele Nuovo (anche detta S. Nicola)

3- 1185-1209

4- Podestà di Parma 1209

5- nella credenza 1185

- console 1192, 1198
- testimone atto comunale 1188, 1209

6- Posizione sociale e economica / famiglia :

- Rogerius ha un figlio, Iacomus (1263) ; è comproprietario della terra dove deve essere edificato il borgo franco di Romanengo ; vende la sua parte al comune, conservando alcune case nel castello (1192).

- la famiglia Biaqua è menzionata dal 1159 ; i B. sono vassalli del vescovo e di Sommi (loro stessi vassalli vescovili : i B. sono dunque dei valvassori promossi al rango di vassalli diretti).

I B. possiedono diversi demani o signorie rurali :

- cosignori di Castelnuovo Gherardi, acquistato attraverso il matrimonio con una delle sei figlie di Gherardo, signore del luogo. (cfr. Bellotti, ecc.).
- beni a Romano, tenuti dai Sommi (1202), nell'Oltrepò, ecc.
- complesso di case e torre in città, tenuto in comune da numerosi parenti (1263).
- numerosi incarichi nel comune, dagli anni 1170.
- le scelte politiche dei B. sembrano divergere dopo la metà del Duecento :
- alcuni di loro sembrano essere legati ai Dovara ; sono banditi con loro dopo il 1267 e una parte almeno dei loro beni venduti dal comune.
- un'altra parte dei B. ha aderito al Popolo : sono una decina nel *Liber Societatis Populi* del 1283, e uno di loro è console di giustizia nel 1278.

21 1- DE BOMBECARIIS (de Bonisbacariis) Antonius

2- Cremona, Cittanova, vicinia S. Agata

3- 1273-1277

4- Capitano del Popolo, Parma, 1273, 1° semestre

5- Savio e assessore del giudice ai beni dei banditi, 1277

6- cfr. scheda famiglia

Popolare : i suoi incarichi corrispondono agli inizi del predominio del Popolo a Cremona ; nel 1277 si adopera per la confisca dei beni di Buoso Dovara ; cfr. anche la scheda famiglia.

22 1- **DE BOMBECARIIS** Lanfranchus (Lanfranchinus, Franchinus)

2- Cremona, Cittanova, vicinia S. Agata

3- 1296-1300

4- Capitano del Popolo e della credenza, Lodi, 1296

5- abate della gabella, 1297

savio della gabella, 1300

6- cfr. scheda famiglia

Popolare. Come nel caso dei suoi parenti, la sua breva carriera pubblica corrisponde al predominio del Popolo a Cremona (e, a Lodi, al dominio del capo guelfo Antonio Fissiraga).

23 1- **DE BOMBECARIIS** Zaninus (Zoaninus)

2- Cremona, Cittanova, vicinia S. Agata.

3- 1308-1314

4- Podestà di Lodi, 1308

5- savio della gabella, 1310

console del Popolo di Cremona, 1313

executor iustitiae, 1314

6- cfr. scheda famiglia

Popolare ; i suoi incarichi a Cremona e a Lodi corrispondono decisamente a questo schieramento.

Scheda famiglia :

1- **DE BOMBECARIIS** (de Bonisbeccariis, de Bonisbacariis)

Cremona, Cittanova, vicinia S. Agata (cfr. l'ex-via Bonbeccaria, vicino alla chiesa di S. Agata).

2- La famiglia, il cui nome indica l'origine socio-economica, non è conosciuta prima del 1209.

3- Tutte le numerose cariche (per lo più di second'ordine) dei B. attestano il loro impegno nel partito guelfo-popolare. La loro stessa residenza, vicino a S. Agata, è il cuore del quartiere popolare di Cittanova, focolare di tutti i movimenti del Popolo cremonese. La loro influenza nel quartiere è suggerita dall'elezione di Giovanni B. al consolato della vicinia (1217). Nel comune di Cremona, esercitano quasi esclusivamente incarichi "tecnico-politici" nella Gabella e nelle commissioni alle quali sono affidate le vendite di terre comunali e di beni dei banditi, all'inizio del Duecento e poi durante il predominio popolare intorno al 1300.

4- Pochi documenti sulla collocazione economica :

- 1256 : vendita alla chiesa di S. Agata di un piccolo *castrum* (sembra infatti una fattoria fortificata) con terre irrigue.

- 1283 : appalto di tasse sul sale e sul vino

- 1284 : vendita di sale e prestito di denaro al comune

I B. appaiono dunque come uomini d'affari, che hanno investito nella terra - probabilmente in operazioni di bonifica- una parte del loro capitale.

5- Incarichi interni :

- Bertramus fa parte di una commissione di vendita di terre comunali, 1209 e 1234 (?).
- Iohannes, console della vicinia di S. Agata, 1217.
- Antonius : cfr. scheda
- Lanfrancus : cfr. scheda
- Zaninus : cfr. scheda
- Iohannesbonus, *superstans castrorum*, 1226
- Bernerius, savio della gabella, 1295
- Nicolinus, idem, 1305 ; lo stesso assiste al consiglio della fazione Capeleti (guelfi) in veste di *executor iustitiae* nel febbraio 1314 ; nell'ottobre 1313 faceva parte dei rappresentanti del comune (guelfo) nel tratto con i ghibellini di Robecco.

Incarichi in altri comuni : 3 per 3 membri della famiglia. Questi pochi incarichi, concentrati nel periodo 1273- 1308, corrispondono a un trentennio o a un quarantennio di partecipazione assai intensa dei B. alla vita politica cremonese, a favore del predominio popolare. Gli incarichi esterni non riflettono una vera e propria vocazione podestarile, ma sono soltanto forme marginali di questa -modesta- ascensione politica. L'adesione dei B. al Popolo è confermata dalla loro massiccia presenza (una ventina di nomi) nel *Liber Societatis Populi* del 1283.

Fonti : Astegiano, indice, s. v. ; Archivio di S. Agata (parrocchia di S. Agata), sec. XIII, n. 61, 1256 ; Arch. di Stato Cremona, trascrizioni Cereda, 2 ottobre 1313.

24 1- DE BONFANDIBUS Albertonus

2- Cremona

3- 1193-1222

4- Podestà di PISTOIA, novembre 1221- Tutto il 1222

5- 1193 : testimone a un atto del comune

1214 : Albertus de B. (= probabilmente il nostro) e altri 5 cremonesi ricevono dal comune la custodia di una fortezza del contado, Vidalengo.

6- Cfr. scheda famiglia

25 1- DE BONFADIS (= Bonfantibus) Zanebonus

2- Cremona

3- 1254

4- Podestà di Bergamo, 1254

 Scheda famiglia :
1- DE BONFANTIBUS

Cremona

2- Il capostipite dei B. potrebbe essere Bonfante qui dicitur Petrusellus, testimone ad un atto del vescovo (simoniaco e antigregoriano) Arnolfo el 1069. Disponiamo di una ventina di altri documenti dal 1172 al 1264.

3- I B. sono caratterizzati :

- dal legame vassallatico con il vescovado a un livello assai basso della gerarchia feudale : valvassori, più o meno (1176, 1224) ; sono infatti vassalli dei Strusii, loro stessi vassalli vescovili (1234). Per i legami con la nobiltà feudale cfr. 1177.

- dall'inserimento, sempre a livello modesto, nel comune di Cremona : presenza a un atto del comune (1193), affitto (o piuttosto acquisto) di una terra comunale (1172), custodia di un castello per il comune (1214).

4- Proprietari e signori bannali (hanno perfino i loro propri vassalli) a Rivarolo Dentro, Sabbioneta, Busseto (1172, 1224, 1264). Prestito a contadini, 1240.

5- Cariche nel comune : nessuna ; in altri comuni : 2, per 2 individui.

Cfr. anche Fante Girardus.

26 1- **BONSERII** (De Bonseriis, de Bongeriis, Bonisenoriis) Bellottus (Gulielmus Bellottus o Gulielmus Belotti, 1193).

2- Cremona

3- 1176-1204

4- Podestà di :

1- Bergamo 1193

2- Bergamo 1197

3- Parma 1204

L'identità fra Bellottus Bonserii (1197, 1204, e tutte le altre menzioni indicate sotto) e Gulielmus Bellottus Bonserii (1193, mai menzionato altrove) non è assolutamente sicura, ma è probabile.

5- Incarichi interni :

- forse console 1176

- console 1180

- *credendarius* 1189

- testimone a due atti d'investitura del comune, 1191 e 1193

6- Collocazione sociale : vassallo vescovile, 1210

Famiglia : i Bonserii, menzionati dal 1170, sembrano essere un ramo dei Bellotti, distinguendosi da questi ultimi solo alla fine del sec. XII (cfr. Bellottus Bonserii, e il doc. del 1170).

Residenza in città (1170), vicinia S. Viti (1229), porta Natalis (1272 e 1300).

Beni a Soncino (1170), Robecco (1191), decima tenuta in feudo dal vescovado a Olzano (presso Castelleone, 1219).

Legati al vescovado ed al capitolo cattedrale : vassalli vescovili (cfr. sopra). Gulielmus *notarius episcopi ad iustitiam faciendam* (1241). Danno una terra al vescovo per edificare una chiesa (1170). Egidiolus o Egidius de B., canonico (1278, 1296, 1304), è eletto vescovo il 15 febbraio 1313 con l'appoggio della fazione ghibellina ; l'elezione è annullata da Giovanni XXII (1317) e Egidio ridiviene semplice canonico (m. 1326).

All'eccezione del Bellottus, i Bonserii non adempiono incarichi comunali prima del 1261 ; Tarasconus è *credendarius* (1185, 1188). Dopo il 1261, hanno incarichi minori : massaro (1261), console di giustizia (1272), savio della gabella (1300, 1302, 1309, 1310), e uno di loro appalta un reddito comunale (1284).

La fama di ghibellino, attaccata al canonico Egidio e confermata dalle vicende della sua elezione, non ha impedito ai suoi parenti di partecipare -sia pure in funzioni minori- all'amministrazione comunale, sia prima che dopo la caduta di Buoso Dovara, e durante tutto il lungo predominio popolare fino al 1311. Solo uno di loro è tuttavia menzionato nel *Liber Societatis Populi* del 1283.

Fonti : Astegiano, indice s. v. ; *Acta Cremonae*, I, 39-40 p. 130 (1170), 130 p. 270 (1219) ; II, 18 p. 81 (1244) ; Arch. di Stato Cremona, Ospedale, 180 (1233) ; Biblioteca Civ. Cremona, Perg. Barbieri, 4 (1191) ; Arch. di Stato Parma, Diplomatico, 4139

(1229) ; Sanclemente, *Series episcoporum cremonensium*, p. 278 n. XLV (elezione di Egidio B. a vescovo).

-
- 27** 1- **DE BURGO** Anzelerius
 2- Cremona. Padre di Jacobus (cfr. scheda)
 3-1191 - m. 15 agosto 1198, a Parma
 4- Podestà di :
 1 Parma 1191
 2 Parma 1198, morto in carica
 5- Console 1196- 1197

-
- 28** 1- **DE BURGO** Azzo
 2- Cremona
 3- Podestà di :
 1 PARMA 1278, 2° semestre
 2 LUCCA 1284, 1° semestre

-
- 29** 1- **DE BURGO** Barocius
 2- Cremona, probabilmente vicinia S. Nicolai
 3- 1187- 1227
 4- Podestà di :
 1 PADOVA 1205
 2 PARMA 1207
 3 PADOVA 1212
 4 PARMA 1214
 5 PARMA 1222 ("Brozardus de B.")
 6 ASTI 1227
 5- Massaro del comune 1194
 Console 1209

Incaricato verso il 1225 dell'estimo della proprietà dell'Oltrepò.

6- Figlio di Albertus Rubeus de Burgo, console di Cremona (1169), vassallo del vescovado e dei Dovara, ritiratosi come converso al monastero di Chiaravalle della Colomba (1187).

B. possiede un « polesine » e il quarto di una foresta in corso di disboscamento ; un "burgus novus" dell'Oltrepò porta il suo nome : è dunque stato molto attivo nel campo della bonifica e del popolamento della "Bassa".

-
- 30** 1- **DE BURGO** Cabrinus
 2- Cremona
 3- 1304
 4- Capitano del Popolo di ASSISI 1304

-
- 31** 1- **DE BURGO** Fredericus
 2- Cremona

3- 1227-1258

4- 1 podestà di NOVARA 1204

2 Capitano del Popolo di SIENA 1258

Nel 1227, F. è designato dal vescovo di Modena (rappresentante del papa) per amministrare Luzzara durante una breva transizione prima del ritorno sotto il dominio cremonese (Astegiano, II, 236 p. 86).

32 1- DE BURGO Guilielmus

2- Cremona

3- 1274

4- Podestà di NOVARA 1274

33 1- DE BURGO Jacobus de Anzelerio

2- Cremona. Figlio di Anzelerius (cfr. scheda)

3- Nato prima del 1198, noto 1222-1232.

4- Podestà di :

1 PIACENZA, dall'agosto 1222 al febbraio 1223. Eletto dai nobili dopo la nomina come podestà della città di Gerardo Dovara, da parte del legato imperiale ; abbandona la città con i nobili, ritirandosi a Fiorenzuola. Il Dovara resta in città come podestà del Popolo, appoggiato da Cremona. Nel febbraio 1223, un accordo viene raggiunto tra le due parti, con le dimissioni dei due podestà e la nomina di un terzo, cremonese anche lui.

2 PISTOIA 1230

3 PISTOIA 1232

5- Console, 1229, per sei mesi (nell'ultimo corpo consolare, dopo lunghi anni di podesteria).

6- Schieramento politico : favorevole alla parte dei nobili, se si crede la sua podesteria piacentina.

Bibliografia : Koenig, *Il Popolo...*, p. 65-66 (episodio di Piacenza).

34 1- DE BURGO Malzellus

2- Cremona

3- 1287

4- Podestà di AREZZO 1287

35 1- DE BURGO Maxenerius (Massimus)

2- Cremona

3- n. 1211- m. 23 gennaio 1255

4- Podestà di :

1 COMO, dicembre 1240- fra agosto 1241 e febbraio 1242 ; nominato da Federico II dal feb. 1241, è anche capitano generale dei territori circostanti.

2 LODI, 1243-1244, ancora come rappresentante dell'imperatore. Come Como, Lodi era una delle città più minacciate dai milanesi, fra quelle occupate dalle forze imperiali. L'impegno del M. era reso più difficile dall'allontanamento di Federico II, incapace di mandargli aiuti.

3 PARMA, gennaio 1246- 10 agosto 1246. Nominato podestà dal legato imperiale, re Enzo, il M. era arrivato a Parma con quest'ultimo per reprimere una rivolta guelfa (alla quale aveva partecipato il podestà Tebaldo Francesco). Sospettato anche lui di contatti con i congiurati, il M. fu destituito, arrestato e condotto alla corte imperiale in Puglia, dove egli potè provare la sua innocenza.

4 MODENA, 1248, tutto l'anno. Deve difendere il territorio modenese dagli attacchi bolognesi, ricominciati dopo la sconfitta imperiale alle porte di Parma.

Incluso nel luglio 1249 dal Consiglio di Siena nella lista di candidati alla podesteria, il M. non venne scelto dall'imperatore.

5 SONCINO, 1250. A Soncino, importante borgo franco cremonese, quasi indipendente dalla città in questo periodo, M. rappresenta Buoso Dovara, eletto nel 1248 podestà per 10 anni.

5- Gonfaloniere del Popolo, 1250-1255

6- Ghibellino

Sepolto nella chiesa di S. Pietro Po.

Fonti e bibliografia : *DBI*, t. 12, p. 762-763 (N. Kamp).

36 1- **DE BURGO** Nicolaus

2- Cremona

3- 1214

4- Podestà di Pavia 1214

37 1- **DE BURGO** Novelone (Novelonus)

2- Cremona

3- 1206

4- Podestà di Ferrara 1206

5- *Consul negotiatorum*, 1213.

38 1- **DE BURGO** Raynerius

2- Cremona

3- 1259-1261

4- Podestà di :

1 ALBA 1259

2 ASTI 1261

39 1- **DE BURGO** Sinibaldus (Siginbaldus)

2- Cremona

3- 1297 -m. fra aprile e ottobre 1311

4- Podestà di :

1 BERGAMO 1297-1298

2 PIACENZA 1303

6- Imprigionato da Enrico VII dopo la ribellione di Cremona (aprile 1311), con altri guelfi (per lo più moderati : i guelfi più radicali sono fuorusciti), muore prima della liberazione degli ostaggi, in ottobre 1311.

Fonti e bibliografia : Cavalcabò, *Le ultime lotte...*, p. 54. L'iscrizione funebre riportata dai Vairani, *Inscriptiones cremonenses...*, n. 1923 p. CCLXVII, è falsa o interpolata ; proviene dal Bresciani, noto falsario ; la data della morte del B. vi è indicata al 18 settembre 1324.

40 1- **DE BURGO** Trecco

2- Cremona

3- 1285

4- Podestà di Pistoia 1285

Fonte : Vicini, *Podestà di Novara* (in mancanza di una lista dei podestà pistoiesi dopo il 1260).

41 (soppresso)

Scheda famiglia :

1- DE BURGO

Residenza : Cremona. Alla fine del Duecento, i de B. abitano quartieri molto diversi (*Liber Societatis Populi* del 1283 e documenti coevi).

Il loro nome può provenire dal fatto che abitavano un quartiere fuori le mura, prima dell'allargamento della cinta alla fine del sec. XII. Ma si tratta comunque di una famiglia cittadina, almeno dall'inizio del sec. XII.

2- Struttura interna : i de B. sono numerosi già nel XII sec. (ma un nome così comune può disegnare persone estranee alla nostra famiglia). Costituiscono una consorteria legata da interessi feudali (1187) e forse da iniziative comuni nel campo della bonifica (le *domus illorum de B.*, nell'Oltrepò, 1300).

3- Collocazione politico-sociale : noti dal 1119 come cittadini di Cremona, proprietari rurali e membri della gerarchia feudale : vassalli dei Dovara (e dunque valvassori del vescovado ; 1187), lo sono anche direttamente del vescovado (1163). La loro origine si deve dunque cercare in questo gruppo, numeroso e attivo a Cremona, dei piccoli vassalli cittadini, alcuni dei quali (come i de B.) raggiungono più tardi posizioni di rilievo nel gruppo dirigente cittadino.

Dal 1167, sono spesso menzionati nei documenti comunali, come testi, magistrati (consoli dal 1167) o acquirenti di terre comunali da bonificare.

I de B. sono prevalentemente guelfi e popolari, ma alcuni di loro sono accaniti ghibellini. La prima lista di famiglie della nobiltà guelfa (lettera di Innocenzo IV, 1247), indica "aliqui de Burgo" ; nel *Liber Societatis Populi* (1283) sono non meno di 11, e durante tutto il dominio popolare-guelfo (1270-1310) vari de B. esercitano funzioni pubbliche (credenza, savi della gabella, gonfaloniere di Porta Pertusio) o appaltano redditi comunali. Sono banditi da Enrico VII dopo la ribellione di Cremona (10 maggio 1311). Altri de B. sono invece magistrati sotto il dominio di Federico II (1236) e di Uberto Pelavicino (1258) ; un altro, catturato dai guelfi nel 1302 è considerato *traditor e bannitus comunis et partis ecclesiae* ; altri due sono fra i capi dei ghibellini negli scontri armati del 1311-1313.

4- Collocazione economica : la carica di console dei mercanti di Nuvolonus (1213) può indicare un attività commerciale, ma conosciamo soltanto i de B. come proprietari

rurali, molto impegnati nella bonifica e nella creazione di habitats (*burgus novus Barocii de B., domus illorum de B.*).

I loro possessi -allodiali, feudali, o acquistati dal comune- si trovano nell'Oltrepò, nel letto del Pò (*glarea Padi*), e lungo il fiume verso Guastalla e Nonantola

La loro ricchezza è suggerita dalle somme rilevanti che anticipano al comune alla fine del'200.

5- Cariche interne :

- 1167 Paganus, probabilmente console
- 1169 Rubeus, console
- 1193 Paganus, console
- 1194 Barocius, canevaro
- 1196 Anzelerius, console
- 1197 Anzelerius, console
- 1204 Marescottus, console
- 1206 Iohannes, *superstans et disbrigator* (dei beni comunali)
- 1209 Barocius, console
- 1212 Ribaldus, console
- Gaginarius, *massarius*
- 1213 Nuvolonus, *consul negotiatorum*
- 1229 Iacobus, console (per 6 mesi)
- 1236 Ubertus, *massarius*
- 1250-1255 Maxenerius, gonfaloniere del Popolo
- 1258 Otto, *consul iustitiae*
- 1283 Osbertus, gonfaloniere (del Popolo) per Porta Pertusio
- 1295 Girardus, savio della gabella
- 1300 Novellus, savio della gabella per Porta Natalis

Cariche esterne : 30, per 14 individui

6- Fonti : P ; Torelli, *Regesto mantovano*, 303 (1157) ; Arch. di Stato Cremona, Codice A., n. 16 (reg. Astegiano I, 55 p.209) ; ibid., Arch. Segreto del Comune, n. 1000 ; Sanclemente, *Series episcoporum cremonensium*, p. 265 (1247) ; Astegiano, indice, s.v. ; *Acta Cremonae*, I, 32 p.119 (1160), 128 p. 268, 130 p. 270, 137 p. 280 (1218-1222) ; Biblioteca Civ. Cremona, Perg. Barbieri, 5, a. 1191 (=Milano, Biblioteca Braidense, coll. Morbio, vol 25, 1, f. 9).

42 1- CAVALCABÒ Bertanus, marchese di Viadana

2- Cremona

3- 1326

4- Capitano del Popolo di Parma, 28 febbraio al 1 settembre 1326

6- *De extrinsecis Cremonae* (1326) : guelfo

43 1- CAVALCABÒ (de Cavalcabobus) Cavalcabò, marchese di Viadana

2- Cremona

3- 1218-1236 ; nato alla fine del sec. XII, m. prima del 1246.

4- Podestà di :

1 Modena 1225

2 Parma 1229

3 Faenza 1229 (?)

4 Modena 1230

5 Arezzo 1236

6- C.C. è senz'altro il cremonese più influente del suo tempo. Sembra infatti avere tentato (secondo Gualazzini, seguito da Andenna) di creare negli anni 1223-1232 una vera e propria signoria sulle città vicine delle sue terre di Viadana : Cremona, Reggio Emilia, Parma e Modena. L'imposizione in queste quattro città di podestà legati al C. sarebbe stato un elemento importante del suo disegno, che però non riuscì. Almeno a Cremona, C.C. esercitò durante questi dieci anni una influenza determinante, appoggiata nel 1226 da un privilegio di Federico II. Sconfitto dai Reggiani restii ai suoi progetti (ottobre 1232), C.C. è allontanato dal potere anche a Cremona, i cui cittadini chiedono nel 1233 un podestà imperiale per proteggersi da "un perfido nemico" (cioè Cavalcabò).

L'ultimo episodio conosciuto della sua carriera è la podesteria di Arezzo, i cui particolari suggeriscono che C. si era avvicinato al partito della Chiesa -al cui aderiranno il suo figlio e i suoi discendenti.

Bibliografia : cfr. la voce *DBI* (G. Andenna).

44 1- **CAVALCABÒ** Jacobus, marchese di Viadana

2- Cremona

3- 1307- 1326

4- 1 Podestà di Milano 1307

2 Podestà di Parma 1308 (3 mesi)

3 Vicario regio a Firenze, 1326 (2 mesi)

Diverso dal più noto Giacomo C.

Scheda famiglia :

1- **CAVALCABÒ** (de Cavalcabobus)

Residenza : signori di Viadana, ma cittadini di Cremona

2- Struttura interna : i C. sono poco numerosi a ogni generazione, e la loro potenza resta concentrata in poche mani per tutto il sec. XIII.

3- Collocazione politico-sociale : i C. hanno sviluppato una rete di influenze nelle città vicine (Cremona, Reggio Emilia, Parma, Modena), usando, fra altri mezzi, legami matrimoniali con alcune delle più potenti famiglie locali (cfr. scheda Cavalcabò Cavalcabò).

Aderenti all'Impero, che garantisce l'indipendenza della loro signoria di Viadana (privilegi di Federico I e Federico II), i C. se ne allontanano dopo che Federico II abbia messo fine al predominio di Cavalcabò Cavalcabò a Cremona (1233). Nel 1247, Corrado, figlio di Cavalcabò C., è fra i capi del nascente partito guelfo di Cremona, e i C. saranno ormai sempre alla testa di questo partito. Dopo un lungo allontanamento dal potere, dovuto al governo dei podestà imperiali a Cremona (1233-1249) e alla signoria di Uberto Pelavicino e di Buoso Dovara (1250-1267- i Dovara sono grandi nemici dei C.), i C. tornano durante il dominio popolare ad essere i personaggi più influenti del comune cremonese, e perfino ufficialmente i signori della città, con un altro Cavalcabò Cavalcabò (1277-1305/1306) e i suoi figli Guglielmo (m. 1312) e Giacomo (m. 1321).

Dopo il 1311, Guglielmo e poi Giacomo sono i capi dei guelfi nella lotta di fazioni, e riescono a varie riprese ad impadronirsi della città, prima di esserne cacciati a loro volta. Nel seno della parte guelfa, la loro preminenza è ostacolata da Ponzino Ponzone, che finalmente crea la propria fazione, i Maltraversi.

Dopo la morte di Giacomo (1321), suoi figli e discendenti, ripiegati a Viadana, non hanno più nessun ruolo nella politica cremonese, ormai dominata dai Visconti.

4- Collocazione economica : la base della potenza dei C. è Viadana, signoria indipendente o quasi, con ottime possibilità di sviluppo agricolo (bonifica) e commerciale (traffico del Po). I C. sono infatti molto potenti e molto ricchi come vediamo per esempio dall'ardita politica di Cavalcabò C. per assoggettarsi le città vicine negli anni 1220, e dai prestiti del suo omonimo nipote al comune di Cremona.

Bibliografia : cfr. le voci *DBI* (G. Andenna)

45 Voce soppressa

46 1- **DE CELLA** (de la Cella) Trinca (Trincha)

2- Cremona, vicinia S. Andree

3- 1249-1249

4- Podestà di Modena, 1249, per Federico II. Durante la sua podesteria, grande vittoria guelfa di Fossalta (26 maggio), fatale per Federico e per Modena. T. si trova ancora a Modena in agosto, ed è probabilmente lui a organizzare la difesa della città contro il cardinale Ottaviano degli Ubaldi e i fuorusciti guelfi. Lascia Modena prima dell'inizio delle trattative di pace (inizio dicembre).

6- Ghibellino, cfr. § 7

T. ha un figlio, Baldesarus.

La famiglia de Cella, menzionata nel 1053, e continuamente dal 1156, è vassalla del vescovado. Non esercita funzioni nel comune, dopo uno o due consolati (1167 ? e 1170). Il carattere chiaramente politico della podesteria modenese di T. corrisponde al suo atteggiamento a Cremona : suo figlio ottiene una decima dal vicario episcopale Iohannesbonus de Ghiroldis, esponente della parte ghibellina (1265), e T. si costituisce fideiussore per gli eredi di Iohannesbonus quando, dopo la sua morte e il declino del predominio ghibellino, la sua gestione della diocesi viene messa in questione (1266).

Dopo la caduta di Buoso Dovara (1267), i de Cella fanno parte degli irriducibili ghibellini che restano ben quarant'anni in esilio e tornano a Cremona con Arrigo VII nel 1311. Fra i difensori del castello di Robecco, baluardo ghibellino nel 1313, ci sono non meno di 14 de Cella. Tre membri della famiglia sono tuttavia menzionati nel *Liber Societatis Populi* del 1283, e questo suggerisce che una parte della famiglia, sia pure minima, è rimasta a Cremona e ha aderito al regime popolare.

Fonti e bibliografia : Astegiano, indice, s. v. ; *Acta Cremonae*, II, p. 114 n. 36 (1265) ; Vicini, *I podestà di Modena* ; Arch. di Stato Cremona, trascrizioni Cereda, 2 ottobre 1313.

47 1- **DE COMISIO** Conradus

2- Cremona ?

3- 1243

4- Podestà di Piacenza, 1243

6- Famiglia sconosciuta a Cremona.

48 1- **DE CORTESIIS** Minacius

2- Cremona

3- 1269-1294

4- Podestà di :

1 REGGIO EMILIA 1287, 1° semestre ; sarebbe stato cacciato

2 REGGIO EMILIA 1294

49 1- **DE CORTESIIS** (Cortese) Nicolas (Nicolinus)

2- Cremona, Porta Ariberti

3- 1270- 1302

4- 1 Podestà di Pistoia	1276
2 Capitano del Popolo Perugia	1281, 1° semestre
3 Capitano del Popolo Piacenza	1284
4 Capitano del Popolo Modena	1287
5 Podestà di Piacenza	1293
6 Podestà di Ferrara	1297 (dal novembre)- 1298
7 Capitano del Popolo Lucca	1301
8 Capitano del Popolo Siena	1302

5- Incarichi interni : 1270 : fra gli esperti sul conflitto fra il comune di Cremona e i Sommi, a proposito di beni confiscati.

1300 : savio della gabella.

6- Collocazione politico-sociale, famiglia :

- guelfo, vicino a Cavalcabò Cavalcabò durante la sua signoria a Cremona.

- figlio di Ottone, padre di Tolomeo (cfr. scheda)

Fonti e bibliografia : G. Andenna, art. Tolomeo dei Cortesi, *DBI* ; Astegiano, indice.**50** 1- **DE CORTESIIS** (Cortese) Tolomeus (Ptolomeus)

2- Cremona

3- nato 1269- morto ottobre 1335

4- Podestà di :

1 Perugia 1308 gennaio- marzo ; dimesso per avere rifiutato di giudicare alcuni omicidi

2 Asti 1° maggio 1309- 1° maggio 1310. Podestaria importante e ben documentata : al C. viene affidata la guerra contro i fuorusciti ghibellini, che finisce con uno scacco pesante, senza però che la colpa sia del podestà (28 maggio). Il C. si adopera allora a pacificare la città, e giunge a un trattato di pace generale (25 novembre). Il suo persistente favore per i guelfi (egli pensa a consegnare la città a Roberto d'Angiò) spinge alcuni ghibellini a non applicare il trattato.

3 Padova 1310, 2° semestre. Spinge i Padovani a fare una risposta piuttosto ostile alla richiesta di obbedienza di Arrigo VII, sul punto di giungere in Italia.

4 Vicario di Roberto d'Angiò a Pavia, dal luglio 1312 (e inizio 1313 ?).

5- Incarichi int. : savio della Gabella, 1301 e 1302

6- Collocazione politico-sociale, famiglia :

- figlio di Nicola (cfr. scheda), ne eredita una doppia tradizione, guelfa e podestarile

- sposa Cecilia Picenardi, anch'essa di famiglia guelfa cremonese

- dottore in legge ; nel 1311 rifiuta l'offerta di insegnare all'università di Padova

- Il suo atteggiamento guelfo si esprime nelle sue podestarie. Probabilmente assente di Cremona nel maggio 1311, non è incluso nel bandimento, da parte di Enrico VII, dei guelfi cremonesi (fra i quali suo padre e 4 parenti). Nell'ottobre 1313 è invece in città - allora sottomessa a Roberto d'Angiò- accanto ai capi guelfi.

Bibliografia : voce *DBI* (G. Andenna)

Scheda famiglia :

1- **DE CORTESIIS**, Cortese (de Cortexiis)

2- Eponimo della famiglia sembra essere Cortixius, un cittadino cremonese morto prima del 1087, che era proprietario a Soresina. Menzioni regolari dal 1134.

Malgrado alcune strane coincidenze, non identifichiamo i nostri C. con la omonima famiglia di vassalli « condizionali » del vescovato di Castelnuovo Gherardi (1165).

3- Collocazione socio-politica : signori rurali, possiedono una parte di Castelnuovo Gherardi, ottenuta in feudo dal vescovo dopo il matrimonio con una delle eredi (1159 ; il feudo viene abbandonato nel 1221), e una parte di Monasterolo (1192).

Consoli nel 1167 e 1168, *credendarii* (1185, 1191, 1204), restano lontani dal governo cittadino (salvo una presenza ad un atto comunale nel 1250) fino al predominio popolare : sono presenti in diverse strutture di potere fra il 1270 e il 1311, e due di loro approfittano della loro attività politica per ottenere la gestione della baratteria (gioco di azzardo) comunale. Sono banditi da Enrico VII dopo la ribellione di Cremona (10 maggio 1311).

4- Collocazione economica : i C., proprietari nel contado dalla fine del sec. XI (cfr. § 2), detengono dei beni fondiari che sembrano estendersi soprattutto lungo l'Oglio, intorno a Monasterolo, Castelnuovo Gherardi (cfr. § 3) e Robecco (1188, 1202) ; cfr. l'attuale habitat di Corte de'Cortesi (le *domibus Cortexiorum* della *Rubrica de extimis* dell'inizio del Trecento) ; i C. hanno altri beni in un'altra zona di bonifica, vicino all'argine del Po (*Rubrica de extimis*, cit.) e forse a Crotta d'Adda (1258).

5- Cariche interne :

Gerardus, console, 1167

Otto, console, 1186

Otto, *credendarius*, 1185 e 1191

Egidius, *credendarius*, 1204

Nicholinus, *sapiens* per un *conscilium*, 1270

Albertinus, savio della Gabella, 1295

Nicholinus, savio della Gabella, 1300

Filippinus, abate della Gabella, 1305

Ubertinus, console di giustizia, 1310

Cariche in altri comuni : 13, per 3 individui

Fonti e bibliografia : (oltre a quelle indicate nelle schede individuali)

Astegiano, indice, s.v. ; *Acta Cremonae*, I, 22 (1134), 72 (1190), 132 (1221), 164 (1227) ; II, 30 (1259) ; Falconi, 231 (1087), 382 (1159) ; Arch. di Stato Cremona, Ospedale, 113 (1202) ; Biblioteca Civ. Cremona, Perg. Barbieri (1188) ; Arch. Stato Parma, Diplomatico, 4139 (1229) ; *Rubrica de extimis*, p. 217, 2226. Fonti su altri Cortesi, probabilmente estranei alla famiglia : *Acta Cremonae* : I, 34 (1165), 155 (1226), 157-161 (1227) ; Astegiano, I, 193 p. 125(=Biblioteca Civ. Cremona, Perg. Fondo Civ., s. d., ma 1165).

51 1- CREMOSANUS

2- Cremona

3- 1204

4- Podestà di Ravenna, 1204

6- Famiglia : potrebbe trattarsi di un de Tinctis, o di un Malfiastri... o di un membro di qualsiasi altra famiglia cremonese.

52 1- DE CURTE Rogerius

2- Milano o Cremona

3- 1279-1283

4- Podestà di ASTI, 1279 e 1283

6- Collocazione sociale e famiglia : può trattarsi di :

- un milanese. E l'ipotesi più probabile, specialmente per l'esistenza del nome Rogerius in questo lignaggio nel sec. XII. I de Curte sono dei capitanei milanesi, vassalli del vescovo di Cremona fino alla fine del sec. XII.

- un cremonese, di famiglia di livello sociale molto più basso. Gufredus de C. fa parte dei *militēs* (cittadini) ai quali il comune distribuisce delle terre nel 1224 per costituire la guarnigione di un borgo franco (Astegiano, I, 384 p.248) ; Bertramus de C. è *iudex super bonis bandezatorum* nel 1227, durante il predominio popolare (ibid., II, p. 197).

53 1- DE DIVICOLIS (Disidiolis) Primeranus2- Cremona, vicinia S. Stefani : P. vi possiede una casa e la metà di un' altra, *in curia illorum de D.*

3- 1296- m. 1307 ; sposa Orsolina (o Riccadonna?) ; un figlio, Jacopinus, minorenni nel 1307.

4-

1- Capitano del Popolo di LODI, 1296 (dicembre) ; Lodi, tornata al potere dei guelfi (sotto la guida di Antonio Fissiraga) da pochi anni, subisce ancora le pesanti conseguenze della sconfitta inflitta da Matteo Visconti ; fra l'altro, ha dovuto di Cremona) nel dicembre 1295, e questo potrebbe spiegare la scelta di P., esperto finanziere e esponente guelfo nella sua città.

2- Podestà di LODI, 1304 (un semestre) : Lodi è ancora sotto il dominio di A. Fissiraga, ma le circostanze sono ben diverse : Matteo Visconti è stato vinto e Milano è tornata nel campo guelfo (giugno 1302) ; Antonio F. e gli altri capi guelfi sono tuttavia impegnati a reprimere le resistenze ghibelline.

5- Incarichi interni : anziano e console del Popolo, 1290
ambasciatore, 1299

6- Schieramento politico : popolare-guelfo. I D., che hanno compiuto vari incarichi nel comune nella prima metà del XIII sec., sono notevolmente guelfi fin dal 1247 (cioè dalla rinascita del guelfismo cremonese). Negli anni 1280-1305, sotto il governo del Popolo, Primeranus e i suoi parenti occupano alcuni uffici comunali e prendono tasse in appalto. Le due magistrature di P. a Lodi esprimono questo atteggiamento, che sembra nello stesso tempo popolare e guelfo.

Famiglia, collocazione sociale : la famiglia, menzionata dal 1121, è vassalla del vescovado e dei conti di Sospiro per numerosi (ma probabilmente piccoli) feudi, e figura regolarmente nella *curia* vescovile. Sembra far parte dei valvassori cittadini (senza portarne il titolo, del resto raro a Cremona). I D. hanno delle terre nei dintorni della città, e dei feudi a Alfiano, Crotta, Sospiro.

Cultura professionale : l'inventario dei beni di P. menziona una decina di libri di diritto (e un messale).

Posizione economica : siamo eccezionalmente bene informati a questo riguardo, dall'inventario *post mortem* dei beni di P.

Possiede tre complessi fondiari : numerose terre e case a Casalmorano, con 3 quote di 1/36 della signoria e del *castrum* ; delle terre a Genivolta, proveniente dalla dote di sua moglie ; alcune vigne nei dintorni della città. La situazione economica del D. sembra molto buona : i crediti ammontano a 650 l. imp. (prestate a amici o parenti e a due comuni rurali), i debiti a 125 l. imp. e 115 ducati. P. ha compiuto di recente numerose operazioni fondiarie, alcune ancora in corso : acquisti di terre, di quote di signorie, di canoni in natura. I venditori sono in maggioranza membri dell'aristocrazia cremonese. La ricchezza immobiliare di P. (beni mobili, crediti, disponibilità per acquisti) sembra indicare che i suoi redditi fondiari costituiscono soltanto una piccola parte delle sue risorse.

Il tenore di vita di P. è piuttosto alto e raffinato : dispone circa di trenta vestiti di drappo, spesso foderati di pelliccia (ci si può perfino domandare se non fa il commercio di tali vestiti) e di biancheria, coperte, batteria da cucina, ecc., molto abbondanti e di grande qualità, rispetto ad altri inventari contemporanei : per esempio di una trentina di lenzuola, due dozzine di tovaglioli, una tenda (*pavilionum*) nuova, quattro corazze (*panzeras ferri*).

Fonti e bibliografia : Astegiano, indice, s.v. ; Arch. di Stato Cremona, Arch. Segr. del Comune, 2545 (inventario, 1307, 19 novembre). Sulla famiglia, oltre a Astegiano : *Acta Cremonae*, I, 152 (1226), 27 (1148) ; II, 6 (1231) ; Falconi 368 (1156) ; Arch. di Stato Cremona, Arch. Notarile, 8 (1158) ; Sanclemente, p. 265 (1247) ; *Liber Societatis Populi*, indice (una decina di nomi) ; Gualazzini, *Il "Populus" ...*, p. 111.

54 1- **DODHONUS** Aymericus

2- Cremona

3- 1204- 1227

4- Podestà di :

1 MODENA 1204. Lascia il podestà di Bologna arbitrare (in favore di Bologna) una lite tra le due città su un problema di confini.

2 TREVISO 1206, 15 settembre -1207, 14 giugno. Pubblica una compilazione degli statuti.

3 ASTI 1214.

5- Alla credenza di Cremona, 1217

Ambasciatore di Cremona presso il papa ad Agnani, il 24 settembre 1227, giura che la città si sottometterà all'interdetto e alla scomunica.

55 1- **DONUSDEI** (DODHONUS, DODONUS) Guizzardus (Wizardus)

2- Cremona

3- 1176- 1193

4- Podestà di :

1 MODENA 1189-1190. Fa costruire una porta della città e scavare dei fossati.

2 FERRARA 1193

5- Console di Cremona 1176

Alla credenza 1188

Scheda famiglia :

DODONI (Dodhoni, Donusdei ; Dondei in epoca moderna)

Il nome Dodo è molto diffuso a Cremona nei sec. XI -XII ; almeno una parte di questi Dodo formano una famiglia ben documentata. Sono vassalli vescovili, ma legati alla pataria nella seconda metà del sec. XI. Numerosi consoli ed altri magistrati nel sec. XII e nei primi decenni del XIII. Ghibellini, sono banditi dopo il 1270 dal regime popolare e spariscono dai documenti comunali.

Bibliografia : sulle origini della famiglia, H. Keller, *Adelsherrschaft und Städtische Gesellschaft in Oberitalien*, Tübingen, 1979, p. 293-294 ; sul suo posto nel ceto dirigente comunale, Vicini, *I podestà di Modena*, p. 37.

56 1- **DE DOVARA** Alberto

2- Cremona

3- 1187- 1224, probabilmente m. prima del 1230

4- Podestà di PARMA 1206

5- Incarichi interni :

- testimone all'investitura di un borgo franco, 1191

- console 1207, scelto come arbitro fra le due fazioni di Brescia

- ambasciatore a Verona nel 1217 con Poncius Amatus, sembra anticipare una parte del denaro che deve servire a corrompere alcuni veronesi.

6- Famiglia, collocazione sociale : figlio di Osberto, fratello di Riboldus e Osberto, padre di Conradus.

Sembra il capo della consorteria dei Dovara (unita, fra l'altro, da importantissimi interessi fondiari e feudali) ; diversi documenti mostrano A. nella veste di grande feudatario vescovile e di signore feudale.

Fonti : Astegiano, I, 444 p. 164, 46 p. 208, 460 p. 168, 482 p. 178, 61 p. 210, 107 p. 214, 108 p. 215., 214 p. 228, 293 p. 238, 298 p. 239, 333 p. 242, 335 p. 242, 380 p. 247.

57 1- **DE DOVARA** Bosius

2- Cremona

3- 1244- m. 1291

4- Podestà di :

1 LODI 1244 (per l'imperatore)

2 REGGIO 1247 (idem)

3 VERCELLI 1285, podestà degli intrinseci (ghibellini)

La lista dei podestà di Lodi menziona un'altra podesteria di B., nel 1240 ; ma questa lista è molto inesatta, e Voltmer (voce *DBI*) non menziona questo incarico.

5- Buoso è uno dei "protosignori" che tentano alla metà del sec. XIII delle forme di potere personale sulle città dell'Italia centro -settentrionale. Deve tuttavia accontentarsi di essere il secondo a Cremona fra il 1258 e il 1267, a fianco di Oberto Pelavicino. L'influenza di Buoso durante questo periodo si appoggia nello stesso tempo :

- sulla fazione ghibellina, rinvigorita dal dominio di Federico II su Cremona negli anni 1240

- sul Popolo di Cittanova e la società dei mercanti (B. porta il titolo di podestà perpetuo dei mercanti), cioè degli elementi piuttosto ostili a Pelavicino e ai ghibellini

- sul dominio personale, in quanto podestà (per 10 anni o perpetuo) o signore, su alcuni villaggi del contado cremonese, fra i quali il grosso borgo strategico di Socino.

B. non riesce ad approfittare della caduta dei Pelavicini (novembre 1266) per restare unico padrone di Cremona, e viene cacciato anche lui dalla "riscossa guelfa" ; non ritroverà mai la sua influenza a Cremona.

Le poche podesterie urbane di B. segnano l'inizio e la fine della sua carriera politica : è podestà imperiale nel 1244 e nel 1247, quando il potere di Federico II è saldamente stabilito ; B. comincia parallelamente ad allargare la sua influenza personale, diventando *dominus* di Sabbioneta (1247) e podestà di Soncino per 10 anni (1248). Il crollo del potere imperiale spinge B. a trovare dei mezzi diversi per la sua ascesa personale dopo la sconfitta di Fossalta, dopo la quale resta più di due anni prigioniero.

Alla fine della sua vita, B. è ancora podestà, a Vercelli : è il suo ultimo incarico (avrà sui 70 anni), e il senso di questo episodio resta poco chiaro : potrebbe trattarsi del ultimo tentativo di B. per ricostituire delle basi e delle alleanze dopo la sua cacciata da Cremona. In ogni caso, la podesteria di Vercelli si colloca in un clima di guerra civile : B. è podestà degli intrinseci, cioè dei ghibellini.

Fonti e bibliografia : mi sia concesso di rimandare alla voce, di prossima pubblicazione, che ho scritta per il *DBI* in collaborazione con Ernst Voltmer.

57^{Bis} 1- DE DOVARA Bosius

2- Cremona

3- 1207

4- Podestà di REGGIO 1207

6- Questo Bosius, evidentemente diverso dal suo omonimo più noto, è menzionato soltanto dalle fonti reggiane per l'anno 1207.

58 1- DE DOVARA Gandione (Gualdaleone, Gandilis) ; forse da identificare con un Gualfredus de Dovara, molto meno noto.

Due documenti del 1253 suggeriscono infatti che Gandione e Gualfredus potrebbero essere una sola persona (ma si può anche pensare, al rigore, che si tratta di due fratelli).

In questo caso, si deve aggiungere alla biografia di Gandione :

- il nome di suo padre, Nicolaus (cfr. scheda).

- un matrimonio con Iacopa figlia di Oldofredus f. q. Girardi Longo di Pomponesco (1240) ; il matrimonio del 1264 sarebbe dunque il secondo

- la podesteria del villaggio di Cogollo, dove Gualfredus rappresenta probabilmente la consorteria Dovara, signore del luogo (1250)

- l'acquisto di una casa a Cremona, e un'indicazione sulla sua influenza a Fossa Caprara (dove Gandione possiede, ad ogni modo, beni estesi)

2- Cremona

3- 1253- 1265, probabilmente morto prima del 1284

4- Podestà di

1- MILANO 1260

2- PAVIA 1265

5- Incarichi interni :

- prende in prestito 300 l. imp., con altri cremonesi, probabilmente per conto del comune (1256)

- arbitro, con Buoso, di liti fra alcune famiglie di Cremona, 1258

- sembra uno dei luogotenenti di Buoso durante il suo dominio a Cremona.

6- Ghibellino, dopo la caduta di Buoso, G. è bandito e alcuni dei suoi beni sono posti in vendita dal comune.

Famiglia :

- figlio di Nicolò (cfr. scheda)

- prossimo parente di Buoso ; la nipote di G., Anna, dispone non solo dei beni di G., ma anche di una parte di quelli di Buoso, a lei attribuiti come compenso per i debiti lasciati da Buoso e pagati dal padre di Anna, Nicolinus.

- sposa (1264) Agnese, figlia del fu Dalfinus marchese Pelavicini (ancora un aspetto dei suoi stretti legami con la strategia politica di Buoso). Dote : 101 l. imp. di corredo e 188 l. imp. in denaro.

Posizione economica : conosciamo abbastanza bene i possessi fondiari di G., da doc. conservati nell'archivio Gonzaga e per lo più collegati all'eredità di Anna. Questi possessi, piuttosto estesi, sono per lo più situati al confluente fra Po e Oglio, cioè ai confini fra Cremona e Mantova - una zona di signorie rurali assai autonome, e di bonifica a vasta scala- intorno a Viadana, Sabbioneta, Rivarolo Dentro.

Fonti : su Gualfredus : Astegiano I, 624 p. 288, 586 p. 280, 526 p. 272, 596 p. 282.

Su Gandione : Astegiano I, 627 p. 289, 666 p. 296, 670 p. 297, 700 p. 301, 703 p. 302, 704 p. 302, 711 p. 304, 774 p. 321, 835 p. 331, 836 p. 331.

Sull'eredità di Anna : Astegiano II, 172 p. 42, 214 e 216 p. 46, 226-231 p. 47- 49, 263 p. 53, 275 p. 54, 281 p. 55, 283 p. 55, 289 p. 56, 298 p. 57.

Arch. di Stato Mantova, Arch. Gonzaga, busta 79 (protocolli del notaio Oliverio Salaroli, 1250-1267 ; descrizione dei beni di Buoso e di Gandione passati ad Anna, fascicolo cartaceo s. d. ; ecc.), busta 287 (inventari di beni ex- Dovara, liti).

59 1- DE DOVARA Iohannes (Iohanninus)

2- Cremona

3- 1305- 1313

4- Podestà di :

1- LODI 1304 (un semestre)

2- LUCCA 1305

miles del podestà di Vercelli 1306

5- Guelfo : partecipa al consiglio della parte guelfa fuoriuscita a Casalmaggiore nel dicembre 1311 ; questo schieramento costituisce una eccezione nella tradizione ghibellina dei D.

Fonte : A. Cavalcabò, *Le ultime lotte del comune di Cremona...*, XVI, p. 203.

60 1- DE DOVARA Girardus, detto Musca

2- Cremona, Porta Ariberti

3- 1185/ 1215- 1242- 1267 ?

4-

1- Podestà di PIACENZA, 1222 13 agosto- 1223 18 febb. Nominato dal legato imperiale. I *milites* piacentini eleggono il proprio podestà, Jacopus de Burgo ; per

finire, i due podestà abbandonano la carica. L'episodio deve essere ricondotto all'influenza (quasi un dominio) esercitata da Cremona su Piacenza in questi anni.

2- Podestà di VERONA, 1236-1237

3- Vicario di Buoso Dovara, podestà di PIACENZA, per alcuni mesi del 1267 (ma può trattarsi di un omonimo più giovane)

6- Ghibellino

Famiglia- posizione sociale : figlio di Isaccus (cfr. scheda). G. si deve distinguere dall'omonimo padre di Buoso, detto *Clochaferis*, della stessa generazione.

Posizione economica : G. possiede, solo o in comune con parenti, delle terre che sembrano assai estese, intorno a Isola Dovarese e Viadana, ossia due settori dove i Dovara sono saldamente insediati. Nel 1241- 142, G. compra il castello di Carzago, sull'Oglio ; questo acquisto è la prima tappa della costituzione della rete di fortezze e di villaggi, tutti situati a pochi chilometri, che servirà di base militare a Buoso. A Cremona, G. ha un quarto della torre dei Dovara.

Bibliografia : voce *DBI* (in corso di stampa)

61 1- DE DOVARA Isaccus

2- 1187- 1221, m. prima del 1232

3- Cremona, quartiere di Porta Ariberti

4- Podestà di

1 FERRARA 1198

2 REGGIO 1203- 1204

3 BOLOGNA 1206- 1207

4 PAVIA 1210

5 REGGIO 1214

6 PARMA 1216

Le podestarie di I. sono segnate da varie manifestazioni di concordia fra queste città e Cremona, che costituiscono allora una lega più o meno stabile, contrapposta a quella di Milano e Piacenza : trattati d'alleanza, scavo di un canale da Cremona a Reggio, spedizioni militari comuni.

I. comanda due volte le truppe di questa lega, in guerre contro i Milanesi e i Piacentini (1214 e 1218) ; la seconda volta, viene catturato nella battaglia di Pontenure, di esito incerto (29 agosto 1218).

5- Incarichi interni : console nel 1196 e nel 1209, in un periodo di crisi delle istituzioni consolari, soprattutto nel 1209 : si torna in modo effimero al consolato dopo anni di regime podestarile, e gli anni 1209-1210 sono segnati da episodi di guerra civile e dalla ricerca di nuovi equilibri costituzionali, il più noto dei quali è il "lodo di Sicardo", emanato dal vescovo nel marzo 1210.

Nell'agosto 1219, I. è uno degli ambasciatori di Cremona presso Federico II alla dieta di Besançon. Ottengono un privilegio per città.

6- Famiglia- Posizione sociale : il padre di Isaccus, Anselmus, è stato console e podestà di Cremona (1162), *rector* della Lega lombarda e capo del suo esercito (1175). Isaccus ha due fratelli più giovani, Gualfredus (naturalmente diverso da Gandione-Gualfredus, scheda 58) e Guilielmus. Con loro, giura fedeltà al vescovo per i vasti feudi della famiglia (1185-1215), e per un altro feudo (1210). Padre di Girardus (cfr. scheda).

8- Posizione economica : Isaccus è estremamente ricco. Lo rivela un registro fiscale senza data, dal quale risulta sottoposto a un fodro di 1800 l. imp. - un ammontato molto più alto di tutti gli altri enumerati nel documento ; il significato esatto di questa tassa

deve tuttavia essere precisato : non può trattarsi di un imposta regolare, tanto meno annuale. Ma fornisce un'indicazione eccezionale sulla ricchezza dei Dovara, e di Isacco in particolare.

Delle terre di Isacco, conosciamo soprattutto quelle che tiene in feudo con i suoi parenti ; un inventario delle terre ed un contratto agrario danno delle indicazioni sulle proprietà personali di I., dislocate nella stessa zona, lungo il Po e sull'Oglio inferiore.

Bibliografia : voce *DBI*, in corso di stampa

62 1- **DE DOVARA** Nicolaus

2- Cremona

3- 1231- m. prima del 1240

4- Podestà di :

1- REGGIO 1231- 1232

2- RIMINI 1233 (almeno i 2° semestre)

3- BERGAMO 1238

6- Padre di Gualfredus (cfr. scheda Gandione)

Mai citato nei documenti cremonesi, neanche nelle investiture feudali collettive della sua famiglia.

63 1- **DE DOVARA** Osbertus

2- Cremona

3- 1206- 1257, probabilmente morto prima del 1267

4- Podestà di REGGIO 1249

6- Ghibellino

Figlio di Osberto, fratello di Alberto (cfr. scheda). Figlio : Gamborinus ; figlia : Conzata, sposa Guidotinus de Archidiaconis, 1257 (dote : 32 l. imp. in denaro, 48 l. imp. in corredo).

I doc. concernenti O. sono prevalentemente di carattere feudale : O. è menzionato con i suoi parenti nelle investiture.

Fonti : *Acta Cremonae*, I, 141, a. 1224 ; F. C. Carreri, *Regesti dei principali documenti della casa di Dovara conservati nell'archivio Gonzaga di Mantova*, Cremona, 1889, a. 1206, 1228 ; Astegiano, I, 380 p. 247, 335 p. 242, 108-109 p. 215, 46 p. 208, 444 p. 164, 581 p. 280, 684 p. 299.

Scheda famiglia :

1- **DE DOVARA** (Dovaria, Dovera)

Cremona, Porta Ariberti

2- Consorteria numerosa e apparentemente abbastanza unita, legata in primo luogo dall'investitura collettiva di vastissimi feudi vescovili. I D. sembrano uniti anche in campo politico, come si può constatare specialmente durante l'ascesa ed il dominio di Buoso, appoggiato dalle cariche politiche dei suoi parenti dentro il comune e fuori, e dalle loro strategie fondiarie e matrimoniali.

5- Cariche nel comune :

- Egidius, console 1157, podestà 1159, console 1162, 1164, 1169

- Osbertus, console 1163, 1170, 1174

- Anselmus, *rector* della Lega lombarda e capo dell'esercito confederato, 1175
- Gerardus, della credenza, 1176, console 1180, podestà 1184 (ammazzato in carica ; rappresentava i *militēs* della Città Vecchia, in contrapposizione al suo collega, rappresentante del *Populus*).
- Isaccus, console 1196, 1209
- Albertus, console 1207
- Buoso, podestà perpetuo dei mercanti, 1257- 1267, podestà e signore del Popolo di Cittanova, 1266- 1267, anziano, (poi capitano) della *pars extrinseca imperii Cremonae*.
- Nicolinus, anziano della *pars extrinseca imperii Cremonae*, gennaio 1311, savio di Cremona, maggio- novembre 1311.

Cariche in altri comuni : 23, per 9 individui

6- Collocazione politico-sociale : la famiglia Dovara è una delle più potenti di Cremona, dove è arrivata all'inizio del sec. XI, quando ha ottenuto dei feudi vescovili. Imparentata con varie famiglie comitali, ha per questo fatto qualche goccia di sangue carolingio. L'ascesa dei D. si è principalmente appoggiata su estesi possessi rurali e sul loro posto nella curia feudale dei vescovi. La loro influenza è stata definitivamente riconosciuta con il lungo ed operoso episcopato di Obertus (1117- 1162) e ha raggiunto il culmine con il dominio di Buoso sulla città. Dopo la caduta di Buoso (1267), i D., banditi dalla città, perdono ogni influenza politica, conservando tuttavia gran parte dei loro possessi feudali e allodiali.

La famiglia ha un posto molto importante nel ceto dirigente comunale, probabilmente dagli inizi stessi del governo consolare, e sicuramente dal 1157, con numerosi consolati e altri incarichi di primo piano (*rector* della Lega lombarda per esempio) esercitati dai suoi membri. Fin dalle prime lotte di fazioni, i D. sono a capo dei *militēs* (podesteria e assassinio di Girardus, 1184) e più tardi dei ghibellini, atteggiamento immutato fino al lungo esilio della fine del Duecento, durante il governo popolare e guelfo. L'apertura politica di Buoso in direzione del Popolo - che riesce a fare aderire durevolmente al partito ghibellino alcuni dei suoi esponenti - non cambia sostanzialmente l'indirizzo dei D.

Collocazione economica : I feudi dei D., completati da numerosi acquisti (che conosciamo soprattutto nel sec. XIII) si estendono principalmente nella parte orientale della diocesi, lungo il Po e l'Oglio. Le signorie rurali e le fortezze possedute dai D. in questa regione, lontana dalla città e ancora in corso di bonifica, permettono una notevole autonomia, come lo indica, fra l'altro, la lunga resistenza di Buoso nel suo covo costituito da una rete di fortezze sulle sponde dell'Oglio. Gli inventari dei beni di Buoso, di Gandione, di Isaccus ..., conservati all'archivio Gonzaga di Mantova, rivelano che la regione di Rivarolo Dentro- Viadana- Sabbioneta, sul Po, costituiva un'altra base di potere molto importante. I numerosi acquisti e gli inventari di Buoso e di alcuni suoi parenti suggeriscono (come il fodro straordinariamente elevato imposto a Isaccus) che i D. traevano redditi imponenti da questo patrimonio fondiario.

A Cremona, i D. sono insediati intorno alla porta Ariberti, la porta meridionale della vecchia città vescovile - ormai nel centro della città-, che sarebbe stata affidata ai loro antenati dall'arcivescovo Ariberto. Questo luogo di residenza corrisponde bene al loro atteggiamento politico-sociale aristocratico. In questa zona della città, posseggono, individualmente o in comune, numerose case e almeno una torre.

Fonti e bibliografia : voci Dovara, in corso di stampa nel *DBI* ; numerosi documenti concernenti i D. sono conservati nell'archivio Gonzaga, all'Archivio di Stato di Mantova (cfr. scheda Gandione ; registi : L. Astegiano e F. C. Carreri, *Regesti dei principali documenti della casa di Dovara conservati nell'Archivio Gonzaga di Mantova*, Cremona, 1889.

64 1- **DE DOXINO** Albertonus

2- Cremona

3- 1294

4- Capitano del Popolo di PARMA, 1294, agosto-dicembre

cfr. scheda famiglia

65 1- **DE DOXINO** Mafeus

2- Cremona

3- 1296?-1310

4- Podestà di LODI 1310

5- Probabilmente giudice, esperto presso i *superstantes stratarum*, 1296. Potrebbe al rigore trattarsi dell'altro Mafeus de D. (cfr. scheda Nicolaus de D.), ma questa identificazione pare poco verosimile : l'altro Mafeus, già vecchio nel 1296, ha avuto incarichi molto più importanti nei decenni precedenti.

6- Guelfo, cfr. scheda famiglia

Fonti : Astegiano, II, 115 p. 17

66 1- **DE DOXINO** (Doxeno) Nicolaus (Nicolinus)

2- Cremona, porta S. Lorenzo

3- 1300? - 1305- 1316?

4- Capitano del Popolo di PARMA, 1305, 1° aprile- 30 ottobre

5- Incarichi interni (non sicuri, cfr. § 6)

- savio della Gabella, 1300

- abate della Gabella, 1302

- Nicolaus f. q. Mafei è *preconsul merchandiae*, 1309

- Nicolaus f. q. Bonardi è savio della Gabella, 1310

- *gabellator*, 1316

6- Ci sono infatti due Nicolaus o Nicolinus de Doxino all'inizio del'300 :

- quello del 1310 è figlio di un Bonardus d'altronde sconosciuto

- quello del 1309 è figlio di Mafeus : que'ultimo, già morto, è diverso dall'omonimo podestà di Lodi. La verosimilanza cronologica spinge a identificare il padre di Nicolinus con il Mafeus (o Matheus) console di giustizia nel 1266, consigliere del Comune nel 1277, console e anziano del Popolo nel 1286.

L'epoca degli incarichi di Nicolinus e di Mafeus, e la natura di alcuni dei loro impegni (alla Mercanzia, al Popolo...) gli indicano chiaramente come popolari e/o guelfi.

Posizione economica : Nicolinus è probabilmente un mercante (se la sua alta posizione nella Mercanzia non è puramente politica). Dispone di notevoli risorse finanziarie : nel 1302, con soci, prende in appalto una tassa di 2300 l. imp.

Fonti : Astegiano II, 93 p. 13, 75 p. 138, 122 p. 146, 132 p. 147, 223 p. 164, e p. 204, 207. Sul suo padre : I, 952 p. 360, 1135 p. 389 ; II, p. 192.

Scheda famiglia :1- **DE DOXINO** (Doxeno, Dosimo)

Cremona, porta S. Lorenzo, vicinia S. Sepulchri (almeno alcuni : 1265)

2- Dosimo è un villaggio a 8 km da Cremona. La famiglia è menzionata soltanto dal 1265, ma sembra inurbata da tempo.

3- La quindicina di menzioni concernenti i D. (1265- 1318) gli indicano come esponenti del Popolo allora al potere.

4- Collocazione economica : i D. si dedicano al commercio (se l'unica indicazione in questo senso, la carica di *preconsul* dei mercanti di Nicolinus, non è puramente politica). Nicolinus dispone di notevoli risorse monetarie, e più della metà degli incarichi dei D. nel Comune sono di natura finanziaria.

5- Incarichi interni :

Mafeus, console di giustizia 1266

Matheus, consiglio generale, 1277

Mafeus, console e anziano del Popolo, 1284

Mafeus, *iudex*, esperto presso i *superstantes stratarum*, 1296

Nicholinus, savio della Gabella, 1300 ; abate della stessa, 1302

Zoaninus, savio della Gabella, 1305, 1309

Nicholinus f. q. Mafei, *preconsul merchandie*, 1309

Nicolinus f. q. Bonardi, savio della Gabella, 1310

Nicolaus, *gabellator*, 1316

Jacopus, *massarius comunis*, 1318

Incarichi in altri comuni : 3, per 3 persone

Fonti : Astegiano, indice.

67 1- DE FABRIS Coxa

2- Cremona

3- 1217- 1232

4- Podestà di : 1 IMOLA 1222, rinuncia il 13 settembre

2 BERGAMO 1225

3 BERGAMO 1232

Nel 1217, compie funzioni non meglio identificate presso il vescovo di Trento, al cui nome scrive al podestà di Cremona.

5- Incarichi interni : fa parte dell'ambasciata cremonese presso Federico II a Spira (febbraio 1219) ; gli ambasciatori ottengono il rinnovo dei privilegi di Cremona, e la promessa di Federico di non riavvicinarsi a Milano.

6- Collocazione socio-politica della famiglia :

- la famiglia de Fabris è menzionata fin dal 1120, sempre in stretto legame con lo sviluppo delle istituzioni comunali : i suoi membri sono citati nelle prime liste comunali ; diversi consolati e missioni per il comune fino agli anni 1220, poi nel 1250, 1251, 1257.

- hanno una torre nella vicinia S. Sofia o S. Bartolomeo, fra il palazzo comunale e il mercato coperto (1262), cioè nel quartiere centrale abitato piuttosto dalla nobiltà feudale.

- vassalli vescovili, non frequentano la curia feudale salvo nel breve periodo 1170-1172.

- ghibellini. Alcuni legami, di interpretazione difficile, con Buoso Dovara (1260, 1262). Stefano de F. è alla testa dei fuoriusciti ghibellini dopo la cacciata di Buoso (1270), e nessun nnaiomembro della famiglia è menzionato nel *Liber Societatis Populi* del 1283 : i de F. sono dunque complessivamente ostili al regime popolare.

- non si sa niente della loro collocazione economica.

Fonti : per Coxa : Astegiano, I, 226 p. 230, 268 p. 235 ; II, p. 214. Sulla famiglia : Astegiano, indice.

68 1- **DE FANTE** Girardus

2- Cremona? L'origine non è indicata nella lista pavesana, e Girardus non viene menzionato nella documentazione cremonese. Ma il suo nome potrebbe essere una versione del nome cremonese Bonfante.

3- 1207- 12223

4- Podestà di PAVIA 1207, 1223

5- Informazioni : - cfr. scheda Bonfante.

Una sola menzione di Fante nei documenti cremonesi, e dubbia : Iohannes Fante, che non è sicuramente cremonese (*Acta Cremonae*, I, 56, 1182)

69 1- **DE FONDULO** Venturinus

2- Soncino (borgo franco di Cremona, più o meno autonomo nei sec. XIII-XIV)

3- 1302-1312

4- Podestà di BERGAMO 1302, 2° semestre.

6- Collocazione sociale, famiglia : disponiamo di tre doc. sui de Fondulo di Soncino (o de Fondulis) : Iohannes prende la parola nel consiglio comunale di Soncino nell'ottobre 1225 in senso favorevole a Buoso Dovara, allora podestà perpetuo del luogo. Nel 1267, Venturino de F. è notaio a Soncino. Un altro de F. è menzionato a Soncino nel 1338.

Schieramento politico : Venturinus è signore di Soncino nel 1312 e appare come capo guelfo (cfr. voce Cavalcabò Guglielmo del *DBI*). La scheda sarebbe da completare.

Fonti : Astegiano I, 66 p. 295, 884 p. 342 ; *Acta Cremonae*, II, 70.

70 1- **DE GADIO** (de Gazo, de Gazio) Jacobinus (Iacomus, Iacominus)

2- Cremona, vicinia S. Michaeli veteris o S. Andree

3- 1301 (1283?- 1310?)

4- Podestà di VERCELLI 1301

5- Massarius gabellae 1309

6- Schieramento politico : la famiglia di J. ha avuto dei rapporti politici ed economici con Buoso Dovara, ma compie varie funzioni pubbliche durante il predominio popolare intorno al 1300. J. stesso è menzionato nel *Liber Societatis Populi* del 1283 (ma cfr. sotto, per l'identificazione).

Famiglia- identificazione : Figlio di Egidius? (cfr. iscrizione funeraria). Si può assai tranquillamente identificare il Jacobinus podestà di Vercelli con il Iacominus ben noto a Cremona alla stessa epoca. Ci sono infatti due Iacominus de Gadio contemporanei e imparentati : il doc. del 1298 permette di distinguerli e di capire che l'altro Iacominus, più giovane, non può essere l'uomo d'affari noto dal 1283. Questo I. più giovane (figlio di q. Ambroxius, abitante vicinia cantoni Ariberti) potrebbe invece essere il podestà del 1301 : non ci sono elementi di scelta decisivi.

Collocazione sociale : vassallo (*capitaneus plebis*) del vescovo con gli altri de G., riunisce nelle sue mani diverse quote (tutte?) della decima di Pieve S. Giacomo, restituite dai suoi parenti e concesse a J. (1298).

Collocazione economica : J. dispone di abbondanti risorse finanziarie. Con alcuni soci, prende in appalto delle tasse a numerose riprese negli anni 1283- 1310, anticipandone il reddito al comune per diverse migliaia di libbre imperiali.

Fonti : sui due Iacominus : *Acta Cremonae*, I, 62 (1298) ; su Iacominus f. q. Ambroxii : ibid. ; 49 (1284). Su Iacominus, di ascendenza non meglio precisata : Astegiano I, p. 365 n. 1, p. 367- 371 ; II, 193 p. 16, 25 p.131, 50 p. 135, 240 p. 166 ; e probabilmente l'iscrizione riportata da Vaerini, n. 586 p. XC : Hoc est sep. D. Jacobi de Gadio q. d. Hegidiit et haered. ejus.

71 1- DE GAZO Manfredus

2- Cremona

3- 1185- 1189

4- Podestà di PADOVA 1206

5- *Credendarius* 1185, 1189

Teste a un atto consolare 1209

Fonti : Astegiano I, 407 p. 159, 470 p. 175 ; II, p. 120

Scheda famiglia :

1- **DE GAZO** (de Gadio, de Gazio)

Residenza : Cremona, soprattutto nelle vicinie di S. Pietro Po e di Cantono Ariberti (tutt'e due della Porta Ariberti) ; ma Iacobinus de G. abita la vicinia S. Michele vacchio, in una tutt'altra parte della città.

2- La famiglia è menzionata dal 1120 ; alcuni doc. della seconda metà del Duecento indicano che è allora molto numerosa e divisa in più rami, tutti compartecipi almeno fino al 1298 del *capitaniaticum plebis* di Pieve S. Giacomo. I beni in città e nei dintorni sono invece rimasti comuni. I de Gazo e i de Guazonibus (cfr. scheda) sono forse due rami di una stessa famiglia : si veda per esempio più avanti, § 5, a. 1172 e 1184 : i due cognomi sono ancora male differenziati.

3- Collocazione politico-sociale :

I de G. sono *capitanei* della pieve di S. Giacomo (1196, 1284, 1298). Cittadini, membri della credenza, compiono funzioni comunali dal 1172, e per tutto il Duecento.

Insiati a Cremona nello stesso quartiere dei Dovara ; sono legati a Buoso, durante il suo dominio sulla città, negli anni '50 e '60, da operazioni economiche (vendita di case) ma anche da funzioni politiche : Ugo de Gazo, giudice di Buoso a Orzinuovi, sembra uno dei suoi fedeli. Conrado de G. è d'altronde stato bandito da Uberto Pelavicino - alleato di Buoso- nel 1253, in un contesto impossibile da precisare.

In ogni modo, l'affermazione politica dei G. coincide col predominio popolare, dopo la caduta del Pelavicino e di Buoso : questa affermazione si riflette nelle magistrature (soprattutto finanziarie) e negli affari (appalti, ecc.), il cui principale attore è Iacominus.

Una tradizione militare vige d'altronde nella famiglia nel'200 : Zaninus de G. fa parte del presidio di *milites* mandati dal comune nel borgo franco di Castelnuovo Bocca d'Adda (1255), e Rugerinus de G., conestabile del comune, recluta una truppa di cavalieri, licenziata nel 1304.

Nel campo ecclesiastico, la famiglia conta un canonico (1212) e una badessa del monastero cistercense di S. Giovanni della Pipia (1259).

4- Posizione economica :

- le proprietà fondiarie dei G. sono male documentate : conosciamo soltanto delle terre nei "Chiusi" intorno alla città e nell'Oltrepò (Polesino S. Vito).
 - una fonte importante di reddito è costituita dalla pieve e sopra-tutto dalla decima di Pieve S. Giacomo.
 - si ha notizia di due prestiti a interesse consentiti ad abitanti del contado (1216, 1241).
 - i de G. sono comunque molto ricchi : se lo vede attraverso le fortissime somme di denaro anticipate al comune da Iacominus (cfr. scheda), e ancora de Axininus nel 1308.
- 5- Cariche a Cremona
- Azo, console, 1138
 - Bernardus, console, 1172 ; podestà e poi console, 1179
 - Bibulcus de Gazo o de Guazonibus, *massarius muri civitatis*, 1172
 - Guazo de Albrigone de Guazonibus, podestà, 1184
 - Nicolaus, consul, 1205
 - Egidius, *sindicus* per il comune in una lite, 1228-1229
 - Guilielmus, *massarius iustitie*, 1241
 - Ugo, *iudex et assessor* di Buoso Dovara, podestà perpetuo di Orzinuovi, 1256
 - Paxinus, *consul iustitie*, 1241
 - Ruzininus (Rugerinus), *conestabilis comunis*, 1303- 1304
 - Albertus, *consul iustitie*, 1309
 - Iacominus, *massarius gabellae*, 1309
 - Martinus, *sapiens gabellae*, 1309
- Cariche in altri comuni : 2, per 2 individui

Fonti : Astegiano, indice, s. v. ; *Acta Cremonae*, I, 121- 122 ; II, 4, 49, 62, 75 ; Arch. di Stato Cremona, Arch. Segr. del Comune, 192 (1225?), 936 (1225?) ; ibid., Ospedale, Perg. 141 (1212) ; ibid., S. Pietro Po, cass. 31 (1211) ; Arch. di Stato Parma, Diplomatico 4139 (1229) ; Arch. di Stato Mantova, arch. Gonzaga, 79 (18), 1120 ; Arch. di Stato Milano, Perg. Fondo Relig., cart. 172 (1259) ; Universitätsbibliothek Halle, racc. Morbio, II, 38 (1216) e 152 (1241).

72 1- DE GAIDOLDIS Talamacius

2- Cremona

3- 1194-1218

4- Podestà di FAENZA 1218

5- Console 1195 e 1215

Accompagna i consoli nel 1194 per la conclusione di un trattato con Lodi.

6- Vassallo dei Giselbertini, con i suoi fratelli, per un prato che i Giselbertini tengono dal vescovato, diventa vassallo diretto di quest'ultimo quando i Giselbertini restituiscono il feudo (1196).

Il nome di T. de G. suggerisce un imparentamento alla generazione precedente tra due famiglie cremonesi : i Talamacii (noti dalla fine XI) e i de Gaidoldis (noti dal 1151). Queste due famiglie fanno parte dei *cives* vassalli del vescovato e signori rurali, partecipano alla credenza e danno al comune vari consoli ed altri magistrati.

I Gaidoldi hanno dei beni in vari luoghi del contado ; il *burgus novus de Gaidoldis*, nell'Oltrepò (menzionato dal 1288/1297), suggerisce una loro azione di bonifica e di creazione di habitat.

Banditi durante il predominio popolare della fine del sec. XIII, i Gaidoldi sono senz'altro ghibellini.

Fonti : su Talamacius : Astegiano, I, 552- 553 p. 188, 585 p. 193 ; II, p. 181, 183, 214. Sulle famiglie Talamacii e Gaidoldi : Astegiano, indice, s. v. ; *Acta Cremonae*, idem ; Arch. di Stato Parma, Dipl. 4139, (1229) ; Arch. di Stato Milano, perg. Fondo di Religione, 166 (1238) ; Universitätsbibliothek Halle, racc. Morbio, XVI, 12, 1169 ; *Rubrica de extimis*, p. 214.

73 1- **DE GOZZALENGO** (Gosalengo) Gerardus

2- Cremona

3- 1323

4- Podestà di S. Gimignano 1323

6- Famiglia : *Gosalengum* è una terra del contado oggi sparita, che non sembra essere stata lontana da Cremona ma non è precisamente identificata. I de Gosalengo sono dei cittadini, che abitano, sembra, a Cittanova (il quartiere del Popolo). Sono noti dal 1178, essenzialmente attraverso ripetuti acquisti di terre vicine alla città. Petrus de G. è notaio nel 1292. Un de G. è alla credenza nel 1185 ; altri sono savi o abati della Gabella intorno al 1300, un'altro console di giustizia nel nel 1320. La presenza di Mangliacavallus de G. fra gli anziani del Popolo nel 1284, e quella di una decina di de G. nel *Liber Societatis Populi* confermano l'atteggiamento politico della famiglia.

Fonti : Astegiano, indice, s. v.

74 1- **GRISO** Geronimo

2- Cremona

3- 1305

4- Podestà di LODI 1305, un semestre

6- Famiglia, collocazione sociale : nessuna indicazione su Geronimo, e pochissime sui Grigius o de Grixiiis : un cittadino della vicinia Ognissanti (Astegiano I, 1146 p. 392, 1297), e due proprietari nel contado (*Acta Cremonae* I, 159, e II, 4).

75 1- **DE GUASCHIS** Ruffinus

2- Cremona?

3- 1294

4- Podestà di PIACENZA 1294

76 1- **GUAZZONI** Fredericus

2- Cremona

3- 1307

4- Podestà di CREMA 1307

6- Probabilmente guelfo

Non altrimenti noto ; cfr. scheda famiglia.

77 1- **GUAZONUS** Gerardus (de Guazonibus)

2- Cremona

3- 1290- 1302

4- Podestà degli intrinseci di REGGIO, 1° 1290 ; dimesso dopo pochi giorni, quando è nominato al suo posto Obizo marchese d'Este. Nel marzo 1290, G. riconosce che ha ricevuto il suo salario dal comune di Reggio.

5- Savio della Gabella, 1302 (nel 1296 era presente a un atto della Gabella).

6- Guelfo

Cfr. scheda famiglia

Fonti : Astegiano I, 1103 p. 381 ; II, 13 p. 129, 132 p. 147, e p. 200, 220.

78 1- GUAZO

2- Cremona

3- (1175) - 1189- 1210

4- Podestà di :

1 VICENZA, 1175 : Guazo f. Guazonis ; Astegiano lo identifica con Guazo f. Albrighoni (console, ecc., 1159- 1185), ma l'indicazione vicentina è esplicita : *filius Guazoni*. Io credo che dovrebbe piuttosto trattarsi di un figlio di Guazo Albrighoni, che sarebbe all'inizio della sua carriera.

2e 3 RAVENNA, 1189 e 1210. Chiamato soltanto Guazo de Cremona, questo podestà si identifica facilmente con Guazo f. Guazonis del 1175. Se invece si è identificato Guazo Guazonis del 1175 con Guazo Albrighoni, si può difficilmente protrarre la carriera di quest'ultimo fino al 1210.

6- Cfr. scheda famiglia. Il padre di Guazo, Guazo Albrighoni, è uno dei principali uomini politici cremonesi del tempo di Federico I ; sul suo fratello Lombardus, cfr. scheda.

79 1- GUAZONUS Lombardus (Lumbardus Guazonis Albrighoni)

2- Cremona

3- 1199- 1226

4- Podestà di VICENZA 1206

Podestà dei milites estrinseci di PIACENZA nel settembre 1225, con Oriberto de Iniquitate, giura alleanza con Cremona contro il Popolo piacentino.

Si dimette, insieme a Oberto, il 2 marzo 1226.

6- Nel 1199, L. e Enricus f. q. Albrighoni Guazonis, rappresentando omnes illi de domo Guazonum, cedono al vescovo tutti i loro diritti signorili, comitali, arimannia e advocatia, sulla chiesa di S. Andrea di Ronca.

Il padre di L., Albrighone, è uno dei principali dirigenti cremonesi durante il periodo federiciano.

Fonti : Astegiano I, 609 p. 199

Scheda famiglia :

1- **GUAZONI** (Wazoni, de Guazonibus)

Cremona

2- L'eponimo è probabilmente Wazo, vassallo del vescovo antireggoriano Arnolfo (o molto legato a quest'ultimo) nel 1075, durante un episodio violento del conflitto delle Investiture.

Un legame con i de Gazo non è impossibile (cfr. scheda de Gadio- de Wazo, e albero genalogico qui sotto).

La famiglia è ancora molto unita nel 1199 : Lombardus e Henricus rappresentano *omnes illi de domo Wazonum* per rinunciare alcuni diritti signorili al vescovo.

3- Collocazione politico- sociale :

Albrigone fa parte nel 1118 dei sette "protoconsoli" scelti nella curia feudale del vescovo. I suoi figli hanno un ruolo eminente nella politica cremonese dell'epoca di Federico I, soprattutto Wazo, spesso console o podestà di Cremona fra il 1159 e il 1185, ricordato nel libello di Federico contro i Cremonesi (Böhmer, 1062 p. 756) sotto l'accusa di aver condotto una *societas* contro l'imperatore nel 1175.

I G. sono vassalli del vescovo (1075, 1118, 1199), ma non sono mai citati nella adunanze della *curia* feudale.

Sono una delle maggiori famiglie guelfe della città ; inclusi nella lista delle famiglie guelfe stesa da Innocenzo IV nel gennaio 1247, sono espulsi da Oberto Pelavicini nell'agosto 1249, e riammessi a Cremona l'anno seguente con altri capi guelfi mediante la sottomissione all'imperatore e al Pelavicini. Compiono diversi incarichi durante il predominio popolare della fine del secolo.

4- Collocazione economica :

Signori rurali (1199, 1205), proprietari sull'Oglio e in altri luoghi ; non si conosce l'estensione della loro proprietà. Approfittano del dominio popolare per prendere in appalto tasse comunali e terre vescovili.

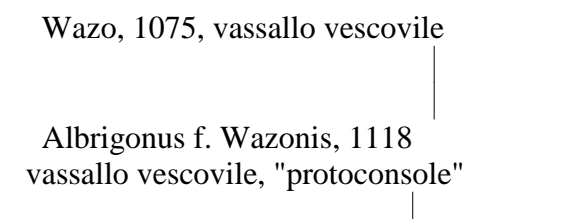
5- Incarichi interni :

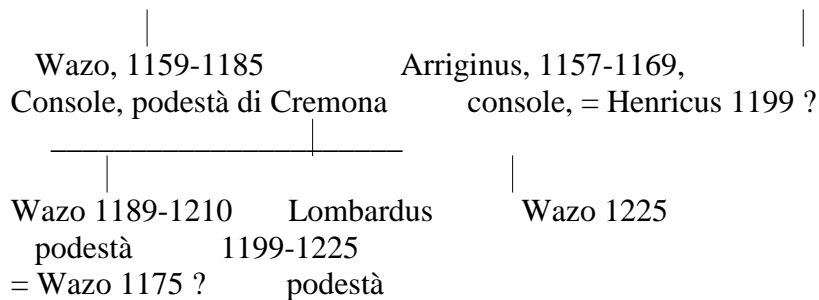
- 1118, Albrigonus, "protoconsole" senza titolo
- 1138, Azo, fra i *iudices et potestates* incaricati della giustizia
- 1157, Henricus, console
- 1159, Mazo, podestà di Cremona
- 1169, Henricus, console
- 1172, Wazo, console
- 1175, Wazo guida una *societas Cremonensium* contro l'esercito imperiale
- 1179, Wazo, console
- 1184, 1185, Wazo, podestà, poi console
- 1185, Oprandus, *credendarius*
- 1204, Pistor e Conradus, *credendarii*
- 1224 - 1225, Albertus, *superstans monetae*
- 1225, Henricus, nella delegazione cremonese presso i *milites* piacentini
- 1242, Osbertus, capitano della fortezza di Mosio
- 1271, Alarius, fideiussore del comune per un mutuo
- 1271, Paxinus, ambasciatore a Bergamo
- 1277, Ioanninus, al consiglio del comune
- 1302, Girardus, savio della Gabella

Incarichi in altri comuni : 7 podesterie, per 4 individui

Fonti : Astegiano, indice ; *Acta Cremonae*, II, 50, 64 ; Arch. di Stato Cremona, Ospedale, 125 (1205), 137 (1211) ; Gualazzini, *Il "Populus"...*, p. 64 n. 7.

Wazoni, schema genealogico :



**80** 1- DE CREMONA Guidone

2- Cremona

3- 1313

4- Podestà di ASCOLI, 1313

81 1- DE LAUDE (de Lodigianis, de Laudexanis) Aimericus

2- Cremona

3- 1291- 1298

4- Podestà di BERGAMO 1291 (marzo 1292 secondo Astegiano)
REGGIO 1298 1° semestre**81bis** 1- DE LAUDE Maynerius

2- Cremona

3- 1303

4- Podestà (?) di NOVARA 1303 (Astegiano)

Scheda famiglia :

1- DE LAUDE. Cremona

2- Menzionati dal 1185, i de Laude fanno probabilmente parte in maggioranza di una stessa famiglia, di origine lodigiana ma ben inserita a Cremona alla fine delle guerre federiciane (che comportano numerosi episodi di trasferimenti da e verso Lodi, al momento della distruzione della città e ei decenni successivi).

3- Collocazione politico sociale : signori rurali (acquistano le quote della signoria di Casalbuttano nel 1192-1196) ; non sembrano vassalli vescovili. Fanno parte del Popolo : sono molto attivi nel seno del comune dopo il 1270, durante il dominio popolare. Prima di tale data, dimostrano dei legami con Buoso Dovara, ma di difficile interpretazione.

4- Collocazione economica : mezzi finanziari importanti, attestati da grossi prestiti al comune, soprattutto negli anni 1271-1283, e da appalti dopo il 1283

5- Cariche a Cremona : consoli di giustizia (1222-1225)
savi della Gabella (1305- 1334)

Cariche in altre città : 3, per 2 individui, sempre nel periodo di dominio popolare a Cremona.

82 1- DE MADELBERTIS (Madhelbertis) Zanalius (Zanalia, Zanoja)

- 2- Cremona
- 3- 1292- 1300
- 4- 1 Podestà di CREMA 1293. Conclude un trattato con Lodi (dicemb.)
2 Podestà di LODI 1295
- 5- Abate della gabella 1292
Savio della gabella 1300
- 6- Collocazione socio-politica, famiglia

I Madelberti hanno forse il loro eponimo in un vassallo vescovile del 949- 950, ma appaiono soltanto nel 1185. Da questa data, sono numerosi nella credenza e nelle magistrature comunali. Si notino due giudici (1225, consiglia il podestà, e 1304-1335, avvocato presso la curia romana), e il podestà del borgo franco di Soncino, Maltraversus de Madelbertis (1200), probabile eponimo del ramo dei Maltraversi, che da forse, a suo turno, il nome alla fazione guelfa omonima all'inizio del '300.

I Madelberti contano quattro canonici, fra i quali un arciprete di Cremona (1277-1278) e due vescovi, Omobono (1216-1248) e Egidio (1313-1327).

L'atteggiamento guelfo dei Madelberti si riflette negli uffici che occupano durante il predominio popolare-guelfo intorno al 1300, e nell'elezione episcopale di Egidio, candidato del partito guelfo contro Egidio Bonserii, la cui elezione venne cassata dal papa.

Posizione economica : i M. sono signori rurali. Il villaggio di Torre dei Madelberti (oggi Torre dei Picenardi) testimonia una loro probabile azione nel campo della bonifica.

Fonti su Zanalius : Astegiano, II, 75 p. 138, e p. 201.

83 1- **DE MALFIASTRIS** (de Bonfigliastris) Borgognone (Bergoionus)

- 2- Cremona, probabilmente vicinia S. Elena
- 3- 1249- 1256
- 4- Podestà di LUCCA 1249 (e forse nel 1246)
- 6- I Malfiastri, menzionati dal 1173 e ugualmente chiamati Cremoxiani (1186, e ancora 1237), sono forse nel sec. XII vassalli dei Dovara (e dunque valvassori del vescovo) ; sono alla credenza dal 1185, e Paganus, il capofamiglia, è massaro del comune nel 1208 e nel 1226-1227.

I M. sono soprattutto noti dalla custodia (*conductus*) dei greggi transumanti dalle Prealpi bergamasche verso la bassa pianura cremonese, a loro affidata da Federico I (1186) e rinnovata da Ottone IV (1210) e Federico II (1237). Questo incarico, che comportava un pedaggio, è stato confiscato dal comune di Cremona prima del 1288, e in seguito esercitato o appaltato dal comune stesso.

I M. erano in effetti partigiani di Pelavicini e di Buoso Dovara, e fanno parte dei ghibellini accaniti che sono rimasti per lunghi decenni in esilio dopo la caduta dei due signori di Cremona alla fine degli anni 1260, e i cui beni sono stati confiscati. Nessun M. è menzionato nel *Liber Societatis Populi* del 1283.

Posizione ecclesiastica : un canonico di S. Agata e dei legami economici con questa chiesa nel 1234 e 1236. S. Agata è la chiesa più nota, e un pò il simbolo, del quartiere popolare di Cittanova ; questi legami dei M. potrebbero indicare un loro schieramento popolare, prima della scelta ghibellina e antipopolare degli anni 1260.

Fonti : su Borgognone : Astegiano I, 671 p. 297. Sui Malfiastri : Astegiano, indice, s.v. ; Arch. di S. Agata, sec. XIII, 35- 36 ; Arch. di Stato Parma, Diplomatico 4139 (1229) ; Arch. di Stato Venezia, Perg. dell'abbazia di Vall'alta, cart. 1 (1173).

84 1- **DE MANARIA** Gerardus

2- Cremona

3- 1204- 1232

4- Podestà di ASTI 1223

PARMA 1232

5- Cariche a Cremona : forse da identificare con Girardinus M., *correriis et sindicus* del comune, che porta un messaggio alla corte pontificia ad Alatri (1222).

Alla credenza nel 1204.

6- Collocazione sociale, famiglia : fratello di Bernardo, Gerardus sposa Ghixela. Vende nel 1230 la sua parte del castello e della signoria di Levata e delle dipendenze a Levatella (cfr. scheda famiglia). Questa parte sembra una metà, l'altra metà è di suo fratello Bernardo. Prezzo : 275 l. imp. 10 s.

Famiglia guelfa, cfr. scheda famiglia.

Fonti : Astegiano, I, 28 p. 67, 192 p. 81 ; *Acta Cremonae*, II, 4.

85 1- **DE MANARIIS** Manarinus

2- Cremona

3- 1275- 1287

4- *Capitaneus societatis mercatorum et paraticorum* di PiACENZA, 1275.

5- Membro del consiglio generale del comune di Cremona (popolare)

6- Collocazione economica : Nel 1287, M. vende al comune le sue case (che fanno parte, a quanto sembra, del gruppo delle case della famiglia), comprendenti una bottega di panni data in affitto. In pegno per il pagamento (800 l. imp.) riceve panni di oro e di porpora. M. sembra dunque interessato, almeno indirettamente, nel commercio dei panni.

Famiglia : sposa Zoanna, padre di Vetulus (cfr. scheda).

Popolare- guelfo

Fonti : Astegiano I, 952 p. 360, 1066 p. 374, 1071 p. 375, 1118 p. 384 ; II, 89 p. 12-13.

86 1- **MANARA** Petracius (Petruccius)

2- Cremona

3- 1161-1207

4- Podestà di BERGAMO 1196

5- Console 1191

6- Spesso citato fra i vassalli vescovili

Presente alla credenza e ad atti consolari fra il 1185 ed il 1189

Fonti : *Acta Cremonae* I, 33, 42, 46, 49, 69, 104 ; Astegiano, I, 407 p. 159, 461 p. 171, 464 p. 173, 470 p. 175, 485 p. 179 ; II, p. 180.

87 1- **DE MANARIIS** (de Marianis) Vetulus (Vecchio, Veduetto, Veclinus)

2- Cremona, vicinia maior di Porta Pertusio

- 3- 1287- 1302
- 4- 1 Capitano del Popolo di PISTOIA 129
 2 Capitano del Popolo di LUCCA 1295
 3 Capitano del Popolo di LUCCA 1297
 4 Podestà di SIENA 1299, 2° semestre
 5 Podestà di MODENA 1300, 2° semestre
 6 Capitano del Popolo di PERUGIA 1302, 2° semestre
- 6- Molto probabilmente popolare - guelfo
- 7- Figlio di Manarinus (cfr. scheda), sembra il suo unico figlio
 Vassallo vescovile. Titolo : *nobilis miles*
- 8- Posizione economica : cfr. scheda famiglia ; compra una terra a Paderno, 1297.

Fonti : Astegiano, I, 1066 p. 374, 1071 p. 375, 1144 p. 391, 1154 p. 394.

Scheda famiglia :

1- **MANARIA**, de Manaria, Manara, de Manariis

Residenza : Cremona, *vicinia maior Portae Pertuxi* (nella città vecchia, al limite di Cittanova)

2- Probabile eponimo : *Iohannes qui dicitur Manaria*, 1096.

Numerosi M. sono citati nei sec. XII-XIII. I principali sono Petracius e Manarinus (cfr. schede).

3- Collocazione politico-sociale : Bernardus è testimone a uno dei primi atti del comune (1120). I M., presenti alla credenza fin dagli inizi della documentazione a proposito (1185), compiono alcuni incarichi per il comune.

I M. sono inclusi nell'elenco delle maggiori famiglie guelfe del 1247 ; nel 1252, Egidius de M. è ambasciatore dei guelfi fuorusciti ; Manarinus fa parte del consiglio generale del comune nel 1277, durante il predominio popolare-guelfo ; quattro M. (non è molto) sono iscritti nel *Liber Societatis Populi* del 1283.

Vassalli vescovili.

4- Posizione economica :

- signori di Levata e Levatella (piccolo *castrum* e sue dipendenze nella zona di bonifica lungo l'Oglio), cfr. scheda Girardus.

- proprietari di terre nei dintorni della città e in varie zone del contado, senza che se ne possa tracciare un quadro d'insieme.

- le case dei M. comprendono una *stacio draparie*, e Manarinus si dedica forse personalmente al commercio dei panni- ma gli indizi sono tenui, cfr. scheda Manarinus.

5- Cariche a Cremona :

Petracius, console, 1191

Girardus, *corrarius et syndicus comunis*, porta un messaggio al papa ad Agnani, 1222

Egidius, ambasciatore della parte guelfa a Brescia, 1252

Manarinus, membro del consiglio generale, 1277

Cariche in altre città : 10, per 4 individui (il solo Manarinus ne ha 6).

Fonti : Astegiano, I, 198 p. 91, 17 p. 97, (= Falconi 280), 45 p. 102 (= Falconi 279), 71 p. 106 (= Falconi 297), 137 p. 116, 604 p. 284, 902 p. 345 ; II, p. 301 ; *Acta Cremonae*, I, 66 ; cfr. anche le fonti delle varie schede personali ; Gualazzini, "Il Populus" ..., p. 45, 55 n. 1.

88 1- **MARIANO** (de Marianis) Giulianus (Gilocho)

2- Cremona

3- 1288- 1304, m. prima del 1310

4- Podestà degli estrinseci di REGGIO 1288 (giugno)

Capitano del Popolo di MILANO 1304

6- Collocazione economic e sociale :

Vir nobilis et potens (Reggio)

Giulianus possiede un *castrum* e la metà di un *castrum vetus* a *Stigium*, oggi Stilo de'Mariani, in mezzo alle proprietà dei suoi parenti.

Fonti : inventario dei beni del fu Iacominus de Marianis, Arch. di Stato Cremona, Arch. Segr. del Comune, 2481 (28 novembre 1310).

89 1- **DE MARIANIS** Marchisius (Marchisinus)2- Cremona, *vicinia Omnium Sanctorum de ultra pontem, strata Templi*

3- 1271- 1279- 1313?

4- Podestà di LODI 1279 (Astegiano, II, p. 219)

5- Fideiussore del comune di Cremona per un mutuo nel 1271, e ancora nel 1313 ; ma quest'ultimo sarà senz'altro un omonimo più giovane, magari il *corerius comunis*, anch'egli omonimo, del 1299.

6- Popolare-guelfo

Fonti : Astegiano, I, 917 p. 351 (1271), 1163 p. 397 (1299) ; II, 168 p. 25 (1313) ; *Liber Societatis Populi* (1283), p. 33.

90 1- **MARIANUS** Melius

2- Cremona

3- 1277- 1298

4- Capitano del Popolo di PARMA, 1298, aprile-dicembre, e podestà, 21 agosto-dicembre.

6- Guelfo. Riceve un compenso di 32 l. 10 s., preso sui beni dei fuorusciti, per i danni subiti nel contado milanese prima della vittoria torriana del 1277.

Fonti : Astegiano, I, 965 p. 362, 1051 p. 373.

91 1- **MARIANUS** Niger (Nigronus)2- Cremona, probabilmente vicinia S. Fabiani, vicino al *cursus equorum*

3- 1211- m. il 1 aprile 1224

4- Podestà di : 1 PARMA 1220

2 MODENA 1222, 2° semestre

3 PIACENZA, poco dopo il 18 febbraio 1223-1° aprile 1224.

Sostituisce due podestà rivali-cremonesi anche loro- dimessi per ordine del comune di Cremona (allora molto influente a Piacenza) ; muore nel corso della sua podesteria.

5- Console 1215

6- Posizione economica : nel 1211, l'ex-podestà di Cremona, il bolognese Iacomus de Bernardo, ha un debito di 161 l. nei confronti di Niger M. e di Corrado Sommi ; questo debito verrà rimborsato dal comune di Bologna.

Fonti : Astegiano, I, 122 p. 218 (1211), 539 p. 274 (1243, menzione dei figli di Nigronus M.).

Scheda famiglia :

1- **MARIANUS**, de Marianis

Residenza : Cremona, probabilmente vicinia del Mercato Coperto, dove hanno una torre (1256-1266) ; alcuni M. hanno le loro case nelle vicinie S. Fabiani (1243), S. Bartolomeo e SS. Trinità (1256).

2- Citati dal 1147, sempre in ambiente cittadino o legato alla città.

3- Alla credenza dal 1185, spesso citati nel ceto dirigente del comune nel sec. XIII. Implicati in vari modi in tre fondazioni di borghi franchi (1197, 1214, 1224) ; Paganus fa parte dei *milites* installati dal comune in uno di questi borghi franchi.

- legati ai vescovi da fruttuosi negozi : prestito su pegno fondiario (1147), infeudazione più o meno irregolare di un "eccellente podere" (prima del 1167). Non siamo sicuri che i M. siano vassalli vescovili, al di fuori di questo episodio, ma la cosa è probabile, e Marchisius è testimone alla restituzione di un feudo vescovile nel 1231.

- schieramento politico : Petrarius e Martinus M. sono consoli di giustizia durante il predominio di Uberto Pelavicino e dei ghibellini ; negli anni successivi (1256-1266), Martinus, Rogerius e Iohannesbonus vendono delle case in città a Buoso Dovara - associato al potere dal Pelavicini-, senza che il senso di queste vendite risulti chiaro per quanto riguarda i rapporti politici fra i protagonisti. Chiaro è invece il sostegno dei M. al regime guelfo dopo la caduta di Buoso, fra 1270 e 1313 ; questo appoggio si manifesta attraverso il rimborso a Melius dei danni subiti durante il predominio ghibellino a Milano, varie cariche nel comune, l'affitto di una terra della Gabella (1303) e l'appalto di un dazio (1312), e la fideiussione per il comune nel trattato di pace con i ghibellini di Robecco (1313).

4- Posizione economica : proprietari di terre suburbane, fra le quali una intera *braidia* (1182) ; a Romanengo, posseggono una parte delle terre dove viene edificato il borgo franco (1197) ; a *Daniata*, vicino a Monticelli Ripa d'Oglio (oggi S. Antonio Negri, toponimo che ricorda l'ospedale fondato dai M., cfr. sotto, e, molto probabilmente, un Niger - nome presente quasi a ogni generazione nella famiglia-), sono verosimilmente signori del luogo ; hanno altri beni a Genivolta. Fanno parte della consorterìa alla quale Cremona affida il futuro castello di Vidalengo (1214). A Stilo de'Mariani (*Stigium*), hanno la maggior parte (o tutto?) del *burgus* fortificato da un fossato, che forse hanno fondato loro stessi (come fanno altre famiglie cremonesi contemporanee), un *castrum* e un *castrum vetus* (1310). I M. sono dunque molto impegnati nell'acquisto di terre, nella bonifica e perfino nella fondazione di abitati nelle zone di conquiste agrarie, particolarmente sulla sponda dell'Oglio, e nella partecipazione alle creazioni di borghi franchi comunali.

- nel campo ecclesiastico : Bernardus è arciprete di Casanova (1259-1268) ; Marchisius dona al vescovo una terra a *Daniata* per edificarvi un ospedale (1232) ; fattosi Umiliato, nella casa di S. Guglielmo di Cremona, lo stesso M. offre nel 1251 questo ospedale all'ordine di Saint-Antoine-en-Viennois.

5- Cariche a Cremona :

1162 Marchesius console

1192 Martinus console

1193 Martinus console e massaro del comune

1215 Niger console

1224 Cocius podestà di Guastalla per il comune di Cremona

- 1250 Petracius console di giustizia
 1251 Martinus console di giustizia *ad colbas*
 1297 Axandrus console di giustizia per porta S. Lorenzo
 Cariche in altri comuni : 9, per 4 personaggi

Fonti : Astegiano, indice, s.v. ; *Acta Cremonae*, I, 93 (1200), II, 6 (1231) ; Arch. di Stato Cremona, Arch. Segr. del Comune, 2481 (1310), inventario dei beni del fu Iacominus de M. ; Arch. di Stato di Mantova, Arch. Gonzaga, b. 284 ; *Liber Societatis Populi*, indice, s.v. ; Obituario di S. Antonio di Daniata, a cura di J. L. Lemaître, « L'obituaire des Antonins de Daniata. Note sur les obituaires italiens de la Bibliothèque Nationale de Paris », in *Riv. di Storia della Chiesa in Italia*, XXXV (1981), p. 126-135.

92 1- **MARTELLUS** Albertus (de Martello)

- 2- Cremona
 3- 1197- 1209
 4- Podestà di PARMA 1209
 7- Uno dei marchesi Cavalcabò di Viadana, menzionato nella consorzeria dei signori di Viadana ai quali Cremona impone la sua legge nel 1197.

Fonti : Robolotti, *Repertorio diplomatico cremonese*, 36 p. 176 (reg. : Astegiano, I, 593 p 195).

93 1- **MASTAGIO** (= de Mastaliis) Berlingherius (Berengarius, Belengarius)

- 2- Cremona
 3- 1212- 1226
 4- Podestà del Popolo di PIACENZA :
 1- eletto il 8 aprile 1221 (in contrasto col podestà dei nobili), lo resta forse fino a l'elezione di Girardus Dovara nell'agosto 1222.
 2- eletto il 20 ottobre 1234. Il 31 dicembre troviamo Guglielmo de Andito come podestà del Popolo.
 5- Console di Cremona 1212. Nella credenza privata, 1217.
 Podestà del Popolo di Cremona 1218. Interviene al consiglio sulla politica di Cremona a Piacenza, 1226.
 6- Popolare

Fonti : Astegiano, I, 152 p.221, 159 p. 222, 214 p. 228, 247 p. 232, 405 p. 253 ; II, p. 182.

94 1- **MASTALLUS** (de Mastalliis) Bernerius (Bonora?)

- 2- Cremona
 3- 1207- 1209- 1211?
 4- Podestà di PADOVA 1207
 5- Testimone a una decisione del consiglio comunale (1209).
 8- Bonora de M. compra al comune un terreno nel letto del Po, 1211.

Fonti : Astegiano, II, p. 120, 121, 183.

95 1- DE MASTALIIS Nicolaus

2- Cremona

3- 1249

4- Podestà di Borgo S. Donnino e dei ghibellini parmigiani fuorusciti, 1249, 20 marzo.

 Scheda famiglia :
1- **DE MASTALIIS** (de Mastagiis)

Cremona, Cittanova, via Bassa

2- Citati nel 1051, e poi dal 1138, sempre in ambiente cittadino. I Mastalli Beletti di Soncino sono forse un ramo della famiglia.

3- Testimoni ad atti vescovili nel 1051 e nel 1157 ;

Regolarmente menzionati negli atti del comune fin dal 1138, occupano numerose cariche nei sec. XII e XIII.

Fra i capi del Popolo nelle sue prime manifestazioni (Wilielmus, nel 1210, e Berlingherius, nel 1218, sono podestà del Popolo) ; Cittanova, dove abitano i M., è il quartiere del Popolo. Le due podestarie di Berlingherius a Piacenza confermano questo schieramento politico (1220, 1234).

I M. sono invece diventati accaniti ghibellini dopo la signoria a Cremona di Uberto Pelavicini e di Buoso Dovara. Si può pensare che questo cambiamento radicale si è prodotto attraverso la (probabile) adesione dei M. a Buoso (che ha cercato di attirare a se il Popolo) : nel 1270, Bernardo de M. è *capitaneus partis extrinsecae imperii* ; nessuno dei M. è menzionato nel *Liber Societatis Populi* del 1283 ; e i loro beni sono inclusi nell'elenco delle proprietà dei banditi messe in vendita dal regime popolare (1288-1297). Fin dal 1242, infatti, i M. non compiono più incarichi pubblici a Cremona : il grande periodo di influenza politica della famiglia corrisponde al primo terzo del XIII sec.

4- Collocazione economica : proprietari nei dintorni della città. L'elenco delle terre dei banditi indica due loro poderi, a Drizzona e presso Monticelli d'Ongina -due zone di bonifica e di forte penetrazione cittadina.

Due M. sono giuristi : Andrea, giudice del podestà di Verona (1237), e Egidio, giudice a Cremona a una data non meglio precisata del sec. XIII.

5- Cariche a Cremona :

1151, Henricus, console

1174, Robertus, console

1204, Wilielmus, console

1210, Wilielmus, podestà di Cittanova (del Popolo)

1212, Berlingherius, console

1213, Wilielmus, console

1215, Bernerius, console

1218, Berlingherius, podestà del Popolo

1223, Bonacius, console di giustizia

1242, Bonacius, console di giustizia

1270, Bernardus, *capitaneus partis extrinsecae imperii*

Cariche in altri comuni : 4 podestarie (delle quali tre sono delle podestarie di fazioni) per tre personaggi ; una carica di giudice del podestà (cfr. sopra) : e nel gennaio 1271, Raymundinus de M. è messo di Alfonso di Castiglia presso Ubertino Landi.

Fonti : Astegiano, indice ; Falconi, 190 ; *Acta Cremonae*, I, 47, 122 ; U. Gualazzini, *Il "Populus" ...*, p. 61 n. 1.

96 1- DE MEDALIA Iohannes

2- Cremona, probabilmente vicinia S. Bartolomeo

3- 1220- 1257

- 4- - giudice e vicario in materia civile del podestà (cremonese) di RIMINI, 1220
 - forse assessore del podestà (cremonese) di BERGAMO, 1221 (Jacopus de Madalia)
 - giudice e assessore di Nicolò Dovara, podestà cremonese di BERGAMO, 1239
 - giudice di Ugolino Ugolini, di Città di Castello, podestà di FIRENZE, 1241
 - podestà di REGGIO EMILIA, 1252.

5- Cariche a Cremona :

- ambasciatore a Pavia, 1227
- ambasciatore dei mercanti e del comune a Genova, 1253
- *superstans ad reveta* (ripartizione dell'imposta?), 1257

6- Iohannes è il primo de Medalia conosciuto a Cremona, e i suoi parenti sono raramente menzionati : Homodeus è console di Giustizia (1241) e vende una casa a Buoso Dovara (1260) ; Albertus riceve una decima in feudo senza fedeltà dagli Ocasale (1264) ; Homobonus è proprietario fondiario.

La carriera di Iohannes, da incarichi secondari fino alla podesteria, è dunque probabilmente dovuta soltanto ai suoi talenti, e forse a un legame con i Dovara (cfr. 1239, 1253, 1260 e forse 1264).

Fonti : Astegiano, indice.

97 1- DE MEDOLAGO (de Modolena) Paganus

2- Cremona. La famiglia de Medolago abita la vicinia S. Matteo (porta Pertusi), ma alcuni M. vivono nella vicinia S. Giacomo.

3- 1185 - 1188 - 1229?

4- Podestà di PARMA, 1186- inizio 1188

5- Console 1185

6- Medolago è un villaggio bergamasco. La famiglia appare a Cremona nel 1138, con un primo Paganus, fra i *boni homines* incaricati dal comune di arbitrare una lite. Probabilmente vassalli (1172) e giudici (1150) del vescovato. Presbiter de Medolago, vescovo dal 1163 al 1167, cacciato per la sua fedeltà a Federico I, ha distribuito dei beni vescovili ai suoi fratelli.

I M. sono anche vassalli di un lignaggio comitale (1175). La tradizione feudale e militare continua con Bernardo, *miles* del comune, in guarnigione in un borgo franco nel 1224.

Legati a Buoso Dovara (Guercius de M. ne riceve una decima nel 1260), i de M. sono banditi con i ghibellini dopo la sua caduta. La loro torre e il loro *guastum* (probabilmente case che sono state distrutte quando i M. sono stati banditi) sono venduti dal comune fra il 1288 ed il 1297. Il loro nome non compare nel *Liber Societatis Populi* del 1283 (o forse una volta, sotto la forma de Medolate).

Fonti : Astegiano, indice ; Arch. di Stato Parma, Diplomatico 4139, 1229.

98 1- **DE MONTABIO** Guilielmus

2- Cremona ?

3- 1235

4- Podestà di PIACENZA 1235

Mai menzionato nelle fonti cremonesi.

99 1- **DE MONTE MERLO** Rainerius

2- Cremona ?

3- 1234

4- Podestà di PARMA 1234

Mai menzionato nella fonti cremonesi.

100 1- **DE MONTE MERLO** Ubertus

2- Cremona ?

3- 1226

4- Podestà di PARMA 1226

Mai menzionato nelle fonti cremonesi.

101 1- **DE MOSCARDIS** Orsolinus (Otto ?)

2- Cremona

3- 1314 ? -1325

4- Vicario di PADOVA 1314 ? (Otto de M.)

Podestà di MILANO 1325

6- La famiglia M. è del tutto ignota prima del periodo di predominio popolare della fine del '200 : diversi M. compiono allora incarichi comunali (spesso con una qualifica di giuristi) e appaltano redditi del comune (1271-1300) ; un'altro è console dei mercanti (1309), un'altro anziano del Popolo (1294).

102 1- **DE MULTISDENARIIS** Lanfrancus

2- Cremona

3- 1218- 1221

4- Podestà di BERGAMO 1221

5- Console dei mercanti 1218

6- La famiglia compare nel 1133 ed è regolarmente citata dal 1183 fra i magistrati del comune. GuIbertus è assessore di due podestà all'estero (1186, 1191) e console (1192). Legati a Buoso Dovara, i M. fanno parte dopo la sua caduta dei ghibellini fuorusciti. Sono proprietari nel contado (1210, 1313). Costantino M. è domenicano (1266), Alimaria badessa di S. Giovanni nel Deserto (monastero a tendenze eremitiche, vicino alle proprietà della famiglia ; 1299).

103 1- **DE OLDEV RANDIS** Maza

- 2- Cremona
 - 3- 1243- 1247
 - 4- Podestà di REGGIO EMILIA settembre 1243-1244
 - 5- M. è fra i capi guelfi cremonesi che abbandonano la città nel luglio 1247, sono messi al bando dell'impero (1249) e vinti da Uberto Pelavicino. Non si sa se M. fu riammesso a Cremona l'anno seguente mediante sottomissione all'Impero e al Pelavicino, come il suo parente Oldovrando de O. ed altri guelfi.
 - 6- Nota dal 1159, la famiglia è legata al capitolo (1159, 1187 ; un canonico nel 1278, un altro nel 1391) e vassalla del vescovado (1163). La casa degli O. si trova nell'immediata vicinanza del palazzo vescovile. Gli O. hanno varie funzioni nel comune nei decenni attorno al 1200 ; in seguito sono soprattutto noti come guelfi (1247- 1250, 1266, 1268 ...)
- Della loro posizione economica si sa pochissimo : un prestito al comune, 1224, e il prezzo della casa di Mazola (= Maza ?) : 125 lib. imp. (1300, 1309).

Fonti : Astegiano, indice, s.v. ; *Acta Cremonae*, II, 84 p. 194 (1391) ; Sanclemente, *Series episcoporum...*, p. 265 (1247).

104 1- DE OLDOINIS (Alduinis) Cremosianus

- 2- Cremona
- 3- 1195- 1204, morto prima del 1211
- 4- Podestà di RAVENNA 1204
- 5- Console 1195
 - Podestà di Cremona, 1198 (?), eletto al seguito di moti popolari, governa con i consoli dell'anno.
 - Console dei mercanti 1202
- 6- Schieramento politico : i pochi elementi noti sulla carriera politica del C. suggeriscono che era uno degli uomini più influenti a Cremona negli anni intorno al 1200, e che i suoi partigiani si reclutavano fra i mercanti (era probabilmente lui stesso mercante) e il popolo. Si annuncia così il durevole schieramento popolare-guelfo della famiglia.
- 7- Famiglia : 3 figli : Nicolaus, Olduinus (maggioresni nel 1216), Morettus (nato 1202).
- 8- Proprietario a Pozzaglio e cosignore del luogo (cfr. scheda famiglia) ; i suoi figli vendono questi beni nel 1216 per 300 lib. imp.

105 1- DE OLDOINIS Guilielmus

- 2- Cremona
 - 3- 1273- 1299
 - 4- 1 Podestà di MODENA 1273, 2° semestre
 - 2 Podestà di ALESSANDRIA 1277
 - 3 Capitano del Popolo di PERUGIA 1288
 - 4 Podestà di CESENA 1292
 - 5 Podestà di BRESCIA 1293
 - 6 Podestà di BOLOGNA 1294
 - 7 Podestà di REGGIO 1294 (e 1295, 1° semestre?)
 - 5- Testimone ad un atto degli abati della Gabella, 1279
- Partecipa a una delegazione cremonese a Pavia per la costituzione di una lega fra diverse città, 1299.

6- Non si conosce la posizione esatta di G. nella famiglia. Porta avanti la sua carriera all'epoca del predominio popolare, durante il quale vari suoi parenti hanno incarichi comunali a Cremona (cfr. scheda famiglia) ; come loro, G. è senz'altro guelfo-popolare
 Titolo : *nobilis miles*.

Fonti : Astegiano, I, 968 p. 363 (1279), 1157 p. 395 (1299) ; sulle podesterie di Alessandria e di Cesena : Vicini, *I podestà di Modena...*

106 1- DE OLDOINIS Magnocavallo

2- Cremona

3- 1249- dopo il 1270 circa

4- Podestà di LODI 1249 o 1250 + 1251

6- Le sole notizie su M. lo indicano come un seguace di Buoso Dovara : contrae un mutuo con altri concittadini, probabilmente per conto del comune, nel 1256 ; e il suo podere di Sospiro è venduto con i beni dei fuorusciti banditi (cioè dei ghibellini e pro-Dovara) nel 1288/1297. Questo schieramento politico è in opposizione con quello degli altri Oldoini, guelfi durante tutto il sec. XIII. Sembra tuttavia che alcuni di loro si siano avvicinati a Buoso Dovara : Magnocavallo avrà fatto un passo di più. A ogni modo la sua podesteria di Lodi sembra puramente politica, in quanto vi deve rappresentare Buoso.

Scheda famiglia :

DE OLDOINIS (de Oldovinis, qualche volta de Alduinis nel sec XII ; forse de Arduino, 1296, 1297, 1308, 1310).

Cremona, vicinia S. Sofia

2- Struttura interna : consorteria, proprietaria del castello, della signoria e della decima di Pozzaglio (1211, 1216) e di una torre nella città (1263). Alcuni O. sono signori di Trigolo con altre famiglie (1190). Sepoltura comune (senza indicazione di data) nella chiesa di Boffalora d'Adda, della quale gli O. sono patroni (Vaerini).

3- Schieramento politico : signori rurali (ma non sono mai menzionati come vassalli vescovili), gli O. sono tuttavia soprattutto noti come esponenti del ceto dirigente del comune : il primo menzionato fa parte dei rappresentanti "protoconsolari" di Cremona nella famosa investitura della contessa Matilde (1098), e i suoi discendenti compiono regolarmente magistrature dal 1185. La loro influenza politica sembra all'apogeo con Cremosianus (cfr. scheda) attorno al 1200.

Gli Oldoini, menzionati come capi guelfi nella lettera di Innocenzo IV del 1247, sembrano avvicinarsi ai Dovara durante il dominio di Buoso a Cremona : una O. sposa un figlio di Buoso, e quest'ultimo compra diversi beni della famiglia in città (ma queste compravendite, associate in questo caso a un mutuo, sono difficili da spiegare). Durante il predominio popolare dopo il 1270, diversi O. fanno parte del gruppo al potere, ma Magnocavallo (cfr. scheda) è bandito e i suoi beni sono confiscati.

Situazione ecclesiastica : Niger è canonico del capitolo cattedrale nel 1° quarto del sec. XIII.

4- Collocazione economica :

- signori rurali, cfr. § 2

- probabilmente mercanti : Cremosianus è console dei mercanti. Ughettus de Arduino, che tiene una banca (*tabula*) negli anni 1297- 1310 e vende notevoli quantità di sale al comune potrebbe essere un Oldoino.

- elementi sulla ricchezza degli O. : dote di Albertina O. (prima del 1258) : 50 lib. imp. ; prestito di 3000 lib. imp. al comune di Reggio, da Rubeo e Zoanne O. (prima del 1267).

6- Incarichi :

- esterni : 9, per 3 individui (cfr. schede)

- interni : le *Annales cremonenses* menzionano 20 consoli per il 1186, fra i quali Ambrosius Oldoinus.

Lanfrancus, *massarius* del comune, 1194

Creмосianus, console, 1195 ; podestà, 1198 ; *consul negotiatorum*, 1202

Lanfrancus, console, 1213, esperto per stabilire la spesa di un profugo cremasco, 1218 ;

Angelerius, esperto *pro facto monete*, 1224 ; ambasciatore a Milano, 1227 ;

Symon, *superstans captivorum imperatoris* a Cremona, 1243 ;

Lombardus, savio della gabella, 1295

Martinus, savio della gabella, 1297

Guilielmus, ambasciatore a Pavia, 1299 ;

Bonacorsius, savio della gabella, 1300 ;

Ottolinus, console di Busseto, sec. XIII.

Fonti : Astegiano, indice, s.v. ; *Acta Cremonae*, I, p. 230 n. 101 (1206), p. 254 n. 122 (1212), p. 256 n. 123 (1212), p. 120 n. 33 (1161) ; Vaerini, *Inscriptiones cremonenses*, p. CCCXIV n.2230 ; Sanclemente, *Series episcoporum ...*, p. 265 (1247) ; Arch. di Stato Cremona, Arch. Ospedale, 122, 123, 136, 137, 153 (1205-1213) ; Arch. Segreto del Comune, 237 (1214), 2199 (1224).

107 1- DE OSCASALE (de Oscasalibus) Tebaldus

2- Cremona

3- 1252-1266 ; figlio di Enrico, fratello di Frogerio e Iacomino.

4- Podestà di ALBA, 1252 (già nel settembre 1251, Astegiano)

5- 8- : famiglia feudale, menzionata dal 1138 : gli O. detengono la signoria e la decima di Oscasale dal vescovado e figurano spesso nella curia vescovile ; il feudo è ancora rinnovato nel 1289 a un ramo della famiglia. Tre consoli nel sec. XII, un console di giustizia nel 1247. Gli O. spariscono dai documenti comunali dopo l'inizio del '200 (all'eccezione del console di giustizia sovrामencionato).

Nel 1266, Tebaldus fa parte dei fideiussori del nuovo vescovo Cacciaconte (imposto dal papa) nella transazione con l'amministratore della diocesi Giovanni Bono dei Ghiroldi (esponente ghibellino). Ma il retroscena politico di questo documento è poco chiaro : si potrebbe supporre che i fideiussori di Cacciaconte siano scelti fra i guelfi, ma questo non è sicuro ; d'altronde, due Avvocati figurano fra di loro, e questa famiglia -nota alleata di Buoso Dovara- sembra molto legata agli Oscasale. Lo schieramento politico degli Oscasale rimane dunque piuttosto incerto nello stato della documentazione.

Fonti su Tebaldus : Astegiano, I, 813 p 327 (1264), 864 p. 336 (1266) ; sulla famiglia : Astegiano, indice, s.v. ; Falconi, III, n.600 (1182) ; Sanclemente, *Series episcoporum*, p. 272 n.XLII (1289) ; Arch. di Stato Cremona, Arch. Segr. del Comune, trascriz. Cereda, 1292 ; Halle an der Saale, Universitätsbibliothek, racc. Morbio, I, 87 (1183) ; Arch. di Stato Parma, Dipl. 4139 (1229) ; Biblioteca di Brera, coll. Morbio, vol. 25, 1, f°27 (1224).

108 1- DE PERSICO Armaninus

- 2- Cremona
- 3- 1308
- 4- Podestà di MILANO 1308
- 6- Cfr. scheda famiglia

109 1- **DE PERSICO** Egidiolus

- 2- Cremona
- 3- 1287- m. poco prima del 12 ottobre 1307, o pochi anni prima (cfr. § 7-8)
- 4- Podestà di LODI, 1287 e parte del 1289
- 6 - Abbiamo conservato l'inventario dopo morte dei beni di un Egidiolus de Persico, del 12 ottobre 1307 ; ma nell'inventario viene menzionato un omonimo, stretto parente del defunto, e morto da pochi anni ; risulta impossibile decidere quale, di questi due Egidiolus, è il podestà di 1287-1289. L'inventario indica una casa con edifici annessi a Cremona, nella vicinia di S. Pietro Po, e numerose terre (per lo più, sembra, in gestione diretta) a Scandolara e a Grontardo, spesso confinanti ai beni di altri Persico. La presenza di 224 ovini, 12 bovini e due maiali, affidati o no a contadini, e di vari attrezzi (per fare il vino, per salare i maiali...) conferma l'interesse di Egidiolus per le sue terre ; i debiti sono pochi (40 lib. imp., 100 l. per la dote della moglie Ynghelina), non sono menzionati crediti ; i beni mobili e le scorte di alimenti indicano che il defunto era benestante, ma non ricco, e faceva una vita semplice ; alcune armi compongono l'equipaggiamento di un guerriero (ma manca il cavallo).
D'altronde, un E. de P. mutua nel 1299, con altre due persone, 2000 l. imp. alla gabella.

Fonti : Arch. di Stato Cremona, Arch. Segr. del Comune, 2520 (1307) ; Astegiano, II, 65 p. 137 (1299), 147 p. 149 (1303)

110 1- **DE PERSICO** Guilielmus

- 2- Cremona
- 3- 1213- 1233
- 4- Podestà di SIENA 1222
VERONA 1232-1° semestre 1233
- 5- Console 1213, mandato a Mantova per chiamare questo comune alla guerra contro Milano. Durante il suo consolato, vittoria di Castelleone sui Milanesi
 - nella credenza privata (13 membri), 1217
 - il notaio omonimo, in missione a Roma per il comune di Cremona nel 1227, è probabilmente una persona diversa.
- 6- -Guelfo
 - nel 1226, è menzionato con Poncius Amatus come un amico della casa Sommi, e viene integrato ai loro arbitraggi interni ; Amati e Sommi sono due famiglie guelfe.

Fonti : Astegiano I, 171 p. 224, 214 p. 228, 416 p. 255, 436 p. 257.

111 1- **DE PERSICO** Iacopus (Iacobinus) (cui dicitur Cathelina, 1256 ?)

- 2- Cremona, vic. S. Nazarii ; figlio di Pagano
- 3- 1272- marzo 1313
- 4- 1 Podestà di PERUGIA, maggio 1272-aprile 1273
2 Capitano del Popolo di PIACENZA, luglio 1273

3 Podestà di REGGIO per il marchese d'Este 1306 ; cacciato dal popolo, 27 gennaio 1307.

4 Podestà di PIACENZA, 25 luglio 1307, dopo la conquista della città da parte di Alberto Scotto, aiutato da Cavalcabò.

6- Guelfo, come i suoi parenti. Fa parte dei guelfi fuorusciti nel 1311. Lo stesso anno, i P. sono fra i capi della sommossa contro Enrico VII e i ghibellini cremonesi.

Nel 1264, I. infeuda a Buoso Dovara la sua quota della decima di Pieve Terzagni ; come in tutte le operazioni fondiarie realizzate da Buoso, probabilmente spesso per costrizione, non si può individuare in questa concessione un chiaro senso politico.

Nel 1272, I. fa parte degli arbitri fra Cremona e Parma.

Fonti : Astegiano I, 830 p. 330, 851 p. 335, 928 p. 345, 928 p. 353 ; II, 153 p. 22 ; *Acta Cremonae*, II, 67 p. 160.

Scheda famiglia :

1- DE PERSICO

Cremona, vicinie s. Nazarii, S. Pietro Pò, Cantono Roberti.

2- 3- Probabilmente di nobiltà feudale : la famiglia si può riallacciare a Nozo e Befanio de Castro Persico, probabili vassalli vescovili del 1017. Persico, oggi Persico Dosimo, è un piccolo villaggio a 5 km al N.E. di Cremona ; alcuni de P. presenti a Cremona sono d'altronde certamente estranei alla famiglia. I P. assumono il titolo comitale prima del 1308 (Astegiano, II, 77 p. 9) ; sono imparentati con i conti di Belforte (1235), i Tinti (1228), e vicini ai Sommi e agli Amati (cfr. scheda Guilielmus). La loro consorzeria è abbastanza unita, cfr. l'omicidio di un Multisdenariis nel 1256.

Menzionati dal 1152 nel ceto dirigente del comune e alla curia feudale del vescovo, i P. vi hanno delle funzioni abbastanza rilevanti.

Feudo tenuto dal vescovado (forse fra altri feudi) : la decima della pieve di Pieve Terzagni (1264).

Notoriamente guelfi, i P. sono alla testa della parte guelfa in varie occasioni fra il 1247 e il 1311 e sono banditi da Enrico VII dopo la ribellione dell'aprile 1311. Ma Ottinus de P. si trova fra i ghibellini trincerati a Robecco nel 1313.

Fra i P., alcuni giuristi (un giudice nel 1232 e forse un notaio nel 1227), un canonico della cattedrale alla fine del Duecento e tre canonici della chiesa S. Maria di Sabbioneta (cfr. § 4) nel 1310.

4- Non si sa nulla dei poteri signorili dei P. ; conosciamo invece i loro vasti possessi fondiari, attraverso gli inventari dopo morte (1307, 1308) : un castello a Sabbioneta (che potrebbe essere una fattoria fortificata), delle terre a Grontardo, Sabbioneta, ecc., e numerosi affitti. Alcuni membri della famiglia dispongono di importanti quantità di denaro.

5- Cariche :

- esterne : 7, per 3 individui.

- interne :

Otto, console 1150, podestà 1159, console 1162 (poi podestà)

Iaginus, console 1162 (= Diaconus ?)

Diaconus, podestà 1162, console 1169

Wido, console 1196, podestà di giustizia 1209

Oddo, console 1197

Nicolaus, *massarius* 1234

Gasparinus, console di giustizia 1265

Abram, anziano del Popolo 1283

Gerardinus, console di giustizia di Porta Natalis, 1288
 Novelinus, console di giustizia 1293
 Guglielmo, console di giustizia per Porta Pertusio 1306
 Iacobus, *credendarius partis ecclesiae extrinsecae*, 1311
 Ambasciate : Diaconus, presso Enrico VI, 1186
 Ugo, presso Federico II, 1213
 Guglielmo, a Mantova, 1213
 Diaconus, presso i *milites extrinseci* di Piacenza, 1225
 Guglielmo, presso la curia romana, 1227.

Fonti : Astegiano, indice, s.v. ; MGH *Dipl. Federici* I 271 (1159) ; Manaresi, *I placiti del regno d'Italia*, 296, 1017 ; *Acta Cremonae*, I, 10 (1047), 83 (1216), 126 (1218), 141 (1224) ; II, 66 (1310), 67 (1310), 2 (1228), 49 (1284), 77-78 (1275) ; Halle an der Saale, Universitätsbibliothek, fondo Morbio, I, 59 (1152) ; Arch. di Stato Milano, Perg. Fondo Relig., cart. 166 (S. Giovanni nel Deserto), 1228, 1229, 1233, 1263 ; cart.172, 1235 ; Arch. di Stato Cremona, Arch. Segr. Comune, trascriz. Cereda, 1292 ; ibid, arch. Albertoni, cass. 37 (note genealogiche moderne) ; Biblioteca Civ. Cremona, ms. civ. 25 : *Nobilis Persichellorum Familia*, note genealogiche sec. XVII ; Sanclemente *Series episcoporum ...*, p. 265 (1247) ; inventari dopo morte : Falconi 600 (Oprandus, 1182), Astegiano II, 77 p. 9 (Girardus, 1308), Egidiolus 1307 (cfr. scheda).

112 1- DE PESCAROLO Albericus

2- Cremona
 3- 1230
 4- Podestà di REGGIO 1230

113 1- DE PESCAROLO Guizardus

2- Cremona
 3- 1277
 4- Sostituisce il fratello Iohannes come capitano della parte guelfa di FIRENZE 1277 1° marzo

114 1- DE PESCAROLO Iohannes

2- Cremona
 3- 1275- 1286
 4- 1 Capitano del Popolo di PARMA 1275, 2° semestre
 2 Podestà di REGGIO 1276, 1° semestre
 3 Capitano della parte guelfa di FIRENZE 1276, novembre. Sostituito il 1° marzo 1277 dal fratello Guizardus
 4 Podestà di MODENA 1277, 1° semestre
 5 Capitano del Popolo di BOLOGNA 1282, 1° semestre
 6 Capitano del Popolo di BOLOGNA 1283, 4 mesi del primo semestre
 7 Podestà di BOLOGNA 1285 (agosto, ottobre)
 8 Capitano del Popolo di MODENA 1286

Altro incarico all'estero : nel novembre 1278, I. sarebbe nell'esercito padovano, durante la campagna contro Verona (Vicini, *I podestà di Modena*).

115 1- DE PESCAROLO Ribaldus (Baifardus)

2- Cremona

3- 1162- 1191

4- Podestà di REGGIO 1189 (e 1187, Astegiano)

5- Nella delegazione cremonese a Pavia per ricevere il privilegio di Federico I.

Console 1183

Nella credenza 1191

6- Vassallo vescovile 1162

Fonti : Astegiano, I, 204 p. 129, 323 p. 147, n. 1 p. 157, 485 p. 179 ; II, p. 179.

 Scheda famiglia :
1- DE PESCAROLO

Cremona, porta Natali (1295) o porta Pertusi (1229)

2- Menzionati dal 1162. Pescarolo è un villaggio del contado cremonese, sull'Oglio.

Legami matrimoniali : con gli Advocati (prima del 1292).

Non si conosce la struttura interna della famiglia.

3- Vassalli vescovili dal 1162 (e ancora nel 1211 e nel 1290), hanno loro stessi dei vassalli, i Daiberti, ai quali hanno concesso una terra.

Presenza negli ambienti comunali e numerose magistrature, 1162-1219, 1236 e 1240, 1269- 1271, 1295-1311.

Popolari-guelfi, almeno dall'inizio del predominio di questa parte (1269) ; i consolati di giustizia di 1236 e 1240, durante il dominio imperiale a Cremona, potrebbero indicare uno schieramento diverso. Dopo il 1269, numerose conferme dello schieramento popolare dei P., oltre alle magistrature : sono numerosi nel *Liber Societatis Populi*, partecipano a cavallo a una spedizione del comune contro Milano (1302), e Tebalдинus è presente, nel campo guelfo, alla pace con i ghibellini di Robecco. Si deve invece notare che i P. non sono menzionati nell'elenco delle principali famiglie guelfe del 1247, nè fra i fuorusciti guelfi del 1311 ; e Guido è nel maggio 1311 fra i 16 savi del comune ghibellino. I P. sembrano dunque popolari più che guelfi, e questa scelta politica, seppure massiva, potrebbe essere assai tarda e tollerare alcuni eccezioni.

5- Cariche esterne : 11, per 3 individui (fra le quali 8 per Iohannes)

Cariche interne :

Lanfranco, probabilmente console, 1167

Ribaldo, console, 1183

Alberico, ambasciatore presso Federico II a Hagenau, 1219

Guglielmo, console di giustizia, 1236

Nicolaus, *potestas (iustitie ?) clausorum* (cioè dei suburbi), 1240

Guizardus, console di giustizia, 1269

Gabriele, console di giustizia, 1271

Savi della gabella : 1295 (Girardo), 1300 (Baldessare), 1305 (lo stesso, abate), 1310 (Albertino)

Guido, savio del comune, 1311

Presenze alla credenza : 1191, 1204

Omobono, notaio del comune, 1234

4- Posizione economica : terre a Butalengo, nell'Oltrepò, e nella *glarea de Pescarolis*, nel letto del Po.

Fonti : Astegiano, indice, s.v. ; *Liber Societatis Populi...*, indice, s.v. ; *Rubrica de extimis*, p. 227 ; *Acta Cremonae*, II, 1 (1228), 4 (1230), 9 (1233), 56 (1290) ; Biblioteca Brera, Milano, coll. Morbio, 25, 1, 1224 e 1230 ; Arch. di Stato Parma, Diplomatico; 4139 (1229) ; Arch. di Stato Cremona, trascriz. Cereda, 1292 ; Biblioteca Civica Cremona, Perg. Fondo Statale, 1292 agosto 17 (inventario dopo morte dei beni di Leonardo de P.).

117 1- **DE' PICENARDI** (de Picenardis, de Puncinardis) Ponzius (Poncinus ; Bonifacius Poncini, 1300).

2- Cremona

3- 1282- m. luglio 1311

4- 1 Capitano del Popolo di REGGIO ottobre 1288- giugno 1289

2 Podestà di LUCCA 1294

3 Capitano del Popolo di PERUGIA maggio- ottobre 1297

4 Podestà di BERGAMO 1300 (Bonifacius Poncini) : nel 1301, ottiene dal comune di Cremona rappresaglie contro i Bergamaschi, probabilmente come conseguenza della sua podesteria.

5 Podestà di PIACENZA 1302

6 Podestà di PADOVA 1306

7 Podestà di SIENA gennaio - luglio 1311

Fu ucciso al suo ritorno di Siena, mentre attraversava l'Appennino, dai parenti di Mangino de' Mangidori di S. Miniato, podestà di Cremona giustiziato per tradimento nel 1298.

5- Anziano (e console?) del Popolo, 1284

Comanda un reparto di 100 uomini di guerra mandati nel 1283 per la custodia della piazza forte di Romanengo.

6- Guelfo. I P. sono alla testa del Popolo durante il dominio di quest'ultimo a Cremona - esattamente mentre si sviluppa la carriera di Ponzinus, che ottiene le sue grandi podestarie dopo avere iniziato una carriera politica e militare nella città.

Ponzino fa anche degli affari con gli amministratori del comune popolare : nel 1282, anticipa con Iohannes Stanga 200 lib. imp. per fortificare tre villaggi del contado cremonese, e riceve in pagamento vari pedaggi del comune.

Figlio di Pellegrinus. Titolo : *nobilis miles*.

La famiglia Picenardi, che diventerà molto influente a Cremona, compare soltanto nel 1223 nei documenti. Abita la vicinia S. Erasmo. Disponiamo di due tipi di informazioni al loro riguardo :

- sono degli uomini d'affari, dei finanziari che anticipano denaro al comune in cambio di forti interessi (prestano anche ai privati, per esempio nel 1225).

- occupano delle magistrature (soprattutto finanziarie) e sono fra i capi del Popolo, particolarmente negli anni 1270-1311, quando questa parte è al potere. Nel 1311, organizzano la ribellione contro Enrico VII e i ghibellini, e sono banditi dall'imperatore (10 maggio 1311).

Fonti su Ponzius : Astegiano, I, 977 p. 365, 988 p. 367 ; II, 166 p. 25, 114 p. 145, p. 198, p. 321-322 ; G.B. Crollanza, « Tavole genealogiche della famiglia Picenardi »..., in *Giornale Araldico*, VIII (1881), fasc. 11-12 ; Cavalcabò, *Le ultime lotte...*, p. 48-49.

118 1- **DE PONZANO** Fulco

- 2- Cremona
- 3- 1242
- 4- Podestà di PAVIA 1242

119 1- **PONZONI** Amicinus

- 2- Cremona
- 3- 1305- 1306
- 4- Capitano del Popolo di PARMA 1305 1° novembre -1306 30 aprile

120 1- **PONZONI** (de Ponzonibus) Fredericus

- 2- Cremona, vicinia S. Silvestro (ma la sua famiglia abita vicinia S. Nicolò)
- 3- 1283- 1307
- 4- Podestà di : 1 PARMA 1292 2° semestre
 - 2 BERGAMO 1293 2° semestre (Astegiano, II, p. 220 ; piuttosto che 1294, nella lista di Belotti, *Storia di Bergamo...*).
 - 3 LODI 1293 2° semestre (?)
 - 4 LODI 1294
 - 5 BERGAMO 1299
 - 6 VERCELLI 1302
 - 7 MILANO 1305 (da gennaio a almeno settembre)
 - 8 PADOVA 1307

6- Guelfo, come la sua famiglia. Iscritto nel *Liber Societatis Populi* del 1283. La sua famiglia ha una forte influenza a Cremona nel periodo durante il quale F. porta avanti la sua carriera podestarile.

F. riceve nel 1288 in affitto dal vescovo Ponzinus Ponzoni i vasti beni del vescovado a Sospiro, per 20 lib. imp. all'anno più la decima. Questo affitto sembra nettamente sottovalutato (ma non è assolutamente certo).

Fonti : *Liber soc. populi ...* ; Halle an der Saale, Universitätsbibliothek, fondo Morbio, III, 204 (1288).

121 1- **DE PONZONIBUS** Ponzinus

- 2- Cremona
- 3- 1306- m. 16 ottobre 1338
- 4- 1 Capitano del Popolo di LODI 1306 gennaio
 - 2 Podestà di VERCELLI 1310 1° semestre
 - 3 Podestà di NOVARA 1310 2° semestre (nominato dal vicario imperiale)
 - 4 Podestà di PADOVA 1314 2° semestre. Vince Cangrande della Scala sulla Brenta, poi attacca e prende Vicenza (Garone, *Reggitori di Novara*).
- 5- Vicario di re Giovanni a Parma, 10 maggio- 9 novembre 1331.
L'omonimo candidato (senza successo) alla podesteria di Firenze per il 1° semestre 1340 è una persona diversa : P. era morto.
- 5- 6- P. è uno dei principali attori della vita politica cremonese (particolarmente burrascosa) negli ultimi decenni dell'età comunale. La sua attività politico-militare si può riassumere così : un lungo conflitto, all'interno della parte guelfa (al potere a Cremona o fuoruscita, a secondo dei periodi), con Giacomo Cavalcabò, l'altro capo di tale parte -più influente e, sembra, più abile e più moderato. Segnato da episodi violenti

dal marzo 1312, questo conflitto finisce con una rottura nell'aprile 1316 : P. abbandona Cremona, allora dominata dal Cavalcabò, e crea la fazione dei Maltraversi, alleandosi con i ghibellini. Effimero signore della città fra aprile 1318 e novembre 1319, ma più spesso fuoruscito, P. diviene uno strumento dei Visconti ; quando riesce, con loro, a impadronirsi nuovamente della città (1322), viene emarginato da Galeazzo Visconti. Torna al potere nell'agosto 1333 come vicario del re Giovanni di Boemia ; assediato dalla lega Visconti-Scaligeri-Estensi-Correggio (aprile 1334), ottiene una tregua, sperando un soccorso -che non verrà- da parte del re, ma deve finalmente consegnare la città a Azone Visconti (5 luglio 1334). Cremona perde così definitivamente la sua indipendenza.

La vita agitata di P. P. e il suo ruolo di ultimo difensore dell'indipendenza cittadina gli hanno conferito un posto notevole, e forse sproporzionato ai suoi meriti, nella storiografia e nella leggenda cremonese.

Fonti e bibliografia : A. Cavalcabò, *Le ultime lotte del comune di Cremona...*, p. 88, 102-177 ; Astegiano, indice, s.v. ; l'iscrizione funeraria riportata da Vaerini, *Inscriptiones cremonenses*, p. CVI n. 726, è senz'altro falsa.

Scheda famiglia :

1- **PONZONI** (Ponzone, de Ponzonibus)

Cremona, vicinia S. Nicolò (al cuore del vecchio quartiere clericale e feudale, vicino al duomo).

2- 3- Eponimo sembra essere Ponzone, citato in ambiente aristocratico nel 1097 e nel 1104.

Menzioni regolari dal 1163, in un contesto nettamente aristocratico e feudale (legami con due lignaggi contali e con il vescovado, 1175, 1184, 1163), ma soprattutto comunale : quasi tutti i documenti sui P. riguardano le loro cariche politiche al più alto livello, dal 1185 e per tutto il sec. XIII.

I P. sono ugualmente molto influenti nel capitolo cattedrale, almeno durante il dominio del Popolo a Cremona, nell'ultimo terzo del Duecento : due canonici, Poncius (amministratore della diocesi fra 1268 e 1280 circa) e Maxenerius (arciprete della cattedrale fin dopo 1331) e un vescovo, Poncius (1288- m. Luglio 1290). Alla stessa epoca, controllano la pieve di Casanova, e Maxenerius, arciprete di Casanova, lo è ugualmente a Piadena (1289). Nel 1331, l'arciprete Maxenerius e un'altro canonico più giovane sono accusati d'eresia.

I P. hanno un ruolo politico di primo piano per tutto il Duecento e fino al 1334. Guelfi, tendono verso il ghibellinismo dopo il 1315, attraverso la fazione dei Maltraversi.

4- La situazione economica dei P. è mal conosciuta (ma dei documenti ancora inediti esistono probabilmente). Hanno vasti possessi a Casanova del Morbasco (doc. del 1261) e attorno a Piadena (doc. del 1304).

5- Le tre carriere podestarili dei P. sono contemporanee all'apogeo della loro influenza a Cremona, e presentano caratteri ben diversi :

- Amicinus, chiamato all'estero solo una volta, è del tutto sconosciuto

- Federico è uno dei pochi podestà professionali o quasi - professionali di Cremona (8 cariche, 1292-1307), e non sembra svolgere un ruolo politico nella sua città. I comuni che lo chiamano sono tutti vicini a Cremona, e legati a questa dal giuoco politico (all'eccezione di Padova e di Vercelli, un pò più lontani, ma non molto).

- per Ponzinus, le podesterie sono soltanto una delle forme che riveste la sua attività politica, e rappresentano più che altro un mezzo per la sua influenza e, a lungo termine, per impadronirsi del potere a Cremona. E possibile -ma non del tutto sicuro- che le

ripetute podesterie di Federico contemporanee all'ascesa politica di Ponzinus, siano un elemento nella sua strategia.

Cariche interne : 1180 Poncius, console

1185 Otto, console

1207 Orlandus, *potestas placiti*

1218 Orlandus, console di giustizia

1219 Amizo, ambasciatore presso Federico II

novembre 1313-maggio 1314 : Guido, capitano del Popolo.

Fonti e bibliografia : C. Manaresi, *I placiti del "Regnum Italiae"*, 476 (1097) ; Astegiano, indice, s.v. ; G. Sommi Picenardi, *Genealogie varie*, t. II, ms. Arch. di Stato Cremona ; Halle, Universitätsbibliothek, fondo Morbio, II, 204 (1288) e XVI, 10 (1160) ; Arch. di Stato Milano, Perg. Fondo Relig., cart. 145 (1201 ; cfr. scheda famiglia Amati) ; *Acta Cremonae*, II, 50, 52 (1289), 56 (1290), 66 (1310) ; Arch. di Stato Cremona, Arch. Storico del Comune, inv. 20 (archivio della casa Ponzone, con alcuni documenti di fine Duecento, genealogie, repertorio del 1738...) ; *ibid.*, Ospedale, perg. 362 (1276), 513 (1293) ; F. Bresciani, *La via lattea delle glorie della famiglia Ponzone*, Cremona, 1653 (origini favolose dei P.) ; F. Savio, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300. La Lombardia*, p. II, vol. 2, Bergamo, 1932, p. 139-140 (il vescovo Poncius).

122 1- DE REDENASCO (Redanasco) Refainus

2- Cremona

3- 1326- 1353

4- Podestà di 1 BERGAMO 1326 (Astegiano) o 1327 (Belotti)

2 MATELICA 1353, 2° semestre

6- : Figlio di Iohannes

La famiglia potrebbe ricollegarsi a Stefanus de R. de Soncino (1174), e si sarebbe trasferita a Cremona più tardi. Nelle fonti cremonesi, compare soltanto nel 1260.

I R. si dedicano al commercio : Ricchus de R. fa nel 1260 una operazione di cambio fra Cremona e Pisa ; Vincentius (1261) e Zamboninus sono consoli dei mercanti.

Possessi fondiari (confiscati dal comune nel 1288-1297).

I R. sono legati a Buoso Dovara : consolati dei mercanti durante la presenza di Buoso come podestà dei mercanti, e arbitrato di Buoso fra i R. e altre due famiglie in conflitto (1263).

Fuorusciti e banditi dopo la caduta di Buoso : i loro beni sono confiscati e venduti dal comune popolare-guelfo (1288-1297).

I R. sono fra i fuorusciti ghibellini irriducibili : Iacominus, anziano di questa fazione nel 1311, è ucciso nel gennaio 1313 quando i guelfi riprendono Cremona.

Fonti : (sulla famiglia) : Astegiano, indice, s.v. ; *Acta Cremonae*, I, 47 p. 144 (1174).

123 1- DE ROBICIS Antonius

2- Cremona

3- 1289

4- Capitano del Popolo di PARMA 1289

6- La famiglia de R. è menzionata una sola volta nelle fonti cremonesi, ma questa menzione basta per accertare alcuni punti importanti : nel 1309, Nicolinus de Robecis è

sapiens merchandiae. Questo indica che la famiglia, di affermazione recente (come suggerisce il silenzio dei documenti), si dedica al commercio e fa parte del Popolo allora al potere.

Fonti : Astegiano, II, 94 p. 15.

124 1- **DE RONCAROLO** Wilielmus

2- Cremona. I de R. abitano Porta Ariberti ; menzionati dal 1163 in burgo civitatis, sono stati probabilmente integrati nella città dall'allargamento della cinta muraria, alla fine del sec. XII.

3- 1290- 1300

4- Podestà di CREMA 1290

5- Savio della gabella per Porta Ariberti, 1300

6- Il cognome è così diffuso che non si può affermare che tutti quanti lo portano appartengono alla stessa famiglia.

Prime menzioni 1162- 1163, poi regolari :

- i de R. prendono in appalto terre del comune da bonificare, poi (1208) i "guadi" del fossato della città per edificarvi i molini comunali.

- sono uomini d'affari : consolato dei mercanti (1183), appalto di redditi della gabella (1282, 1283, 1303).

- alcuni notai

- magistrature di second'ordine, più che altro finanziarie (gabella)

- fanno senz'altro parte del Popolo ; ottengono la maggioranza delle loro magistrature durante il dominio del Popolo, dopo il 1270. Ancora nell'ottobre 1313, Yvanus de R. fa parte dei rappresentanti del comune (guelfo) nelle trattative con i ghibellini di Robecco.

Fonti : Astegiano, indice, s.v.

125 1- **DE SANTO** Lungaro

2- Cremona ?

3- 1270

4- Podestà di PIACENZA 1270

Lungaro e i suoi parenti sono del tutto sconosciuti nelle fonti cremonesi.

126 1- **DE SUMMO** Albertus

2- Cremona

3- 1179- 1194

4- Podestà di PAVIA 1191

5- Podestà di Cremona con due colleghi, marzo 1179 ; sostituito da consoli (aprile)

consul negotiatorum 1189

console 1194

127 1- **DE SUMMO** Armaninus

2- Cremona

3- 1303

4- Podestà di PADOVA 1303 1° semestre

6- Figlio di Ugone

128 1- **DE SUMMO** Bonacursus

2- Cremona

3- 1293

4- Podestà di MODENA 1293

129 1- **DE SUMMO** Bosellus (Bosellinus)

2- Cremona

3- 1306- m. 1309

4- Capitano della *societas mercatorum et paraticorum* di PIACENZA 1305

Capitano del Popolo di MILANO 1306

7- 8- Figlio di Gregorio, che sarà uno dei capi guelfi dopo il 1311. Il 24 settembre 1309, si fa l'inventario dei beni di Bosellus, morto da poco ; la nomina di un curatore è stata resa necessaria dall'assenza di Gregorio, fuoruscito. B. possedeva un podere a Sommo (8 pertiche), dei diritti sulle case di Lungarus Sommi nella vicinia S. Leonardo (cfr. scheda) ; gli spettava tutta l'eredità di Gregorio : sembra dunque che fosse figlio unico (Astegiano, II, 16 p. 109).

130 1- **DE SUMMO** Buzacarinus (Bonzaninus, Bonzanus)

2- Cremona

3- 1266- 1283- 1305 (?)

4- Podestà di BERGAMO 1276

5- Savio della gabella 1302 e 1305 (ma si tratta probabilmente di un omonimo più giovane).

6- Forse da identificare con Zamboninus de S., iscritto nel *Liber Societatis Populi* del 1283. Nel 1266, B., fuoruscito, è in guerra contro Buoso Dovara, allora vicino alla sua caduta (Astegiano, I, 862 p. 336) : B. è dunque un guelfo-popolare attivo.

131 1- **DE SUMMO** Giulianus (Iulianus)

2- Cremona

3- 1308- 1310

4- Podestà e capitano del Popolo di PIACENZA 1309- 1310

(Vicini, Podestà di Modena, p. 190 ; Astegiano, II, 100 p. 16)

5- Savio della gabella per porta Pertusi 1308

132 1- **DE SUMMO** Lugarus (Ligurus)

2- Cremona, vicinia S. Leonardo (cfr. scheda Bosellus de Summo)

3- 1270- 1273, m. prima del 1309.

4- Podestà di 1 PIACENZA 1270

2 MANTOVA 1273 aprile-ottobre ; cfr. *Annales Mantuani*, p. 26

6- Guelfo (Astegiano II, p. 218)

133 1- **DE SUMMO** Mafeus (Mapheus)

- 2- Cremona
- 3- 1303-1340
- 4-
 - 1 Giudice e assessore di Arnaldo Sommi, podestà di PARMA 1303
 - 2 Giudice e vicario di Bosello Sommi, capitano della *societas mercatorum et paraticorum* di PIACENZA 1305
 - 3 Vicario per il re Roberto a VERCELLI 1314
 - 4 Podestà di PARMA 1322
 - 5 Capitano del Popolo di PARMA 1323
 - 6 Podestà di FERRARA 1328
 - 7 Podestà di PARMA 1332-1334
 - 8 Podestà di MODENA 1337-1338
 - 9 Podestà di PAVIA 1339-1340
- 6- Padre di Venturino, Giacomo, Riccadonna (sposa un Cavalcabò) ; Lucia (sposa uno Sfondrati)
- Dottore in legge

134 1- **DE SOMMA** (= de Summo) Montaninus

- 2- Cremona
- 3- 1237
- 4- Podestà di BERGAMO 1237

135 1- **DE SUMMO** Obertus

- 2- Cremona
- 3- 1226-1230
- 4- Podestà di 1 SAVONA 1226
 - 2 PAVIA 1228
 - 3 LUCCA 1230 (1231-1232 per Sommi Picenardi)

136 1- **DE SUMMO** Ospinellus

- 2- Cremona
- 3- 1236
- 4- Podestà di PARMA 1236

137 1- **DE SUMMO** Ottolinus

- 2- Cremona
- 3- 1242
- 4- Podestà di PARMA 1242
- 5- Capo del Popolo : dopo la sconfitta imperiale a Fossalta (26 maggio 1249), O. prende la testa della ribellione del Popolo cremonese contro il podestà di Federico II ; è eletto podestà di Cittanova, e governa fino a fine agosto mentre il podestà imperiale continua a governare la città vecchia.
- 6- Figlio di Attolinus

Scheda famiglia :

- 1- **SOMMI** (de Summo, de Summis, de Sommo)

Cremona, vicinia S. Leonardo, porta Pertusi. Signori di Sommo e di Pieve Ottoville, centri dei loro possessi.

2- L'origine dei Sommi è conosciuta in modo eccezionalmente preciso : nel 1042, il loro antenato, Alberto figlio di Rolando Storto di Cremona, vassallo del ben noto Ruggero da Bariano (vassallo dell'imperatore e del vescovo di Cremona, erede di uno dei principali lignaggi lombardi del tempo), viene promosso alla vassallità diretta verso il vescovo, e dotato di un enorme feudo tolto da quello di Ruggero. Trasmesso fra i suoi discendenti almeno fino al Cinquecento, questo feudo è la base della loro potenza. Prendono il nome di Sommo, uno dei villaggi compresi nella concessione (forse il più importante, perchè controlla un pedaggio sul Po), e costituiscono una consorteria potente e -almeno in apparenza- molto unita, che compare regolarmente nei rinnovi dell'investitura fino a tutto il Duecento e oltre. Nel 1226, i S. danno un'altra prova della loro unione quando giurano di obbedire ai podestà di Sommo e di Pieve Ottoville, capi della consorteria. Le scelte politiche non sembrano, complessivamente, avere suscitato importanti divisioni fra loro.

3- I Sommi sono uno dei tre o quattro più potenti lignaggi di vassalli vescovili cremonesi. Hanno loro stessi dei lignaggi vassalli, fra cui alcune famiglie cittadine abbastanza note (Biaqua, Angagnola, Ardenghi).

D'altra parte, i S. fanno parte del comune dall'inizio (1118) ; dal 1170 al 1204, danno alla città quattro consoli e due podestà ; quest'ultima funzione (di arbitro o capoparte) rivela la loro influenza nella vita politica cremonese di questo tempo. Fra il 1211 e il 1246, sembrano sparire dalla scena politica, ma non disponiamo di documenti sufficienti per confermare questa impressione. Dal 1246 fino alla fine del regime comunale nel 1334, i S. sono fra i capi della parte guelfa-popolare ; sembrano infatti godere la fiducia sia dell'aristocrazia guelfa (sono menzionati fra le famiglie guelfe nella lettera di Innocenzo IV, 1247), che del Popolo : due consolati dei mercanti (1189 e 1211) possono suggerire precoci legami con una parte del Popolo, e dopo Fossalta, da maggio a agosto 1249, Ottolino Sommi è podestà di Cittanova, mentre un podestà imperiale governa la città vecchia. Nel contempo, la difficile elezione vescovile di Bernerio Sommi, candidato guelfo, svela le contrapposizioni politiche che lacerano il capitolo cattedrale.

Il dominio del Pelavicino e del Dovara è per i S. un periodo difficile : Bernerio non riuscirà mai a occupare la sua cattedra vescovile ; alcuni beni della famiglia sono confiscati da Buoso Dovara (doc. del 1270), e almeno una parte dei S. è allora fuoruscita : sappiamo che nel 1266 Bonzaninus era in guerra aperta contro Buoso, allora vicino alla caduta.

Stranamente, i S. non sono portati al primo piano dall'accesso al potere dei popolari-guelfi nel 1270 : esercitano alcune cariche (e fanno alcuni affari con il comune), ma soprattutto dopo il 1300, e quattro soltanto di loro (poco noti, all'eccezione di Zamboninus-Bonzaninus) sono menzionati nel *Liber Societatis Populi*. Gregorio Sommi -che è, o diventerà, il principale personaggio della consorteria e uno dei capi guelfi- è perfino in esilio nel 1309. Nella guerre civili, dal 1311 in poi, la posizione dei S. è invece perfettamente chiara : Gregorio e i suoi parenti sono fra i capi guelfi in tutte le circostanze importanti : bando di Enrico VII del maggio 1311, incarceramento di guelfi dallo stesso (aprile-ottobre), convegno guelfo di Casalmaggiore (dicembre), trattato fra il comune guelfo ed i fuorusciti ghibellini (2 ottobre 1313). Gregorio Sommi, amico di Giacomo Cavalcabò, appare come l'altro grande capo guelfo fino al 1330.

4- I Sommi sono molto ricchi : il loro feudo, immenso, comprende -oltre a diritti signorili, *castra*, coltivi...- vaste distese di terre da bonificare, le decime di intere pievi, e il controllo di alcuni chilometri del corso del Po, con un pedaggio, ancora esistente nel 1319, sul carico di tutte le navi.

5- Cariche nel comune :

1170, Conradus, console

1179, Albertus, podestà (con due colleghi) in marzo, sostituito in aprile da consoli.

1189, Albertus, *consul negotiatorum*

1191, Gerardus, console

1194, Albertus, console

1202, Conradus, podestà (con quattro colleghi)

1204, Iohannes, console

1208, Ribaldus, *assessor et consiliarius* del podestà, *pro credentia*

1211, Conradus, *consul negotiatorum*

1249 fine maggio-fine agosto, Ottolinus, podestà di Cittanova (per il Popolo)

1300, Ugo, abate della gabella per Porta Pertusi

1302, Bonzanus, savio della gabella

1305, Bonzaninus, savio della gabella

1308, Iulianus, savio della gabella per porta Pertusi

Cariche in altri comuni : 12 individui, 24 cariche, distribuite fra due periodi : fine XII sec.- primo terzo XIII, e fine XIII-inizio XIV.

Fonti e bibliografia : sulle origini e sul feudo dei S. : *Acta Cremonae*, I, 8 (1042), 10 (1046) ; E. Falconi, *Carte cremonesi*, 125 (1013), 136 (1020), 190 (1051), 201 (1058) ; H. Keller, *Adelsherrschaft und städtische Gesellschaft in Oberitalien*, Tübingen, 1979, p. 293-296 ; C. Violante, « Una famiglia feudale della "Langobardia" tra il X e il XI secolo : i "da Bariano"/"da Maleo" », in *Archivio Storico Lodigiano*, s. II, t. 22 (1974), p. 71-101. Sulla famiglia : G. Sommi Picenardi, *La famiglia Sommi*, Cremona, 1893 ; Astegiano, indice, s.v. ; A. Cavalcabò, *Le ultime lotte del comune di Cremona, passim* ; Sanclemente, *Series episcoporum cremonensium*, p. 265 (1247), 278 (1313) ; F. Savio, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300. la Lombardia*, II, 2, Bergamo, 1932, p. 129-131 ; Arch. di Stato Cremona, Arch. Segr. del Comune, Perg. 2648 (1341), 2711 (1363) (inventari di beni).

138 1- DE STANGHIS Gaspar

2- Cremona

3- 1318

4- Podestà di BRESCIA 1318

139 1- STANGA Giedono

2- Cremona

3- 1307

4- Podestà di PIACENZA novembre-dicembre 1307 Succede a Iacopinus de Persico (cfr. scheda), che era stato nominato podestà di Piacenza dopo la conquista della città da Alberto Scotti e dai Cavalcabò.

Scheda famiglia :

1- STANGA, de Stanghis.

Cremona, vicinia S. Vincenzo (1296).

2- La famiglia è diventata più tardi molto influente a Cremona, e questo ha favorito il moltiplicarsi di genealogie favolose.

Prima menzione : 1218 ; le menzioni (una ventina) sono per lo più posteriori al 1270.

3- Dopo il 1270, i S. fanno parte del Popolo al potere ; esercitano alcune funzioni pubbliche (soprattutto nella gabella), e fanno affari con il comune. I due incarichi di podestà sembrano casuali ; quello del 1307, effimero, è molto politico.

4- Alcuni notai. Beni fondiari conosciuti male.

Fonti : Astegiano, indice, s.v. ; *Acta Cremonae*, I, 127 p.266 (1218) ;
Arch. di Stato Cremona, Ospedale, 279 (1270), 419 (1283).

140 1- STRADEVERTI Grisanto

2- Cremona

3- 1314

4- Podestà di NOVARA 1314

6- L'eponimo della famiglia (illustre più tardi sotto il nome di Stradivarius) sembra essere Stradevertus (1106). I S. sono dei cittadini ; contano numerosi notai e un giudice (1176) ; non mostrano ambizioni fondiarie oltre i dintorni della città. Un S. è vassallo vescovile (1202).

Fonti e bibliografia : Astegiano, indice, s.v. : *Acta Cremonae*, I, 97 p. 223, (1202) ; U. Gualazzini, *Da Stradivertus a Stradiverti*, in *Boll. Stor. Cremonese*, XX (1955-1957), p. 71-82.

141 1- STRUSIUS Iohannes

2- Cremona

3- 1185-1212

4- Podestà di 1 GENOVA 1206

2 SIENA 1208

3 PAVIA 1212

5- Membro della credenza, 1185 e 1188

Console, 1198

142 1- STRUSIUS Albertinus

2- Cremona

3- 1187 (?) - 1234 - 1238

4- 1 giudice del podestà (cremonese) di Reggio Emilia 1187 (ma potrebbe trattarsi di un omonimo un pò più vecchio).

2 Podestà di IESI 1234 dicembre - 1235 giugno

3 Podestà di ORVIETO 1237 - 1238 (un anno)

5- 6- Sicuramente diverso degli Albertus Strusius, uomini politici di primo piano fra il 1139 e 1213. Al rigore, il nostro potrebbe identificarsi con l'omonimo che partecipa all'ambasciata cremonese a Ratisbona, presso Federico II. E invece probabile che il giudice del 1187 non sia l'uomo politico contemporaneo, allora all'apogeo della sua carriera.

Scheda famiglia :

1- **STRUSII** (de Strusiis, Strusius, de Struxiis)

Cremona

2- La famiglia è soprattutto nota attraverso alcuni uomini politici del secolo fra il 1139 e il 1238. Sopravvive non di meno dopo, ma le notizie mancano quasi completamente : Boninus de S. è capitano dei cavalieri del comune nel 1310, e altri due S. sono *familiars* del vescovo nel 1289-1290.

3- Gli S. non sembrano essere vassalli vescovili (cfr. per es. doc. del 1186) ; hanno invece dei vassalli, ma di livello molto modesto (1169, 1234).

5- La famiglia vanta uno, o piuttosto due personaggi di primo piano : Alberto, attivo dal 1139 al 1213 (e dunque da scomporre in almeno due persone, i cui archi di carriera sono tuttavia difficili da distinguere) : questi due Alberto sono dei giuristi e uomini politici di alto livello, che rappresentano il comune in missioni molto importanti ; uno di loro diviene giudice imperiale (1192- 1193).

Cariche esterne : cinque podesterie (e un ufficio di giudice) per due individui. Queste cariche sono contemporanee alla fine del ruolo politico degli Albertus Strusius a Cremona. Un altro S., Manfredus, è vicario del suo parente Iohannes a Pavia (1212).

Fonti : Astegiano, indice, s.v. ; *Acta Cremonae*, II, 51-52, 56 (1289-1290) ; Winckelmann, *Acta Imperii*, I, 54 (1210) ; Arch. di Stato Cremona, Ospedale, 183 (1234) ; Halle an der Saale, Universitätsbibliothek, coll. Morbio, I, 97 (1186).

143 1- **TARONUS** Fredericus

2- Cremona

3- 1277-1295

4- Capitano del Popolo di BRESCIA 1285, 1° semestre

5- nel consiglio generale del Comune, 1277
savio della gabella, 1295

6- Sicuramente aderente al Popolo (cfr. le sue funzioni del § 5).

Non conosciamo altri membri della famiglia, ad eccezione di un testimone alla riunione della credenza comunale nel 1185.

144 1- **DE TINCTIS** (de Tincto, Tinctus) Henricus

2- Cremona, vicinia S. Sofiae sive S. Bartholomaei

3- 1230

4- Podestà di PARMA 1230

5- Conosciamo uno (o due ?) Henricus de T., attivo/i fra 1189 e gli anni '20 del Duecento, come massarius communis (1192), console (1193 e 1197), e procuratore a varie riprese del monastero S. Giovanni nel Deserto all'inizio del sec. XIII ; questo Henricus è morto prima dell'8 maggio 1229 : non può trattarsi del podestà dell'anno seguente. Quest'ultimo potrebbe invece essere il padre di Osbertus detto Busacha de T., uno dei membri della consorterìa nel 1263.

6- I Tincti sono i discendenti di Tinctus Muso de Gatta, famoso ingegnere, promosso da Federico I conte dell'Insula Fulcheria (piccola regione all'W del contado cremonese, molto disputata dai tempi della contessa Matilde) e morto poco dopo il 1162. I Tincti sono imparentati con la nobiltà feudale cremonese : il figlio di Tinctus ha sposato una delle figlie di Girardus de Castronovo.

Nel 1262, i T., che costituiscono allora una consorterìa numerosa, hanno un complesso di torri e di case nella vicinia di S. Sofia, e le vendono a Buoso Dovara.

Le loro proprietà fondiarie non sono conosciute, all'eccezione di acquisti a Bottaiano (1257) e nei dintorni della città.

Henricus rappresenta frequentemente S. Giovanni nel Deserto (monastero femminile a tendenze eremitiche, fondato nel 1192).

Petrus è console dei mercanti (1218) : questo può suggerire un'interesse per il commercio.

I Tincti sembrano far parte del Popolo negli anni 1270-1310, ma soltanto due di loro sono menzionati nel *Liber Societatis Populi* del 1283.

Fonti e bibliografia : Astegiano, indice, s.v. ; *Acta Cremonae*, I, 127 (1218) ; II, 62 (1298) ; Arch. di Stato Parma, Dipl., 4139 (1229) ; Arch. di Stato di Milano, Perg. Fondo di Religione, cart. 166, inizio sec. XIII (S. Giovanni nel Deserto). Per Tinctus : *MGH Diplomata, Die Urkunden Friedrichs I.*, 271 e 290 ; Otto Morena, *Historia Frederici I., MGH SS rer. germ. in us. schol.*, p. 117. ; A. Haverkamp, *Herrschaftsformen der Frühstaufer in Reichsitalien*, I, Stuttgart 1971, p. 174, 367, 432-433, 520 ; Halle an der Saale, Universitätsbibliothek, fondo Morbio, I, 46 (1137 ; reg. : Astegiano, I, 101 p. 111).

145 1- UGUCCIO de Cremona

2- Cremona

3- 1207

4- Podestà di RAVENNA 1207

146 1- DE URSONIBUS (de Orsonibus) Girardus (Giroidus, Ioldus, Gloldus, Soldus)

2- Cremona

3- 1245-1252

4- Podestà di 1 REGGIO EMILIA 1245

2 COMO

1248 (per Federico II)

5- Arbitro nel 1252, sotto l'autorità di Uberto Pelavicino, podestà (e signore) di Cremona, fra i Ghiroldi e un gruppo di altre famiglie

6- Sicuramente ghibellino

Famiglia : l'eponimo, Urso, viveva probabilmente all'inizio del sec. XII. Prime menzioni : 1157, Iohannes Abiaticus Ursonis ; 1191 : Otto de Ablatico Ursone. Poi "de Ablatico" viene abbandonato, e il cognome prende la forma Ursonis (Ursonum, de Ursonibus).

I de U. sono vicini al ceto feudale (vescovado, conti di Sospiro).

Alcuni di loro sono giuristi : avvocato vescovile nel 1195, notai nel 1254 e nel 1258.

Sono proprietari a Romanengo (1192), Piadena (1189) ; tengono dei molini dal comune di Cremona (1209).

Consoli 1195, 1197 ; consoli di giustizia 1245, 1253 ; nella credenza 1188, 1204, forse 1258.

Due o tre U. soltanto sono menzionati nel *Liber Societatis Populi* del 1283 : gli altri erano forse in esilio, come tanti ghibellini, o almeno non avevano aderito al Popolo vincitore.

Fonti : per Ghirardus : Astegiano, I, 603 p. 284. Per la famiglia : Astegiano, indice, s.v. ; P. Torelli, *Regesto mantovano*, 303 (1157) ; *Acta Cremonae*, I, 70 (1189) ; Halle, Universitätsbibliothek, fondo Morbio, I, 59 (1152 ; reg. Astegiano, I, 158 p. 119).

147 1- **DE VERNACIIS** (de Vernazis, Vernacci, Verniccia, Vernizzi, Vernazzi) Pino (Pinus, Pecinus).

2- Cremona

3- 1285- m. fra il 19 e il 28 aprile 1312

4- 1 Capitano del Popolo di PARMA 1285 (un semestre : febbraio- agosto)

2 Podestà di BERGAMO 1286

3 Capitano del Popolo di BOLOGNA 1290 (3 mesi)

4 Podestà di LODI 1290 (prima o dopo Bologna?)

5 Capitano del Popolo di SIENA 1291, o fine 1290 - 1291. Nei mesi di settembre e ottobre, sostituito temporaneamente dal suo giudice Tomasius. Ci sono alcune contraddizioni fra la durata di questo capitanato di Siena, e gli altri impegni del 1290 : secondo la lista senese, P. sarebbe stato in ufficio tutto il 1290 e il 1291 ; secondo Astegiano, dal 23 novembre 1289 a fine agosto 1291.

6 Podestà, o podestà e capitano del Popolo, di ORVIETO 1292- 1293 ; oppure podestà e capitano il primo anno, e soltanto capitano il secondo.

7 Podestà di FIRENZE 1294 (l'anno intero)

8 Capitano del Popolo di PERUGIA, novembre 1295- aprile 1296.

9 Podestà di FERRARA maggio- novembre 1297

10 Podestà di IESI 1299 (tutto l'anno : menzionato da febbraio a ottobre)

11 Podestà di MILANO 1303

12 Podestà di NOVARA 1304

13 Podestà di PAVIA 1305

14 Podestà di PIACENZA 1306, 2° semestre

15 Podestà di PADOVA 1308 (luglio- agosto)

16 Podestà di PAVIA, fine 1308 (Garone, *Podestà di Novara*, come per la podesteria del 1305 : non disponiamo della lista pavesana dopo il 1300).

17 Podestà di FERMO 1309

18 Podestà di BRESCIA (Pino della Tosa) fine febbraio- settembre 1311, durante la ribellione e l'assedio di Enrico VII.

19 Podestà di BOLOGNA 1312, 1° semestre ; morto in ufficio, fra il 19 e il 28 aprile.

5-6 : La prima menzione della famiglia V. è del 1177 : si tratta di un canonico della cattedrale, e questa funzione suggerisce che la famiglia ha un certo livello sociale da un paio di generazioni. Troviamo in seguito un paio di menzioni, essenzialmente politiche, negli anni 1271- 1296 : i V. sono evidentemente membri del Popolo allora al potere.

Il padre di Pino, Bartholomaeus, è arbitro fra Parma e Cremona (1272) e abate della gabella (1292) ; e nel 1277, fa parte del consiglio generale della città.

Le podestarie di Pino non gli hanno lasciato molto tempo per portare avanti una carriera a Cremona. Bandito da Enrico VII con i guelfi cremonesi (10 maggio 1311), ritirato con loro a Brescia, incaricato di rispondere al messo imperiale, sarà il podestà della città durante l'assedio.

Dopo la presa della città, i guelfi cremonesi lo mandano a Bologna per una lunga missione (novembre - dicembre) ; P. ottiene l'aiuto di questo comune, e poi partecipa alla conclusione della lega guelfa con Bologna, Firenze, Siena, Piacenza, Reggio e Guido della Torre (16 dicembre 1311). La sua podesteria di Bologna, dal febbraio 1312, è il seguito naturale di questa missione.

La lunghissima serie di podestarie e capitanati di Pino si spiega, non soltanto dalla congiuntura politica guelfa, ma dalle sue qualità : Andrea Dei (*Cronica Senese*) e

Albertino Mussati lo descrivono infatti come eccellente podestà, *eloquens, maturi ingenii*.

Bibliografia : Cavalcabò, *Le ultime lotte...*, p. 48- 49, 58, 89.

148 1- **DE VERNACIIS** Rogerius

2- Cremona

3- 1259

4- Podestà di FERMO 1259

6- Sulla famiglia, cfr. scheda Pino de V.

149 1- **ZOANNI** Ariminus

2- Cremona

3- Prima del 1279

4- Capitano del Popolo di Rimini a una data non meglio precisata, prima del 1279

6 - Cfr. scheda famiglia.

150 1- **DE ZOSANO** (Iosano, Glosano) Girardus

2- Cremona, vicinia S. Agata (Cittanova)

3- 1283- m. fra aprile e ottobre 1311

4- 1 Podestà di BOLOGNA 1287, 2° semestre

2 Podestà di REGGIO 1288, 1° semestre Abbandona la carica prima del termine per recarsi a Firenze. Sostituito dal fratello Riboldus.

3 Capitano del Popolo di FIRENZE dal luglio 1288 alla fine del 1° semestre 1289

4 Podestà di LODI 1292

5 Podestà di PADOVA 1293

6 Podestà di MODENA 1295, 1° semestre

7 Podestà di BERGAMO 1298, 2° semestre

8 Podestà di PERUGIA dicembre 1299- maggio 1300

5- Alla testa dell'ambasciata cremonese a Pavia per la conclusione di una lega fra diverse città (1299).

6- Popolare- guelfo ; le sue podestarie corrispondono al dominio popolare a Cremona. Menzionato fra gli aderenti al Popolo nel *Liber Societatis Populi* del 1283. Imprigionato da Enrico VII con altri ostaggi cremonesi (per lo più guelfi moderati), muore in carcere. Testimone a una investitura del vescovo (1298)

Appalta, con altri, una tassa comunale sul vino, per un anno, per un ammontato di mille l. imp. (1308).

Fonti : Astegiano, I, 1154 p. 394, 1157 p. 395 ; II, 206 p. 159 : *Liber Societatis Populi*, p. 75 ; Cavalcabò, *Le ultime lotte*, p. 54

151 1- **DE ZOSANO** (Iosano) Ribaldus

2- Cremona

3- 1271- 1288

4- 1 Capitano del Popolo di PARMA 1271, 1° semestre

2 Forse da identificare con il podestà di REGGIO EMILIA, 1288, 1° semestre : cfr. scheda seguente.

152 1- **DE ZOSANO**, "*quidam frater*" di Gerardus de Z.

2- Cremona

3- 1288

4- Girardus de Zosano, podestà di REGGIO EMILIA per il 1° semestre 1288 (cfr. scheda) abbandona le sue funzioni prima della fine del semestre e viene sostituito da *quidam frater*. Questo fratello potrebbe essere Riboldus, cfr. scheda precedente.

Scheda famiglia :

1- **DE ZOSANO** (Iosano, Glosano, Giosano).

Cremona, vicinia S. Agata (Cittanova)

2- Zosano (oggi Izano) è un villaggio della frontiera fra i territori di Crema e Cremona. Alcuni de Z. sono vassalli del vescovado di Cremona nel 1074 e nel 1125 ; i de Z. del Duecento sono molto probabilmente i loro discendenti.

3- I de Z. sono soprattutto noti attraverso le loro cariche nel comune. Abitano nel cuore del quartiere del Popolo, di cui sono aderenti (una decina sono menzionati nel *Liber Societatis Populi* del 1283) ; nel 1217, un de Z. è console della vicinia S. Agata, un omonimo è console del Popolo nel 1261, e Lanfranchinus *suprastans stratarum* nel 1296, durante il dominio del Popolo (Astegiano, I, 1135 p. 389, et II, p. 190). Queste menzioni confermano lo schieramento popolare suggerito dal capitanato di Ariminus.

Non sono invece citati nelle liste di guelfi del 1247 (lettera di Innocenzo IV) e del 1311 (consiglio dei fuorusciti). Sembra dunque che si tratti di una di queste famiglie della piccola aristocrazia feudale, da tempo inurbata, che condivide le scelte e le sorti del Popolo.

4- Collocazione economica : i de Z. sembrano cosignori di Casalbuttano (1251) ; sono ricchi : prestito di 300 l. imp. (1255), acquisto di oro, con associati, per un ammontato di 440 l. imp. (per il comune? 1245), appalto di tasse per 1000 l. imp. (1308 ; cfr. scheda Girardus).

5- Cariche interne :

Petrusbonus, *consul viciniaie S. Agathae*, 1217

Petrus, *massarius*, 1234

Girardus, capo dell'ambasciata cremonese a Pavia per la conclusione di una lega fra varie città, 1299

Ioaninus, savio della gabella, 1300 e 1309

Cariche esterne : 10, per tre individui (ma 8 per Girardus), tutte durante il dominio del Popolo a Cremona.

Iulianus de Cremona, giudice del podestà (vercellese) di Genova nel 1267, è molto probabilmente da identificare con Iulianus de Zosano, ben noto a Cremona in questo periodo.

Invece, Iohannes e Castellanus, podestà di varie città lombarde all'inizio del Trecento, non sono dei de Zosano cremonesi, come vorrebbe Vicini, *I podestà di Modena*, p. 194 : le menzioni riferite da Vicini risultano da confusioni sulla persona o sul nome dei podestà.

Fonti : Astegiano, indice, s. v. ; Falconi, *Carte cremonesi*, 216 (1074), 292-293 (1125).

Fonti e studi citati più volte

- Acta Cremonae* [*Acta Cremonae*], I, a cura di S. A. ANNINSKII, Mosca, 1937 ; II, a cura di V. I. Rutenburga e E. C. Skrinskaja, Mosca-Leningrad, 1961.
- L. Astegiano, *Codex diplomaticus Cremonae*, 2 voll., Torino, 1895-1898 ("Historiae Patriae Monumenta", s.II, vol. XXI-XXII)
- Le carte cremonesi dei secoli VIII-XII*, a cura di E. FALCONI, 4 voll., Cremona, 1979-1988
- A. Cavalcabò, *Le vicende dei nomi delle contrade di Cremona*, Cremona, 1933.
- A. Cavalcabò, *Le ultime lotte del comune di Cremona per l'autonomia (Note di storia lombarda dal 1310 al 1322)*, Cremona, 1937 ("Bibliografia Stor. Cremonese", I).
- A. Cavalcabò, *I rettori di Cremona fino all'anno 1334*, Cremona, 1972 ("Boll. Stor. Cremonese-Bibliografia Stor. Cremonese", vol. XVI).
- DBI : voci del *Dizionario Biografico degli Italiani*.
- E. Falconi (a cura di), *Le carte cremonesi dei secoli VIII-XII*, 4. vol., Cremona, 1979-1988.
- U. Gualazzini, *Il "populus" di Cremona e l'autonomia del comune*, Bologna, 1940 ("Biblioteca della Rivista di Storia del Diritto Italiano", 14).
- N. Kamp, voce « de Burgo, Maxenerius », in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XII, Roma, 1970, pp. 762-763.
- J. Koenig, *Il "popolo" dell'Italia del Nord nel XIII secolo*, Bologna, 1986.
- V. Lancetti, *Biografia cremonese ossia dizionario storico delle famiglie e persone per qualsivoglia titolo memorabili e chiare spettanti alla città di Cremona dai tempi piu remoti fino all'età nostra*, 3 vol., Milano, 1819-1822.
- Lombardische Urkunden des 11 Jahrhunderts aus der Sammlung Morbio auf der königlichen Universitätsbibliothek zu Halle*, a cura di A. Hortschansky e M. Perlach, Halle, 1890.
- La "Matricola Popolare" di Cremona del 1283*, a cura di W. Montorsi, Cremona, 1960 ("Annali della Biblioteca Governativa e Libreria Civica di Cremona", XIII).
- F. Menant, *Campagnes lombardes du Moyen Age. L'économie et la société rurales dans la région de Bergame, de Crémone et de Brescia du Xe au XIIIe siècle*, Roma, 1993.
- E. Sanclemente, *Series critico-chronologica episcoporum Cremonensium*, Cremona, 1814.
- P. Torelli, *Regesto mantovano : le carte degli archivi Gonzaga e di Stato in Mantova e dei monasteri mantovani soppressi (Archivio di Stato in Milano)*, Roma, 1914.
- T.A. Vaerini (a cura di), *Inscriptiones cremonenses universae*, I, Cremona, 1796.
- Vicini, *I podestà di Modena*
- E. Voltmer e F. Menant, art. « Dovara, Buoso da », in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XLI, Roma, 1992, 2p. 566-569.